Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 20 ottobre 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5847 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

Una storia da riscrivere

Le contraddizioni del comunismo nell'Asia orientale hanno superato da tempo i limiti pur ampi e consueti della perenne ironia della storia.

Nel gennaio di quest'anno abbiamo assistito, non senza una naturale preoccupazione, al distacco dell'Indonesia dalle Nazioni Unite e a impreviste rivendicazioni di Sukarno nei corfonti della Malaysia o Malesia. Si disse allora che Sukarno aveva puntato decisamente sul cavallo vincente quale allora appariva la Cina, nella guerra del Vietnam contro gli Stati Uniti.

Nei mesi trascorsi dal gennaio ad ottobre l'illusione cinese è caduta. Gli americani cominciano in genere le guerre quando le altre Potenze sono costretti a concluderle in perdita. La guerra del Vietnam data per perduta a marzo, era vinta o, quanto meno, non poteva essere più perduta militarmente dagli Stati Uniti nell'Asia sud-orientale. L'apparato bellico, terrestre, aereo e navale degli Stati Uniti era tale da modificare ogni previsione dei primi mesi di questo anno.

Che cosa allora è avvenuto in Indonesia? Il colpo di Stato del primo ottobre dei colonnelli contro i generali è durato il tempo necessario al massacro dei capi dell'esercito. Subito dopo la situazione si è venuta chiarendo. In tutto l'arcipelago indonesiano un nuovo ordine si è venuto affermando. Nella lunga lotta fra i capi militari e i comunisti che aveva avuto inizio nel lontano 1948, il Presidente Sukarno non era più il moderatore supremo. Il sostegno comunista al Presidente, che parve un fattore determinante e comunque equilibratore nel 1962, è venuto questa volta a mancare. Un nuovo protagonista è entrato prepotentemente a decidere il vecchio duello: il popolo musulmano di Sumatra, di Giava e del vasto arcipelago indonesiano.

Ieri Pechino affermava di essere alla testa di un nuovo mondo che sfidava altezzosamente le Nazioni Unite degli imperialisti, ivi compresi i nuovi revisionisti: leggi i russi. Il nuovo mondo avrebbe condotto la sua guerra dei continenti poveri contro le roccheforti opulente, le città industriali dell'Europa e degli Stati Uniti. A distanza di poche settimane dalle farneticazioni bellicose del Capo di Stato Maggiore Lin Piao e del Ministro degli Esteri cinese che proclamava l'urgenza di una guerra rapida e distruttiva per lo sterminio degli Stati Uniti, il Governo di Pechino è costretto a inviare al suo amico alleato una nota di protesta per la devastazione di un suo ufficio commerciale a Giakarta. Ma le devastazioni continuano e il generale comandante della capitale indonesiana ha decretato la messa al bando del partito comunista indonesiano e delle organizzazioni collaterali.

Che cosa ha fatto Sukarno in questa circostanza? Ha cercato di riprendere il suo ruolo di mediatore pronunziando un discorso contro il neo-colonialismo e l'imperialismo. Ma non sono i cinesi gli unici imperialisti di oggi? Gli unici che ostentano la dottrina della forza, della guerra e della conquista? E' evidente che il discorso di Sukarno è desiderato da Pechino, ma esso è probabilmente tardivo e non proporzionato alla gravità della situazione.

Ma dove sono le folle atee dei marxisti sindacalisti che si opponevano fino a ieri ai militari e ai credenti? I musulmani non hanno più califfato i cui resti furono abbattuti dalla rivoluzione di Kemal. Ma le varie confessioni sono vive e operanti: vive in Algeria, nell'azione di forza di Boumedienne, attive al Cairo con l'influenza degli Ulema, operanti nel Pakistan, passate all'azione diretta a Giava, ove il «Darul Islam» duro e fanatico conduceva da tempo la sua guerriglia. Il marxismo non può annullare, nè disgregare, nè vuotare o isterilire nell'ateismo islamico. Questo è un aspetto, forse il più interessante, della caduta del marxismo nel terzo mondo.

Ma vi è un altro aspetto, quello nazionale ancora vigoroso nei nuovi Paesi nati a indipendenza e a libertà. Tre partiti avevano fino a ieri il potere a Giakarta: il nazionalista con i suoi nove milioni di seguaci, il musulmano con i suoi sei milioni di aderenti, il comunista con i suoi quattro milioni di adepti. Con la «guerra di popolo», teorizzata a Pechino, il comunismo cinese ha creduto di vincere la partita senza intervento diretto delle forze cinesi (che però intervennero nel 1950 in Corea, superando la frontiera dello Yalu), ma con la sola energia e con il martellamento della propaganda. Anche Hitler affermava che, quando gli eserciti del Reich si fossero mossi, i Paesi attaccati sarebbero stati già guadagnati dalla propaganda: avrebbero quindi già ceduto dall'interno.

Vi fu un momento in cui la logica hitleriana non fu più nella verità; allo stesso modo oggi Mao Tse-tung incontra una resistenza nazionale, una insurrezione religiosa più dure del suo marxismo e della sua « guerra popolare ». La strategia dell'offensiva popolare permanente ha incontrato una barriera probabilmente invalicabile.

In realtà il processo storico delle formazioni nazionali è assai più lento di quanto abbia creduto Sukarno. E più che mai deve essere lento in un sistema non continentale con frontiere terrestri continue, ma essenzialmente insulare. Le isole come Celebes o come la Nuova Guinea e come il Borneo hanno una loro vita e una loro tradizione che l'universalismo marxista non può sommergere. In questo caso i fattori particolari nazionali o religiosi sono divenuti più attivi delle cellule del marxismo.

La rivoluzione di Mao ha incontrato i suoi primi seri ostacoli: nel Vietnam e nell'Indonesia. Una storia che pareva già conclusa almeno potenzialmente, deve essere nuovamente scritta.

Ugo d'Andrea

Deciso miglioramento

JOHNSON FRA BREVE alla Casa Bianca?

Washington, 19

Il Presidente Johnson ha compiuto oggi una lunga passeggiata nei giardini e nei piazzali dell'ospedale di Bethesda, percorrendo circa due chilometri. Egli è rimasto all'aperto quasi un'ora, ed era di ottimo umore, tanto che spesso ha scherzato con altri pazienti che incontrava. Egli ha detto di sentirsi molto bene, e in effetti sia il ritmo del suo passo che le condizioni generali indicavano un netto miglioramento rispetto a ieri, quando una passeggiata molto più breve, fatta a passo lento, lo aveva visibilmente stancato.

Fonti della Casa Bianca hanno dichiarato che, nonostante il ritmo ridotto, Johnson continua a dirigere l'attività di Governo: se anche non riceve visitatori ufficiali, egli legge documenti e appunti, conferisce con i principali dirigenti politici e dà istruzioni sulle questioni di attualità.

Il portavoce della Casa Bianca ha dichiarato che i medici del Presidente Johnson procederanno ad un consulto domani mattina. A Washington non si esclude la possibilità che Johnson possa fare ritorno alla Casa Bianca in un giorno o due.

GLI ORIENTAMENTI DI MASSIMA DEL GOVERNO SUL PROBLEMA DELLE LOCAZIONI

UN NUOVO REGIME DEI FITTI IN VIGORE DAL PRIMO GENNAIO

Riunione a Palazzo Chigi presieduta da Moro e con l'intervento del Governatore Carli
Ancora nessuna decisione - Esaminate varie ipotesi - Si è parlato anche dell'equo canone

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Il Governo ha deciso un orientamento di massima per la questione delle locazioni. La decisione è stata presa in una riunione tenutasi oggi presso l'on. Moro. L'orientamento del Governo è il seguente: a partire dal 1.o gennaio dovrebbe entrare in vigore una nuova disciplina dei fitti e delle locazioni.

Questa mattina a palazzo Chigi si sono riuniti sotto la presidenza dell'on. Moro, il Vicepresidente del Consiglio Nenni, i Ministri Pastore, Scaglia, Reale, Pieraccini, Tremelloni, Colombo, Delle Fave, il Sottosegretario De Cocci, i presidenti dei gruppi parlamentari socialdemocratico e socialista Bertinelli e Ferri, il presidente della commissione speciale per le locazioni Breganze, l'on. Lucifredi democristiano, il Governatore della Banca d'Italia Carli, l'on. Reggiani socialdemocratico, l'ing. Terrana repubblicano e il presidente dell'Istituto centrale di statistica prof. De Meo. Nella riunione non dovevano essere prese decisioni; si trattava di approfondire i vari aspetti del problema tanto complesso. Tutti si sono trovati d'accordo nel sottolineare che ci si trova di fronte ad una materia molto difficile, che tocca interessi di vario genere. Breganze, presidente della commissione speciale, Bertinelli, Ferri, Lucifredi, Reggiani, hanno insistito perchè il Governo faccia conoscere il suo punto di vista al più presto.

Il Presidente del Consiglio ha risposto che il Governo ha da tempo posto allo studio il problema e che intende, dopo ulteriori studi, far conoscere con sollecitudine il suo pensiero. Lo farà con la presentazione di un disegno di legge o con la presentazione di emendamenti alle proposte in corso di esame da parte della commissione speciale. Come è noto, alla Camera sono state presentate otto proposte di legge, di cui la commissione speciale sta procedendo alla unificazione in un unico testo. Breganze ha fatto d'altra parte presente che, fino a quando il Governo non farà conoscere il suo punto di vista e non comunicherà i dati in suo possesso, la commissione non potrà approdare a nulla di concreto.

L'on. Moro ha disposto che il Sottosegretario De Cocci intervenga giovedì prossimo alla riunione della commissione speciale per riferire sugli aspetti generali del problema in rapporto alle costruzioni edilizie. Nella riunione odierna sono state formulate numerose ipotesi. Ne elenchiamo alcune: 1) la proroga, pura e semplice, del blocco dei fitti e delle locazioni; 2) mantenimento del blocco delle locazioni, ma aumento graduale e percentuale dei fitti; 3) arrivare, attraverso un aumento graduale dei fitti, allo sblocco delle locazioni. Ogni ipotesi comporta l'implicazione di problemi e di difficoltà a catena, tra loro contraddittori.

In sede ufficiosa si è precisato che nella riunione odierna è stato fatto presente, ad esempio, che è inutile approvare provvedimenti in favore dell'edilizia, se contemporaneamente non si invoglia al risparmio ed il risparmio non è invogliato se non gli si garantisce un rendimento medio annuo almeno del 5 per cento. Invece il risparmio investito nell'edilizia, in seguito al blocco dei fitti, al blocco delle locazioni, alle spese di miglioria e di manutenzione, non offre alcun utile a chi lo investe. Seconda osservazione: se non si invoglia al risparmio, ristagnano le costruzioni e ne soffre naturalmente l'occupazione. Terza osservazione: se si aumentano i fitti in maniera eccessiva, si creano problemi sociali di importanza non indifferente; si crea cioè una spinta alla richiesta di aumento dei salari, si aumenta il costo della vita.

Quale incidenza — è stato chiesto — l'aumento dei fitti può avere sulla scala mobile? Non si corre il rischio da una parte di invogliare al risparmio aumentando i fitti, ma dall'altro di mortificarlo provocando una spinta all'aumento dei salari e quindi dei costi di produzione? Il Governo tenta di trovare una soluzione equilibrata — dicono gli ufficiosi — che tenga conto di tutte queste esigenze, ma che consenta anche di adottare una disciplina che avvii ad uno sblocco della situazione.

Si è parlato anche dell'equo canone. Il Guardasigilli Reale ha espresso le sue preoccupazioni per il lavoro che le varie ipotesi di soluzione, se attuate, riverserebbero sul magistrati in seguito alle inevitabili contestazioni, alle inevitabili liti. Colombo ha sottolineato l'aspetto economico e produttivistico del problema. Nenni ha detto che si preoccupa anche del contenuto sociale del problema. A quello che si è capito, Nenni è per soluzioni differenziate, che però sono ormai scartate da qualsiasi legislazione moderna, perchè inattuabili.

Il prof. Giuseppe De Meo, presidente dell'Istituto di statistica, ha fornito dati e cifre: quanti sono i fitti bloccati, quanti quelli che rientrano nella legge del 1963 sul blocco bimestrale dei fitti, quanti i fitti liberi. De Meo ha consegnato ai presenti appunti scritti, ne ha promesso degli altri in modo che i Ministri da una parte, i parlamentari dall'altra, possano essere in possesso di tutti gli elementi di conoscenza. Ci sarà probabilmente una nuova riunione.

Al termine dell'incontro, i giornalisti hanno chiesto a Pastore: il Governo sta preparando un disegno di legge? Il Ministro ha risposto: «Non si tratta tanto di preparare un disegno di legge, quanto di trovare la soluzione più adeguata». Domanda: «Avete esaminato le varie proposte di legge pendenti in Parlamento?». Risposta: «Sì, ma si è affrontato il problema nel suo complesso». Pastore ha confermato che ci saranno altre riunioni.

Bertinelli dal canto suo ha precisato: «Abbiamo esaminato la questione dei fitti sotto l'aspetto politico, economico, sindacale. Il Governo si riserva di comunicare alla commissione speciale il suo punto di vista». Domanda: «Ci sarà un progetto del Governo?». Bertinelli ha risposto affermativamente: «Il Presidente Moro — ha detto — ha incaricato i Ministri economici di approfondire le osservazioni emerse nella riunione di oggi, di continuare i loro studi e di presentare delle proposte». Bertinelli ha confermato che il Sottosegretario De Cocci giovedì fornirà alla commissione speciale della Camera informazioni di carattere tecnico e statistico sulla incidenza che ha l'incremento delle costruzioni edilizie nella soluzione del problema.

C. M.

Nè indiani nè pakistani osservano la tregua

New York, 19

Il cessate-il-fuoco fra India e Pakistan — informa un rapporto del Segretario generale U Thant al Consiglio di sicurezza dell'ONU — rimane precario. Dal 7 ottobre la situazione non è migliorata, anzi si è aggravata a causa delle numerose violazioni, più o meno gravi, della tregua, commesse da ambedue le parti. E' impossibile pertanto attribuire una responsabilità generale all'India o al Pakistan.

Tuttavia la situazione rimane tesa in quasi tutti i settori e, sebbene gli scontri siano diminuiti d'intensità, l'osservanza del cessate-il-fuoco lascia molto a desiderare.

Le dimostrazioni contro la guerra

AUMENTA NEGLI S. U. l'attività dei comunisti

Washington, 19

Il direttore dell'Ente investigativo federale (FBI), J. Edgar Hoover, ha avvertito che i comunisti americani stanno compiendo uno sforzo ben concentrato per sfruttare a proprio vantaggio le dimostrazioni studentesche contro la partecipazione americana al conflitto nel Vietnam e agli eventi in corso nella Repubblica Dominicana.

Nel suo rapporto annuale sulle attività del FBI, Hoover sostiene che il partito comunista statunitense ha ordinato ai propri iscritti di cooperare con tutti i gruppi «protestatari» allo scopo d'intensificare queste iniziative e di indebolire la posizione del Governo. Più in generale, egli afferma che il partito comunista sta incrementando la propria opera in tutte le direzioni, con particolare riguardo agli attacchi contro la politica estera del Governo, all'infiltrazione nei movimenti per i diritti civili e al reclutamento di giovani simpatizzanti.

Nella relazione si afferma inoltre che l'Unione Sovietica — tramite i suoi organismi ufficiali, la missione alle Nazioni Unite e agenti illegali — continua la sua attività spionistica e di raccolta d'informazioni segrete contro gli Stati Uniti.

Frattanto il movimento «Studenti per una società democratica» che si oppone all'intervento nel Vietnam, ha preparato un progetto che mira a informare gli studenti delle scuole superiori e gli altri giovani sul modo di evitare la chiamata alle armi. Il piano sarà sottoposto al voto di 2500 membri del movimento in 88 istituti. Sono previsti tra l'altro: conferenze speciali nelle scuole, dibattiti con reclute, distribuzione di volantini fuori dei distretti. Ieri, il Procuratore di Stato Edward Hanrahan ha annunciato di aver iniziato un'indagine sulle attività anticoscrizione nella zona di Chicago.

Al Dipartimento di Stato, il portavoce Robert McCloskey ha così risposto a chi gli chiedeva se il Dipartimento fosse preoccupato per le dimostrazioni: «Certamente. Ci rendiamo conto degli equivoci che questi fatti provocano all'estero». A sua volta il Sottosegretario di Stato George Ball ha dichiarato che i comunisti potrebbero interpretare equivocamente l'atteggiamento del pubblico americano e ciò «potrebbe portare a un prolungamento della guerra».

REPENTINO TENTATIVO RIVOLUZIONARIO NEL TORMENTATO REGNO AFRICANO

Stroncato in poche ore un «putsch» nel Burundi

In fin di vita il Premier vittima di un attentato - Oscuri moventi politici e antiche rivalità tribali fra «watussi» e «hutu» all'origine della rivolta



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bujumbura — Il Sovrano del Burundi, Re Mwambutsa IV

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bujumbura, 19

Una sommossa militare, scoppiata nel cuor della notte nella capitale del giovane Stato africano del Burundi, è stata rapidamente sedata, dopo che gli insorti avevano inutilmente cercato di occupare il palazzo reale e il palazzo del Governo; durante le brevi ore in cui i rivoltosi hanno avuto la meglio in città, il Primo Ministro, Leopoldo Biha, è rimasto vittima di un attentato. E' stato raggiunto da tre proiettili e ora si trova morente all'ospedale dove i medici si apprestano a tentare un intervento chirurgico in extremis. E' la terza volta dal luglio 1962, data in cui il Burundi ottenne l'indipendenza, che un Premier subisce un attentato. Biha è un «tutsi» o «watussi», cioè un uomo del gruppo etnico che per molto tempo, ancorchè in minoranza, ha tenuto soggetta la stirpe degli «hutu».

Ora, secondo quanto affermano le autorità del piccolo regno, la situazione è calma e sotto controllo. Non tutto è però chiaro circa i movimenti del sovrano, il «Mwami» Mwambutsa IV. Si è detto che il re avesse personalmente guidato le sue guardie nel respingere l'attacco al palazzo reale, sferrato dai reparti insorti verso le due della notte. Ma altre informazioni dicono che il «Mwami» è riparato in territorio congolese, rientrando poi a Bujumbura.

Certo è che il tentato colpo di stato è fallito. Biha è rimasto ferito, a quanto si è appreso, mentre cercava di raggiungere il palazzo reale, probabilmente per mettere in guardia il Sovrano e prendere parte alla difesa. Biha era diventato Premier il mese scorso; il Sovrano gli aveva affidato l'incarico dopo le elezioni parlamentari di maggio. Biha è stato colpito a una spalla, a una gamba e all'addome: quest'ultima ferita è la più preoccupante, in quanto la pallottola ha leso un rene.

Il merito della fulminea repressione della rivolta è attribuito al Ministro della Difesa, M. M. Mikhumbero, che ha assunto la direzione delle operazioni dopo il fallimento dell'assalto al palazzo reale e al palazzo del Governo (era stata una quarantina di uomini ad assalire l'edificio ove risiede il monarca, evidentemente nella convinzione di poter sfruttare la sorpresa, ma la guardia reale ha immediatamente aperto il fuoco, e gli aggressori sono stati ricacciati).

Da Bujumbura (o Usumbura) è stato chiesto che gli aerei congolesi in azione nel Congo orientale contro i ribelli ancora attivi in quelle regioni, intervenissero contro gli ammutinati del Burundi; ma prima ancora che si avesse una risposta, la situazione è tornata normale. Gli insorti, che erano ripiegati arroccandosi in un campo militare, sono stati accerchiati dalle truppe lealiste. Per tutta la mattina si è udito nella capitale il crepitio dei fucili, poi si è fatto il silenzio e poco dopo è stata annunciata la resa degli insorti. Le prime informazioni dicono che gli scontri hanno fatto sei morti e numerosi feriti; è stata arrestata una trentina di ribelli, tutti appartenenti alla tribù degli «hutu».

Lo scorso gennaio, l'allora Primo Ministro del Burundi Pierre Ngenbandumwe venne assassinato con due colpi di pistola alla schiena; nell'ottobre 1961 era stato ucciso a colpi di pistola il Principe ereditario e Primo Ministro Louis Rwagasore. Il Burundi è la nazione più densamente popolata dell'Africa coi suoi 2 milioni 750 mila abitanti su un territorio di 28 mila chilometri quadrati a Nord del lago Tanganica. Ha una economia prevalentemente agricola e il caffè è il prodotto principale. Nel territorio, il predominio è stato sempre tenuto dai giganteschi «watussi», una tribù nilotica, che rappresenta il 15 per cento della popolazione. La grande maggioranza sono «hutu», di origine bantù, e vi sono anche alcuni pigmoidi chiamati «tua», oltre a 3.500 europei e 2 mila asiatici.

Il Burundi è situato fra le sorgenti del Nilo e del Congo e faceva parte dell'Africa orientale tedesca, fino alla prima guerra mondiale. Dal 1919 fino all'indipendenza ha fatto parte del Protettorato del Ruanda Urundi, amministrato dai belgi, prima a seguito di un mandato della Società delle Nazioni, poi come territorio dell'Amministrazione fiduciaria delle Nazioni Unite.

I principali partiti politici sono l'«Unione del progresso nazionale», della quale fanno parte sia i «tutsi», sia gli «hutu». La lotta politica nonchè la lotta tribale hanno tormentato il Paese sin dal giorno dell'indipendenza, che per gli «hutu» voleva dire fine del secolare dominio «watussi». Per quanto riguarda il quadro della sommossa, essa rimane oscuro proprio per l'intersecarsi delle antiche rivalità tribali coi moventi politici. Nel Burundi non si sono avuti di recente conflitti di rilievo, anzi i rapporti fra le due tribù sono apparsi calmi, ma gli eventi del vicino Ruanda non hanno mancato di riflettersi sullo stato d'animo delle tribù del reame.

Re Mwambutsa è un «watussi». Quando in maggio sciolse l'assemblea nazionale, indicendo nuove elezioni, i dissensi furono notevoli; il Governo uscito dalle elezioni non ha mai avuto carattere molto stabile, e da quattro mesi il Burundi vive in un clima di crisi. Inoltre — si fa rilevare — il re si era fatto molti nemici fra gli elementi favorevoli alla Cina comunista, che cercava di fare del Burundi una «testa di ponte», quando aveva ordinato la chiusura dell'Ambasciata cinese. La chiusura era stata disposta a seguito delle proteste di Moise Ciombe, che sosteneva l'esistenza di un appoggio ai ribelli congolesi da parte dell'Ambasciata.

U. P. I.

SUKARNO PREOCCUPATO dei «malintesi» con Pechino

Giacarta, 19

Durante una riunione ristretta del Consiglio dei Ministri indonesiano, il Presidente Sukarno ha studiato oggi i modi per dissipare «i malintesi» con la Cina comunista; lo ha annunciato Radio Giacarta. Secondo l'emittente indonesiana, la notizia è stata diffusa dal terzo vice Presidente della Repubblica, Saleh, il quale avrebbe anche detto che Sukarno adotterà le misure necessarie per accelerare un ritorno alla normalità. A Singapore, gli osservatori sottolineano che l'annuncio di questa riunione di Governo è stato fatto da Saleh e non, come avviene di solito, da Subandrio; viene egualmente sottolineato il fatto che Subandrio non era presente alla riunione dei vice presidenti svoltasi ieri.

A Medan, nell'isola di Sumatra, gli uffici del partito comunista sono stati dati alle fiamme e numerose personalità sono state ferite nel corso di incidenti; un vivo fermento viene segnalato in tutta l'isola, anche in relazione alle voci che i comunisti, dopo la messa al bando, andrebbero riorganizzandosi in bande per diffondere la sovversione.

Per quanto riguarda la durissima nota di protesta di Pechino, portavoce hanno smentito oggi che soldati indonesiani abbiano devastato e perquisito sabato scorso i locali dell'Ambasciata cinese a Giacarta.

OFFENSIVO DISCORSO DI ALICATA ALLA CAMERA

Il PCI vuole entrare nel Parlamento europeo

Per il MSI ciò costituirebbe una «spina nell'Europa»
Dichiarazioni del Presidente sul rinnovo dei delegati

Roma, 19

La delegazione italiana in seno al Parlamento europeo verrà rinnovata. Lo ha annunciato oggi alla Camera il Presidente dell'Assemblea Bucciarelli Ducci, poco prima che terminasse la discussione generale sulla ratifica del trattato di Bruxelles dell'8 aprile scorso che istituisce un consiglio e una commissione unica delle tre comunità europee, la CEE, la CECA e lo EURATOM.

BUCCIARELLI DUCCI ha riconosciuto che la nostra attuale rappresentanza è «irregolare», essendo scaduta due anni fa e non più rinnovata. Ha quindi assicurato che si svolgerà presso di lui una riunione dei capigruppo per l'esame del problema. Il rinnovo della delegazione sarà comunque iscritto allo ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea, anche se i capigruppo non dovessero raggiungere un accordo. Bucciarelli Ducci ha detto testualmente: «Colgo l'occasione offertami dalla discussione in corso per informare che, avendo ben presente la situazione non certo del tutto regolare della nostra delegazione al Parlamento europeo, ho da tempo posto all'attenzione dei presidenti dei gruppi il problema del rinnovo della delegazione, e spero che si raggiunga un accordo che eviti alla Camera di procedere a votazioni senza esito positivo. Comunque, anche in mancanza di accordo fra i gruppi, porrò quanto prima la questione all'ordine del giorno dell'Assemblea».

Con queste dichiarazioni il Presidente della Camera ha inteso porre termine a tutte le polemiche sviluppatesi in questi giorni a Montecitorio e fuori sulla validità della rappresentanza italiana a Strasburgo. Di tali polemiche si sono fatti portavoce proprio oggi in aula gli onorevoli Alicata (PCI), Di Primio (PSI), Passoni (PSIUP), Romualdi (MSI) e Montanti (PRI), tutti sostenitori della necessità di rinnovare la nostra delegazione e di assicurarle la partecipazione di tutti i gruppi rappresentati nel Parlamento nazionale.

ALICATA ha pronunciato un discorso particolarmente duro e offensivo, affermando fra l'altro: «Per mantenere una assurda discriminazione nei confronti del più grande partito di opposizione italiano, si mantiene da oltre due anni nel Parlamento di Strasburgo una rappresentanza illegale, senza mandato, che è diventata praticamente una banda di truffatori dell'opinione pubblica europea, di millantatori di credito, i quali occupano al Parlamento europeo banchi che spetterebbero invece ai legittimi rappresentanti del popolo italiano; di questa banda fanno addirittura parte anche persone che da due anni non sono più membri del Parlamento italiano. Ritengo che questa situazione dovrebbe attirare l'attenzione delle Presidenze delle due Camere».

Quando Alicata ha pronunciato queste parole al banco della presidenza c'era PERTINI, che lo ha invitato a non chiamare in causa la presidenza stessa, che «non può sovrapporsi alla volontà dell'assemblea». Poi è arrivato Bucciarelli Ducci, che invece ha fatto le dichiarazioni riportate all'inizio.

A un certo punto del suo intervento il rappresentante del PCI ha accusato i socialisti di avere raggiunto un nuovo accordo con i partiti alleati per una delegazione che vada dai socialisti stessi ai liberali. Tale accordo sarebbe stato concluso negli ultimi tre giorni, vale a dire da venerdì — quando Bertoldi chiese l'immissione dei comunisti nella delegazione — ad oggi. La cosa è stata immediatamente e seccamente smentita dallo stesso Bertoldi, spalleggiato dal collega di gruppo Di Primio.

A sua volta il missino ROMUALDI ha sostenuto che i comunisti dovrebbero rimanere esclusi da Strasburgo, perchè costituirebbero «una spina nell'Europa», difficilmente conciliabile con un Paese come la Germania, che ha messo al bando l'estrema sinistra.

Nella discussione sono intervenuti anche i democristiani GIARDI ed Edoardo MARTINO, i quali però hanno ignorato l'argomento. Il Sottosegretario agli Esteri LUPIS, invece, che ha parlato a nome del Governo, ha espresso il compiacimento del Governo stesso per le dichiarazioni fatte poco prima dal Presidente dell'Assemblea, auspicando che il rinnovo della delegazione avvenga al più presto per assicurare al nostro Paese una maggior rappresentatività.

A conclusione della seduta, il trattato di Bruxelles è stato ratificato con il voto dei partiti del centro-sinistra, dei liberali, dei monarchici e dei missini. Hanno votato contro solo comunisti e socialisti di unità proletaria.

Battaglia a San Domingo fra soldati e «tiratori»

San Domingo, 19

Truppe governative e franchi tiratori ribelli si sono date oggi battaglia nel centro di San Domingo. Non meno di due persone sono rimaste uccise e cinque ferite. Il presidente Hector Garcia Godoy ha riunito il gabinetto a mezzogiorno in seduta straordinaria e ha ordinato l'immediata sospensione di tutte le trasmissioni cittadine a eccezione di quella governativa e di quella dell'Organizzazione degli Stati Americani.

La situazione

I problemi europeistici sono all'ordine del giorno per il Governo. Oltre al contrasto con la Francia a causa del MEC, c'è adesso la questione della rappresentanza italiana al Parlamento europeo di Strasburgo. Da parte socialista, contrariamente alla posizione assunta dai democristiani, si sostiene che nella nuova rappresentanza che le Camere saranno chiamate a eleggere, dovrebbero essere inclusi anche esponenti dei gruppi parlamentari comunisti. Questa diversità di orientamento tra democristiani e socialisti è stata confermata nel dibattito tenutosi a Montecitorio al riguardo. Comunque, il Presidente della Camera Bucciarelli-Ducci ha deciso di convocare i capi gruppo per stabilire quando convocare l'assemblea per la elezione della nuova rappresentanza.

Il Governo ha esaminato, in una riunione allargata presieduta da Moro, il problema dei fitti. Finora non è stata presa alcuna decisione definitiva al riguardo. E' stato però espresso l'orientamento di massima, secondo cui dal primo gennaio tutta la materia dei fitti e delle locazioni dovrà essere regolata da un nuovo regime. Il Governo preciserà quanto prima i suoi intendimenti alla commissione speciale della Camera.

In Indonesia, mentre continua la «purga» generale dei comunisti, il Presidente Sukarno ha convocato una seduta del Consiglio dei Ministri per cercare la via migliore per chiarire quelli che ha definito i «malintesi» con Pechino; la nota di protesta ha colto di sorpresa gli ambienti di Giacarta, i quali si sono protestati del tutto all'oscuro dell'asserita devastazione della sede dell'Ambasciata cinese. Il risentimento popolare contro i comunisti non accenna intanto a diminuire, nonostante il provvedimento di bando; manifestazioni si sono rinnovate in tutto il Paese, culminando a Medan, nello incendio della locale sede del partito.

Nel piccolo regno africano del Burundi un putsch organizzato da elementi dissidenti dell'esercito è stato stroncato nel giro di poche ore; gli insorti hanno visto frustrati i loro tentativi di impadronirsi del palazzo reale nella capitale Bujumbura e hanno dovuto arrendersi. Nel corso della sommossa, il Premier Biha è stato ferito gravemente e versa in fin di vita. Le cause del pronunciamento sono alquanto oscure; complessi moventi politici si intrecciano infatti alle secolari rivalità fra tribù, che contrappongono la maggioranza «watussa», tradizionale padrona del Paese, alla minoranza degli «hutu», tra le cui fila sarebbe appunto sorto il tentato colpo di stato.

ERA SCOMPARSO DALLA SUA CASA DI LONDRA

Chiede asilo agli S.U. un diplomatico ungherese

Budapest non crede alla versione ufficiale e parla di «complotto» - Parecchi punti oscuri nella faccenda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

L'enigma di un diplomatico ungherese scomparso sabato sera dalla sua abitazione londinese, dove abitava da poco con la moglie e una figlia adolescente, è stato parzialmente chiarito oggi da alcune dichiarazioni del «Foreign Office» e dell'Ambasciata americana, secondo le quali Laszlo Szabo (tale il nome dello «scomparso») ha chiesto asilo politico agli Stati Uniti e ha già lasciato il territorio britannico. La prima reazione dell'Ambasciata ungherese a Londra, per voce del suo primo segretario, Pal Csillag, è stata di non crederci, o mostrare di non crederci: «Conoscevo il signor Szabo — ha detto Csillag — e so che era un buon cittadino ungherese. Su questa storia rimane per me un grosso punto interrogativo».

A queste dichiarazioni si oppone la versione tassativa del «Foreign Office», che ne ha debitamente informato l'Ambasciata ungherese: «Ci risulta che il signor Szabo ha preso contatto con l'Ambasciata americana e ha chiesto asilo politico. Possiamo confermare che non è più in questo Paese». Da parte americana è stato precisato che Szabo si presentò alla Ambasciata lunedì, e che siccome l'Ambasciata stessa non ha facoltà di concedere o negare asilo politico a chi lo chiede, si era dovuto interpellare Washington, che aveva deciso favorevolmente. Dove si trovi adesso Szabo non viene detto. L'Ambasciata americana considera la questione non più di sua competenza, e se ne lava le mani. Da parte inglese, si fa sapere soltanto che Szabo ha lasciato il Paese di sua spontanea volontà, e che le autorità inglesi non hanno da occuparsi d'altro.

Negli ambienti ungheresi di Londra, di là dal punto interrogativo ufficiale, si parla addirittura di un complotto, non meglio precisato, di cui Szabo sarebbe stato vittima. La moglie e la figlia del diplomatico, sono «scomparse» a loro volta; in casa non ci sono più; potrebbero essere ospiti — si dice — di qualche altro membro dell'Ambasciata ungherese.

L'enigma certo non è risolto completamente; molte domande di possibili non hanno finora ricevuto risposta. L'Ambasciata ungherese denunciò la scomparsa di Szabo poche ore dopo che egli aveva lasciato il suo appartamento, dicendo alla moglie che andava a fare un giretto. Come si spiega tanta prontezza? E come si spiega il fatto che Szabo abbia «saltato il fosso» dopo appena cinque settimane che si trovava a Londra? Che cosa fece nel tempo trascorso fra sabato sera e lunedì pomeriggio, quando si presentò all'Ambasciata americana? E perchè infine non portò moglie e figlia con se?

E. G.

UNA QUESTIONE IRRISOLTA FIN DAI TEMPI DI DON STURZO

Al Senato il problema dei funzionari «cumulisti»

Citato il caso del Ragioniere dello Stato che avrebbe contestazioni fiscali
L'assemblea ha concluso il dibattito sul d. d. l. per l'incremento edilizio

Roma, 19

Il prof. Gaetano Stammati, Direttore generale del Ministero del Tesoro «è un funzionario ed un docente di altissime qualità. Il Governo pertanto gli esprime il proprio riconoscimento per l'opera che egli presta al servizio del Paese». Questa valutazione è stata espressa al Senato dal Ministro Colombo rispondendo ad una interrogazione che il senatore socialproletario Roda gli aveva rivolto a proposito degli incarichi ricoperti dal prof. Stammati. Data la delicatezza dell'argomento, il Ministro ha voluto fare una dettagliata analisi degli incarichi attribuiti all'alto funzionario precisando innanzitutto che la contemporaneità della funzione di Direttore generale e di Capo di gabinetto del Ministero del tesoro «non è nè un fatto nuovo nè eccezionale». Anzi, una recente circolare della Presidenza del Consiglio — ha precisato Colombo — ha consigliato che le funzioni di Capo di gabinetto vengano esercitate non da Consiglieri di Stato e della Corte dei conti, ma prevalentemente da funzionari dello stesso Ministero.

Ciò premesso, il Ministro è passato ad enunciare gli incarichi ricoperti dal prof. Stammati. L'incarico universitario — egli ha detto — non è incompatibile con le funzioni amministrative (il prof. Stammati ha due docenze, in economia politica e in diritto finanziario); quelli di consigliere di amministrazione dell'IRI e di Presidente del comitato dell'Eximbank derivano da precise disposizioni di legge; quelli di Presidente del Comitato assicurazioni del credito alle esportazioni, di membro del comitato esecutivo dell'IRI, di consigliere di amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro, di consigliere di amministrazione del Consorzio del credito per le opere pubbliche derivano invece da provvedimenti ministeriali. Colombo ha tenuto a specificare che tali incarichi sono ricoperti dal prof. Stammati in quanto è opportuno che così siano devoluti al Direttore generale del Ministero del tesoro ed ha sottolineato che furono, anche in precedenza, ricoperti dai predecessori. Lo stesso discorso vale anche per l'incarico presso il comitato monetario della Comunità economica europea.

Il Ministro ha poi smentito che la assenza del prof. Stammati dal Ministero per tali incarichi provochi ritardi nel disbrigo delle pratiche. «Posso io testimoniare — ha affermato Colombo — che il prof. Stammati, sempre diligente ed infaticabile, non merita un rilievo del genere».

Conclusa così la parte riguardante l'alto funzionario, il Ministro ha allargato il suo discorso a tutto il problema degli incarichi ricoperti da pubblici funzionari rendendo noto alla assemblea di avere presentato una proposta secondo la quale gli emolumenti derivanti da tali incarichi devono essere versati al Tesoro, allo scopo di evitare il sospetto che siano in giuoco interessi personali e perchè l'assoluta indipendenza dei funzionari risulti incontestabile. Il problema è di carattere generale — ha ribadito Colombo — e il Parlamento e il Governo debbono decidere se sia opportuno o meno che l'amministrazione sia presente con un suo funzionario nei vari organismi pubblici.

Il sen. Roda non è rimasto soddisfatto ed ha annunciato che, con il consenso del suo gruppo, presenterà sull'argomento una mozione trattandosi di un «fenomeno generale di malcostume» al quale non si è ovviato «nonostante la circolare dell'on. Fanfani nel 1961 e i precedenti richiami di don Sturzo nel 1953». L'interrogante ha detto di essere insoddisfatto perchè quello del prof. Stammati — a suo giudizio — non è un caso isolato. Anche il Ragioniere generale dello Stato, Marzano ricoprirebbe «doppi incarichi» tra i quali quello di presidente del collegio dei sindaci dell'ENI. Roda ha riferito infine di essere a conoscenza che Marzano avrebbe presentato una denuncia di redditi per meno di 5 milioni, contestando poi la rettifica degli uffici finanziari, che gli attribuiva un reddito di 15 milioni e mezzo di lire.

Con la replica del Ministro dei Lavori Pubblici Mancini il Senato ha successivamente concluso l'esame del decreto legge sull'incremento dell'edilizia abitativa emanato il 6 settembre e che deve essere convertito in legge entro il termine costituzionale di sessanta giorni. La Assemblea ha discusso per tutto il pomeriggio i numerosi emendamenti presentati dall'opposizione di destra e di sinistra. La destra ha sostenuto, in particolare, che il provvedimento non contiene misure risolutive della crisi edilizia, ma solo accorgimenti temporanei; l'estrema sinistra ha accusato invece il Governo di aver fatto troppe concessioni ai costruttori rinunciando ad «una coraggiosa politica di riforma».

Nel suo intervento di replica il Ministro dei Lavori pubblici ha respinto le critiche delle opposizioni pur riconoscendo che il decreto legge non si propone di risolvere la crisi esistente nel settore edilizio. Scopo della legge — ha detto Mancini — è quello di dare un avvio alla ripresa del mercato.

«Non è possibile — ha detto più avanti Mancini — condividere l'atteggiamento dell'estrema sinistra che ci chiede una posizione di assoluta indifferenza nei confronti della crisi degli imprenditori perchè, lo si voglia o no, la crisi degli imprenditori si riflette anche sul livello dell'occupazione e della retribuzione».

«In merito al rapporto tra la legge 167 e il provvedimento in esame — ha precisato Mancini — va rilevato che il criterio sostanziale di quest'ultima è che l'edilizia sovvenzionata debba operare nell'ambito dei piani di zona della 167, mentre un discorso diverso riguarda il capitolo che concerne le agevolazioni creditizie al settore privato. Resta, comunque — ha concluso —, la volontà del Governo di dare ulteriore applicazione a quella legge con ogni vigore ed efficacia».

I COMPITI A CASA di nuovo in Parlamento

Roma, 19

L'on. Orlandi, vicepresidente del gruppo parlamentare del PSDI, ha presentato una interrogazione al Ministro della P. I. per conoscere, in relazione all'iniziativa assunta da Provveditori e capi di istituto — i quali nell'intento di mettere gli allievi in condizione di fruire di una intera giornata di riposo hanno dispensato gli alunni dall'obbligo di preparare, per il lunedì, compiti e lezioni — quali direttive vorrà impartire al fine di evitare l'insorgere di disparità di trattamento tra alunni di diverse province e anche fra alunni di diversi istituti nell'ambito della stessa provincia e città.

A giudizio dell'interrogante — il quale condivide le considerazioni espresse dal Ministero nella circolare sui compiti a casa ed è dell'avviso che costringere i giovani ad aggiungere ogni giorno alle ore di scuola altrettante ore da dedicare all'elaborazione dei compiti e alla preparazione scolastica, determina riflessi dannosi sotto il profilo igienico-sanitario e contribuisce a determinare una preparazione lacunosa — una direttiva ministeriale in tal senso, lungi dall'interferire nella libertà di insegnamento, determinerebbe la necessaria uniformità di indirizzo.

BESTIALE SCOPPIO D'IRA DI UN INVALIDO DEL LAVORO

Accoltella la figlia perchè ha rotto un vetro

E' avvenuto in una casa della campagna lombarda
La ferita, una ragazza di 13 anni, è in pericolo di vita

Legnano, 19

Una ragazza di 13 anni è stata accoltellata dal padre ed è ricoverata in fin di vita nello ospedale di Cuggiono presso Legnano. Il fatto è avvenuto in un piccolo appartamento di Castano Primo, dove vive Carlo Mainini di 49 anni, invalido del lavoro e pensionato, con la moglie Alessia Perego di 46 anni e quattro figlie: Giovanna di 18 anni operaia in uno stabilimento di pellami, Maria Antonietta di 16, operaia tessile; Graziella di 13 e Silvana di 6. A causa della rottura di un vetro della porta che divide i due angusti locali dell'appartamento, il Mainini in un accesso d'ira ha conficcato un acuminato coltello da cucina lungo 20 cm. nel fianco destro di Graziella. L'uomo è stato arrestato per tentativo di omicidio dai carabinieri, che hanno poi interrogato i familiari per ricostruire il fatto.

Giovanna, la maggiore delle sorelle Mainini, mentre si stava preparando per tornare al lavoro dopo il pranzo, si è avvicinata a un piccolo specchio per pettinarsi; Graziella, forse per far dispetto alla sorella, si è messa anch'ella dinanzi allo specchio. Le due ragazze allora hanno cominciato a bisticciare e Giovanna ha dato la spinta alla sorella, che, perduto l'equilibrio, ha mandato in frantumi il vetro della porta.

A questo punto il Mainini, che era ancora seduto a tavola, ha preso il coltello, si è alzato di scatto e, ha colpito Graziella con una coltellata. La ragazza subito soccorsa dalla madre e dalle sorelle, è stata trasportata all'ospedale di Cuggiono, dove i medici si sono riservati la prognosi. Poco più tardi, i carabinieri hanno arrestato il feritore.

Trattative italo-tedesche in materia d'emigrazione

Roma, 19

E' cominciata alla Farnesina la riunione della Commissione mista italo-tedesca, prevista dall'accordo di emigrazione vigente tra i due Paesi, per esaminare, alla luce delle esperienze acquisite, come procede l'applicazione dell'accordo stesso, nonchè i problemi relativi alla situazione ed al costante miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro in Germania della manodopera italiana, il cui contributo economico, culturale e sociale è molto apprezzato dalle competenti autorità della Repubblica Federale. Nel primo turno dei lavori, svoltosi nell'atmosfera di costruttiva collaborazione che caratterizza i rapporti fra i due Paesi entrambi partecipi della Comunità europea, sono stati concordati l'ordine del giorno ed i metodi di lavoro ed è cominciato l'esame di alcuni problemi relativi all'emigrazione libera e a quella assistita, all'assistenza scolastica e alla formazione professionale.

Giovedì prossimo l'on. Ferdinando Storchi, Sottosegretario all'emigrazione, offrirà una colazione in onore della delegazione germanica e l'Ambasciatore von Herwart darà un ricevimento in Ambasciata.

MAGNAGO E DIETL RIBADISCONO LA LINEA «DURA» DEL PARTITO

SONO «IRRINUNCIABILI» LE RICHIESTE DELLA S.V.P.

Il problema altoatesino potrà essere risolto pacificamente solo se esse verranno integralmente accolte - Condanna dei terroristi «assassini»

Milano, 19

In un servizio speciale sull'Alto Adige, un settimanale pubblica due interviste con il presidente della «Volkspartei», Silvius Magnago, e l'on. Hans Dietl, dello stesso partito. Magnago, dopo aver affermato che le proteste del suo partito contro la «mancata attuazione dell'accordo di Parigi» da parte italiana si sono sempre manifestate «attraverso il metodo democratico e quindi legale», ha ribadito che, pur non riconoscendo in alcun modo la violenza come uno strumento per la soluzione «dei nostri problemi», il suo partito continuerà a «chiedere quanto riteniamo sia giusto che ci venga dato perchè ci spetta».

Alla domanda se Amplatz, Klotz e gli attentatori in genere siano a suo parere dei criminali o degli irredentisti, Magnago ha risposto affermando che tutti costoro, e tutti quanti «ricercano la soluzione dei noti problemi attraverso atti di violenza». Si sono messi automaticamente fuori del partito, il quale contempla soltanto l'uso di mezzi legali per il raggiungimento dei fini che persegue; il presidente della «SVP» ha definito quindi «assassini» coloro che «vanno a caccia di uomini appunto per uccidere».

Alla domanda se possa escludere assolutamente che i terroristi siano stati aiutati da membri del suo partito, Magnago ha risposto ricordando che il partito conta 70 mila iscritti: quanto ai responsabili del partito a ogni livello, ha affermato sulla sua coscienza di poterlo escludere recisamente. Egli ha quindi dichiarato di ritenere che i primi attentati avessero lo scopo di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica internazionale sulla vertenza, mentre scopo di chi spara contro carabinieri e soldati è impedire un accordo Italia e Austria.

Quanto alle definizioni di «duri, testardi e mai contenti» date ai dirigenti del partito, Magnago ha affermato che il partito si batterà per ottenere il soddisfacimento di tutte le sue richieste: «In sostanza chiediamo per la Provincia di Bolzano un'autonomia legislativa e amministrativa», con in più tutte le competenze, «grosso modo», finora riservate alla Regione Trentino-Alto Adige, specialmente nel campo economico e sociale». All'ultima domanda, se il problema dell'Alto Adige fosse a suo parere risolvibile in via pacifica, Magnago ha risposto: «Certamente, se le nostre richieste «irrinunciabili» saranno accolte».

L'on. Dietl, da parte sua, ha confermato nell'intervista di essere stato incriminato in base alle dichiarazioni di un professore austriaco, Andergassen, detenuto a Trento, ma di non poter parlare della vicenda per rispetto alla magistratura.

Alla domanda se si considera un estremista, Dietl ha affermato che nel suo partito non esistono correnti: «Se seguire una linea determinata con logica e coerenza significa essere estremisti, allora lo sono anche io». Affermato di servire l'interesse «nostro, della democrazia italiana, dello 'spirito europeo'», egli ha detto che l'accordo De Gasperi-Gruber prevede l'autonomia soltanto per la provincia di Bolzano e ai vicini Comuni bilingui della Provincia di Trento; o «si concede al più presto quello che in base all'accordo di Parigi è previsto soltanto per la Provincia di Bolzano», oppure «altra via di uscita non ci rimane che avanzare richiesta di autodecisione, certamente non molto tardi».

Alla domanda se consideri i terroristi come criminali o invece patrioti in buona fede, Dietl ha risposto affermando che sarebbe molto contento se la polizia arrivasse finalmente a scoprire gli autori delle recenti uccisioni. Richiesto di dire se ritenga la propaganda del suo partito abbia concorso a provocare il terrorismo, egli ha chiesto a sua volta una dimostrazione di «come e quando avrei compiuto questa cosiddetta campagna di istigazione».

All'ultima domanda («Esistono ora concrete possibilità di una soluzione del problema altoatesino?»), egli ha risposto: «Si imposti finalmente il problema, tanto più che esiste una risoluzione dell'ONU adottata due volte all'unanimità, che invita a farlo. Ma occorre far presto, la soluzione è stata troppo a lungo procrastinata».

Accusato di spionaggio



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — Dimitri Mihailovitz, il commerciante che le autorità jugoslave hanno arrestato a Belgrado sotto accusa di spionaggio

BORSE E MERCATI

MILANO

La stipulazione dei riporti di ottobre non ha presentato difficoltà per la sempre abbondante disponibilità di denaro messa a disposizione dalle banche. I tassi di interesse sono oscillati dal 6,50 al 6,75 per cento, con qualche riporto effetutato anche al 6,25 per cento. Pochi sono stati i titoli domandati a riporto, ma tra questi figurano le Viscosa per grossi quantitativi, prorogate al tasso speciale del 2 per cento. La riunione è risultata più attiva ed ha presentato diversi contrasti di tendenza. In apertura le disposizioni del mercato sono apparse complessivamente più calme, per talune offerte affiorate in tutti i settori a seguito di partite ancora da liquidare. Una certa pesantezza hanno denunciato le Centrale e le Saffa alle ricorrenti voci relative alla misura del dividendo che dovrebbe venire assegnato nelle prossime assemblee. Sul finale la tendenza si è fatta più irregolare, per il prevalere delle opposte contropartite su un numero abbastanza vario di titoli nel tentativo di influire sui prezzi di compenso. Hanno così segnato buoni recuperi le Distillati, Assicuratrice, Brioschi, Sarom, Cieli, Magona, Rossari & Varzi, Donzelli e Binda. Perdite consistenti si sono avute per le Saffa, Tecnomasio, Gim, Centrale, Risanamento, Falck, Siele, Cucirini, Scotti, Nord Milano, Burgo e Italcementi. Tra i titoli pilota, più calme le Fiat e Viscosa. Ancora ben tenuto il reddito fisso con una maggiore selettività della domanda attraverso scambi sempre vivaci.

Titoli trattati: di Stato 16.000.000, Buoni del Tesoro 166.000.000; obbligazioni 664.000.000; azioni n. 1.625.475.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 102,55 (102,30); Redimibile 3,5% 100 (99,90); Ricostruzione 3,5% 88 (88,40); Ricostruzione 5% 97 (—); Trieste 5% 97,10 (97); Riforma Fondiaria 5% 97 (—).

Buoni del Tesoro: 1966 100,50 (100,675); 1966 (sett.) 100,50 (100,55); 1968 101,05 (101,15); 1969 100,925 (101,05); 1970 101,25 (101,30); 1971 101,10 (101,05); 1973 101,05 (—); 1974 100,90 (—).

Alimentari: Certosa 2295 (—); Distillerie 2050 (2025); Eridania 2323 (2318); Es. Molini 1330 (—); Motta 11600 (11670); Romana Zuccheri 168 (169).

Assicurativi: Ass. Generali 90390 (90750); Ass. Milano 22500 (22700); Ass. Milano priv. 13580 (13650); Ass. Torino 5970 (6010); Ass. Torino priv. 4195 (4250); Incendio 8540 (8590); Fondiaria Vita 19050 (—); L'Assicuratrice 64100 (63900); RAS 36700 (37000).

Bancari: Mediob. 66510 (66810).

Chimici: Anic 1221 (—); Brioschi 18100 (17500); Caffaro 177 (178); Gas Napoli 619 (618); Erba 6760 (6730); Erba priv. 4910 (—); Italgas 981,50 (—); Iniz. Ind. Com. 2550 (—); Ledoga 2590 (2610); Ledoga priv. 2930 (2951); Liquigas 192 (192,50); Mira Lanza 42200 (42250); Ossigeno 1335 (—); Pibigas 86 (—); Rumianca 1617 (1620); Saffa 4990 (5125); Sarom 920 (903,50).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2500 (2465); Emiliana 1945 (1935); Magneti 833 (830); Marelli 625,50 (629); Orobia 2145 (2139); Sip 2432 (2435); Tecnomasio 1445 (1495); Terni 569,50 (571,25).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 2970 (2995); Bastogi 1773 (1785); Breda 3101 (3103); Fineletrica 1260 (1262); Finmare 477,50 (475); Finsider 838 (—); Generalfin 941 (946); Gim 3700 (3750); Invest 3082 (3080); Italpi 2280 (2298); La Centrale 8850 (9200); Pirelli & C. 3175 (3190); SAFEP 131 (134); Sifir 1133 (1137); Sme 2218 (2220); Stet 2524 (2541); Sviluppo 1615 (1630).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1766 (1780); Beni Stabili 2790 (2811); Bonifiche 635 (—); Co. Ge. 6310 (6350); Immobiliare Roma 451,50 (454); SAGI 1350 (1370); In. Edilizia 2100 (2115); Milano Centrale 33200 (—); Risanamento 5950 (6019); Silos Genova 2900 (2870).

Meccanici e automobil.: Westinghouse 845 (835); Fiat 1908 (1926); Fiat priv. 1672 (1680,50); Nebiolo 579,50 (580); Olivetti 1990 (1998); Tosi Franco 890 (904).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3600 (3700); Acciaierie Falck priv. 3610 (3601); Broggi-Izar 875 (—); Dalmine 1498 (1500); Ilssa-Viola 681 (686); Italsider 1022,50 (1021,50); Magona 1014 (1000,50); Metalli 3380 (3385); Monte Amiata 12890 (12980); Montecatini 1647 (1651); Montepomi 690 (694); Siele 8710 (8810); Trafilerie 636 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5390 (5360); Cotonificio Cantoni 13400 (13540); Val Ticino 14 (14,50); Olcese 592 (595); Cucirini 6350 (6560); Stampati 2160 (2170); Cascami seta 3880 (3870); Fisac 246,50 (247); Lanerossi 2675 (2660); Gavardo 1531 (—); Scotti 101 (116); Linificio 600 (—); Marzotto priv. 1931 (—); Rossari 18300 (18100); Rotondi 19100 (19000); Manifatture Tosi 2130 (—); Pacchetti 488,50 (488); Snia Viscosa 3790 (3850); Snia priv. 3128 (3149); Bernasconi 1190 (—); Tilane 160,50 (159,50); Unione Manifatture 23900 (24100).

Diversi: Alto Veneto 1426 (1425); De Ferrari 998 (—); Baroni 8,50 (—); Cartiere Binda 42550 (42380); Cartiere Burgo 14600 (14900); Cartiere Donzelli 5500 (5425); Cementir 5380 (5402); Ceramica Pozzi 180 (178,50); Ceramica Ginori 515 (520); Ciga 3506 (3538); Edison 2194 (2200); Eternit 4710 (4752); Italcementi 14010 (14181); Cond. Acqua 477 (—); Rinascente 248 (248,50); Rinascente priv. 202,50 (202); Mondadori priv. 2493 (2500); Pirelli S.p.A. 2816 (2832); Rejna 1112 (—); SES (ex Sarda) 3580 (—); SGES (ex Seso) 1451 (—); Smeriglio 124 (120,50); Terme Acqui 5340 (—).

CAMBI E VALUTE

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623; franco svizzero 144,25; sterlina 1744; franco belga 12,40; franco francese 127,05; marco 155,50; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 10,32; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 572; fiorino olandese 173,20; corona danese 90,30; corona svedese 120,50; corona norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,45; dinaro taglio piccolo 0,45; dracma t. g. 18,75; dracma t. p. 20,50.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6175/6375; sterlina oro c. n. 6175/6375; marengo svizzero 6100/6300; oro 708/716; argento puro 27/30.

TRIESTE

Seduta calma con qualche oscillazione negativa per valori più in vista. Anche in seguito ai riporti fine mese, superati agevolmente, sempre ferme le Assicuratrice. Buoni i titoli di Stato. Azioni trattate n. 6.000.

Ass. Generali 90400 (90750); RAS 36700 (37000); Gerolimich 4505 (—); Premuda 35000 (—); Tripcovich 25535 (—); Snia Viscosa 3795 (3846); Italsider 1022 (—); Cantieri 85 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1530 (—); Fiat 1908 (1925); Fiat priv. 1672 (1680).

NEW YORK

Realizzi all'ultima ora hanno lievemente ridotto i guadagni realizzati in precedenza. L'avanzata è la terza di seguito ed ha fatto toccare agli indici del mercato nuovi livelli. Come fattori dell'avanzata del mercato vengono indicati il forte aumento del reddito individuale durante il mese scorso, una serie di ottimi resoconti finanziari di società e le buone condizioni tecniche del mercato. Queste notizie hanno controbilanciato l'annunzio che la convalescenza del Presidente degli Stati Uniti sarà più lunga di quanto non si prevedesse. Le contrattazioni sono state molto attive. Sono stati scambiati 8,63 milioni di azioni contro 8,21 di lunedì. Su 1.425 titoli trattati, 635 sono stati in perdita e 555 in aumento. L'indice A.P. è salito di 1 cent arrivando pure ad un livello senza precedenti, 350,8.

LONDRA

Dopo un inizio opaco, la Borsa ha migliorato le proprie quotazioni sebbene il mercato continui ad essere influenzato negativamente dalla situazione rodesiana. Sostenute le obbligazioni di Stato, migliori i titoli quotati in dollari, misti gli auriferi, debole il rame, calmi i petroli.

IL DIBATTITO SU UNO DEI MAGGIORI PROBLEMI DELLA COMUNITA' NAZIONALE

Contrarie alla riforma ospedaliera quasi tutte le associazioni mediche

Sono d'accordo sull'esigenza di un rinnovamento ma non sul progetto dell'on. Mariotti nel quale vedono una minaccia alla libera professione e un passo verso la statalizzazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, 19

In un precedente articolo abbiamo esposto i punti fondamentali dello schema del disegno di legge per la riforma ospedaliera presentato dal Ministro della Sanità sen. Mariotti. Come dicevamo, esso ha suscitato molte discussioni e apprezzamenti discordanti, che cercheremo ora di sintetizzare.

Una posizione nettamente contraria ha preso la Federazione nazionale degli ordini dei medici, e se ne è fatto portavoce il presidente prof. Bariatti. Egli ha rilevato anzitutto che il progetto è stato elaborato senza la partecipazione di rappresentanti della FNOM e dei sindacati medici, prassi usata invece costantemente dal Governo in altri settori professionali e del lavoro. Nel progetto, inoltre, non è previsto che i medici facciano parte dei consigli di amministrazione degli Enti ospedalieri; i sovrintendenti sanitari e i consigli dei sanitari hanno soltanto voto consultivo. Gli ospedali, in sostanza, sarebbero diretti da organi meramente politici. E ancora, la richiesta di ampia delega al Governo per l'emanazione di decreti legge applicativi dei principi previsti nella riforma sottrae al Parlamento il potere legislativo su una materia tanto delicata. Fra l'altro, la delega al Governo di fissare per legge stipendi e indennità dei medici sarebbe in contrasto col potere contrattuale previsto dalla Costituzione.

Sempre a proposito di retribuzioni, il fatto che esse non siano più differenziate secondo il numero, il tipo e la qualità delle prestazioni, ma fisse, equiparerebbe il medico, nello stato giuridico e nei doveri (ma non nei diritti), ai funzionari dello Stato. L'obiezione fondamentale della FNOM è appunto che si voglia trasformare i medici ospedalieri in impiegati, e con ciò avviarli alla statizzazione, con conseguente scomparsa della libertà professionale e scadimento del livello tecnico. Del resto già il progettato servizio «a tempo pieno» contrasta con la possibilità, che pure è ammessa dal progetto, di un qualsiasi esercizio professionale fuori dell'ospedale. Pertanto la FNOM ha dichiarato di respingere il disegno di legge nella sua impostazione, chiedendone una profonda revisione da definire con la partecipazione della FNOM e dei sindacati medici.

Quasi tutti gli ordini provinciali hanno aderito alla tesi della propria federazione, e così pure il Sindacato nazionale dei medici, il Sindacato nazionale medici ambulatoriali, la Federazione nazionale case di cura private eccetera. L'Associazione nazionale degli aiuti e assistenti ospedalieri ha invece espresso l'adesione al progetto (non così, al contrario, il Sindacato nazionale aiuti e assistenti ospedalieri). Ma non possiamo certo riportare tutte le opinioni poichè — il lettore se ne sarà accorto — la classe medica è frazionata in moltissimi sindacati e associaizoni: per la precisione, ben 41.

Vediamo che dice il prof. Achille Mario Dogliotti, il quale presiedette una commissione ministeriale che l'anno scorso, per cinque mesi, lavorò alla stesura di una relazione per la riforma della legislazione ospedaliera. Egli anzitutto si duole che di tale relazione non si sia tenuto gran conto, essendo state trascurate alcune importanti opinioni di maggioranza. Pensa che il progetto non debba essere respinto in blocco, però che debba essere riveduto e in più parti sostanzialmente modificato. Ad esempio il prof. Dogliotti è essenzialmente contrario al trasferimento di tutti gli ambulatori mutualistici sotto la gestione degli Enti ospedalieri (punto sul quale sono divampate accese discussioni un po' da ogni parte); all'esclusione dei professori universitari dalle commissioni di concorso; ai concorsi nazionali anzichè locali; alla retribuzione fissa anzichè proporzionata alle prestazioni; alla proibizione dell'attività professionale in case di cura private; alla retta unica per tutti i ricoverati, il che significa abolizione dei reparti a pagamento con totale esodo verso le case di cura private di chi desideri una degenza più confortevole. Il progetto Mariotti, ha affermato il prof. Dogliotti, è un coraggioso tentativo di risolvere annosi problemi, ma alcune proposte sono inaccettabili.

Dal canto suo l'Associazione nazionale dei medici-direttori di ospedali ha approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale anzitutto si fa notare molto opportunamente che una riforma è auspicabile (tutti sono d'accordo su ciò, anche i più fieri oppositori del progetto Mariotti) ma che, in fondo, l'entusiasmo e la saggezza degli amministratori, e la passione e la dedizione del Corpo sanitario e del personale, religioso e laico, hanno portato l'assistenza ospedaliera nel nostro Paese a un livello d'efficienza non inferiore a quello raggiunto in Europa, nonostante le carenze della vigente legislazione e soprattutto gli scarsissimi mezzi finanziari messi a disposizione da rette di degenza fra le più basse del mondo. Ciò premesso, i direttori sanitari hanno espressa la propria adesione all'iniziativa del Ministro della Sanità di adeguare gli ospedali alle nuove esigenze sanitarie.

Naturalmente è giusto ascoltare anche, come si suol dire, l'altra campana. Il Ministro Mariotti, in parecchie occasioni in queste ultime settimane, ha respinto l'affermazione che la riforma vogli significare impiegatizzazione del medico e inizio della nazionalizzazione dell'assistenza sanitaria. Egli ha dichiarato di aver voluto rendersi interprete delle esigenze fondamentali di una società moderna, senza trascurare le aspirazioni dei sanitari, e di essere disposto ad accogliere le sostanziali richieste dei medici ospedalieri, dei clinici universitari e degli amministratori, anzi di sollecitare critiche obiettive e documentate. Del resto bisogna dare atto al Ministro di aver acconsentito a porre in pubblica discussione (ed è la prima volta) il progetto, attraverso il dibattito svoltosi l'11 ottobre alla televisione. Insomma è stata avvertita la validità di alcune critiche e la conseguente necessità d'una revisione del progetto, per la quale saranno sentiti anche i medici ed i rappresentanti di quanti operano negli ospedali. Non rimane dunque che rimettersi al lavoro con serenità, spianando preliminarmente il campo da ogni malinteso.

Ulrico di Aichelburg

Il precedente articolo è stato pubblicato il 16 ottobre.

FRENATA INUTILE E ORRENDO SALTO DA UN BURRONE PRESSO RIETI

Volano nel lago con l'auto Introvabili le due vittime

Carambola in Calabria di una macchina dei carabinieri in uscita d'emergenza: un milite morto, due feriti gravi - Tragica imprudenza di tre bimbi a Messina

Rieti, 19

Un'auto con a bordo due persone — Aldo Damiani di 23 anni, e il nipotino Oriano di 4 — è precipitata ieri sera nel lago artificiale di Salto sulla strada provinciale Varco Fiumata. La notizia dell'incidente è stata data oggi da un cantoniere, il quale, avendo notato tracce di frenata ai margini di un burrone che scende fino al lago, si è calato giù ed ha trovato una scarpa, il bollo della tassa di circolazione e un oggettino-ricordo. Sommozzatori dei vigili del fuoco, accorsi sul posto, sono riusciti, dopo molte ore di lavoro, a localizzare l'auto sommersa, ma non hanno potuto recuperarla, nè trovare traccia dei Damiani.

Secondo informazioni date dai parenti del Damiani, il giovane era partito ieri sera da casa sua, a Leofreni, per recarsi a far visita alla fidanzata, che abita a Campolano, portando con sè il nipote. Fermatosi ad un distributore di benzina, si è incontrato con un amico, Luigi Gregori; quest'ultimo lo ' preceduto con la sua «1500» a Campolano, dove lo ha atteso per qualche tempo; quindi si è allontanato, ritenendo che il Damiani avesse preferito tornare a casa per riaccompagnare il nipotino. Oggi, però, quando si è sparsa la notizia dell'incidente, il Gregori è andato a cercare l'amico a casa sua e, non trovandolo, si è reso conto che l'auto precipitata nel lago doveva essere quella del Damiani.

In un altro incidente, avvenuto stamane a Cittanova, presso Reggio Calabria, il brigadiere dei carabinieri Carlo Patti, è morto, e due carabinieri, Giuseppe Palmisano e Andrea Pestandrea, sono rimasti gravemente feriti. La Fiat «1100» dell'Esercito, sulla quale si trovavano i tre militi, appartenenti al nucleo radiomobile della tenenza di Taurianova, per cause non ancora accertate, mentre si stava dirigendo a tutta velocità a Rizziconi per un urgente intervento, è sbandata, urtando violentemente contro un muro e capovolgendosi. Il Patti è morto sul colpo; il Palmisano, alla guida della «1100», e il Pestandrea sono stati ricoverati con prognosi riservata nell'ospedale di Taurianova.

In provincia di Messina, tre scolari, aggrappatisi al cassone di un camion per farsi trainare, sono stati investiti dall'automezzo che, all'improvviso, è bruscamente retrocesso a causa della ripidità della salita, facendoli cadere a terra. Gli scolari, Salvatore Costanzo, di 6 anni, Giuseppe e Maria Fiore, di 13 e 11 anni, tutti e tre di Tortorici, sono stati trasportati all'ospedale dove il Costanzo è morto poco dopo il ricovero. Gli altri due sono stati ricoverati con prognosi riservata.

CHIARITO DA UNA DELICATA INDAGINE IL GIALLO DI TORINO

Ucciso il giovane tedesco dai propri torbidi istinti

L'autopsia deciderà fra la morte per soffocamento o collasso cardiaco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 19

Magistratura e polizia hanno concluso le indagini sulla tragica fine di Edgar Jordan, il ventinovenne funzionario tedesco morto in circostanze misteriose in una camera dell'«Hôtel Turin», a Porta Nuova. Gli inquirenti sono convinti che il giovane non sia stato assassinato, ma sia rimasto vittima di una disgrazia, avvolta in un'atmosfera di morbosità.

Com'è noto, il cadavere dello Jordan è stato trovato supino sul pavimento, in mezzo alla stanza. In testa aveva un sacchetto di nylon — quello che l'albergo lascia nel bagno per la biancheria —, serrato strettamente al collo con un robusto spago. Sul letto e sulle sedie intorno erano sparsi degli indumenti femminili. Su un tavolino c'erano due fiaschetti di vino vuoti: Jordan li ha bevuti domenica sera, dopo essersi ritirato nella sua stanza, mentre compilava una relazione d'affari, rimasta interrotta, da inviare alla direzione della sua ditta.

E' quasi certo che il giovane, benchè sposato, fosse affetto da un'anomalia psicosessuale. Da Colonia, dove abitava, si è appreso che aveva un carattere strano: un tipo chiuso e schivo, che limitava i contatti con la gente ai viaggi d'affari impostigli dalla sua attività.

Già sabato sera lo hanno visto rientrare in albergo con un aspetto alterato. Era stato in un night club del centro, insieme a due rappresentanti di una ditta torinese con la quale stava concludendo un contratto, ma aveva lasciato il locale dopo meno di un'ora. Domenica si è ritirato per tempo nella sua stanza: si è ubriacato col vino ed ha perso il controllo di se stesso. Con le proprie mani si è infilato il sacchetto di nylon in capo, in uno stato di anormale eccitazione masochistica.

Gli psichiatri e gli psicanalisti conoscono queste malattie: gli «infortuni» come quello toccato al funzionario tedesco non sono frequentissimi, ma neppure rari. A Torino, negli ultimi anni, si sono registrati almeno tre casi analoghi. Parevano suicidi immotivati: una delicata ricerca chiarì il mistero.

Edgar Jordan non aveva un cuore robustissimo. Nel tavolino da notte sono stati trovati due tubetti di pastiglie di cardiotonici. Ora l'autopsia dirà se il decesso sia stato causato da soffocamento oppure da un collasso conseguente ad una forte emozione. L'ipotesi del delitto è ormai scartata. Nella stanza non mancava nulla, non c'erano assolutamente segni di colluttazione. La porta era chiusa dall'interno; al balcone che si affaccia sul cortile, la finestra era socchiusa, ma trattenuta con un gancio.

E' stata una fine allucinante. Il sacchetto di plastica ha impedito che le cameriere ed il personale udissero il più debole gemito. Lo Jordan s'era messo in una trappola mortale, senza la possibilità che alcuno venisse a salvarlo. Ora, la salma sarà riportata in Germania, non appena il giudice rilascerà il nulla-osta. Nel pomeriggio, intanto, sono giunti da Colonia i genitori e la moglie dello sventurato.

Paolo Amerio

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo poco nuvoloso o localmente nuvoloso per nubi sottili stratificate. Su Val Padana foschia persistente e locali nebbie durante la notte e le prime ore del mattino. Sulle regioni centrali e la Sardegna nuvoloso con tendenza a rasserenamenti. Sulle regioni meridionali e la Sicilia, inizialmente molto nuvoloso con brevi rovesci su Calabria e Sicilia. Nel corso della giornata, anche su queste regioni, si avranno rasserenamenti parziali. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: su Val Padana calma di venti; al Centro e al Sud deboli o localmente moderati intorno Est, tendenti a disporsi lentamente da Nord. Mari: Medio e Basso Tirreno e Mar di Sicilia mossi; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 15; Verona 8, 17; Trieste 11, 17; Venezia 6, 18; Milano 10, 17; Torino 8, 18; Genova 14, 20; Bologna 10, 16; Firenze 14, 20; Pisa 13, 19; Ancona 13, 18; Perugia 11, 17; Pescara 10, 19; L'Aquila 1, 17; Roma 14, 22; Roma Fiumicino 13, 22; Campobasso 10, 14; Bari 10, 21; Napoli 15, 20; Potenza 9, 13; Catanzaro 14, 16; Reggio Calabria 18, 21; Messina 17, 20; Palermo 17, 25; Catania 16, 21; Alghero 14, 19; Cagliari 14, 23.

SOLTANTO NELL'ULTIMO DECENNIO

ANCHE DIECI CANNONI TRA LE ARMI RITROVATE

Proposte pene più severe per i detentori

Roma, 19

Nel decennio 1953-1963 sono stati trovati dieci cannoni, 125 mortai e lanciagranate, 449 mitragliatrici, 1432 fucili mitragliatori, circa 30 mila fucili e moschetti da guerra, 120 mila bombe a mano, 565 quintali di esplosivi, 50 radiotrasmittenti, oltre a un numero rilevante di pistole, rivoltelle e munizioni varie. Questi dati sono contenuti in un D.D.L. presentato il 22 giugno scorso alla Camera dal Ministro della Giustizia.

Con il provvedimento, chiunque clandestinamente fabbrica o introduce nello Stato o pone in vendita o cede a qualsiasi titolo armi da guerra o tipo guerra, o parti di esse atte allo impiego, munizioni da guerra, esplosivi di ogni genere, aggressivi chimici o altri congegni micidiali, ovvero ne fa raccolta, è punito con la reclusione da tre a sei anni.

Il D.D.L. era stato posto all'ordine del giorno della Commissione Giustizia della Camera che lo doveva discutere ed approvare, in sede legislativa, nella seduta odierna, e poi inviarlo al Senato. Aperta la discussione, i rappresentanti del gruppo comunista hanno chiesto la rimessione in aula del provvedimento.

chero
STUFE DA RISCALDAMENTO A KEROSENE, A CARBONE, A GAS
IN VENDITA PRESSO:
RADIOVINCENZI - TRIESTE - VIA SAN NICOLÒ, 36 - TEL. 29513

LINGUA NUOVA E ANTICA

«CON Pasquali, fin dal primo contatto "sub specie sermonis», si sperimentava quel suo inimitabile metodo filologico che egli portava con sè dovunque, al caffè, per strada, in treno, non come un abito professorale, ma come una seconda natura che era cresciuta con lui, fra socratica e galileiana, con quell'amore del discorso che lo faceva filologo in senso assoluto e primordiale: quel cercar di capire, quell'aggredire sempre "ex novo" il caso concreto, particolarissimo quell'avvolgerlo, nel dialogo con gli altri, attraverso successive intuizioni sparse e man mano coordinate in una rete di relazioni storiche, quell'abbattere le paratie delle discipline per inseguire la realtà delle cose e afferrare l'unità dei problemi».

Così Gianfranco Folena c'introduce a un libro che appare postumo di Giorgio Pasquali: «Lingua nuova e antica», edito da Le Monnier. Un libro che raccoglie saggi e note di linguistica italiana apparsi sparsamente e in tempi diversi: e che risulta un doveroso omaggio alla memoria di Pasquali — grande filologo e indimenticabile maestro, ancor oggi ben vivo e presente, specie nell'ambiente fiorentino, dove ha insegnato a lungo.

Quello che ci dice Folena adombra il «metodo» pasqualiano: libero, aperto metodo, pure nutrito d'alta dottrina. E metodo che vanta una delle più importanti parabole degli studi linguistici italiani. Dalla «Storia della tradizione e critica del testo» del 1934 agli studi sui testi platonici e sulle letterature greca e latina. Fino alle famose «Pagine stravaganti» che, dal 1933 alla vigilia della morte, nel 1951, hanno dato eccezionale esempio della sua levatura di studioso e delle sue scintillanti doti di scrittore.

Giorgio Pasquali era nato a Roma nel 1885 e s'è spento, improvvisamente, a Belluno nel 1952. Già nel 1910 ottiene la libera docenza a Gottinga. E dal '20 inizia la sua carriera professorale, succedendo due anni dopo all'illustre cattedra del Vitelli, a Firenze, che terrà fino alla morte.

S'è visto la libertà, nella più nutrita dottrina, del suo metodo, che ravviva una materia come la filologia, di solito considerata arida e noiosa. In mano al Pasquali, la filologia diventa un modo vivo di «intendere la poesia», esplicitamente. Perchè Pasquali, anche in questo volume postumo, dice subito che tale è il suo fine, di vero filologo: «Sarebbe stato un bel guadagno, se i miei studi di letterature antiche, proseguiti ormai per decenni e decenni da quando ero ragazzo di liceo, mi avessero scemato, piuttosto che aumentato, l'intelligenza di tutto il resto... Intendere poesia, proprio questo è il compito della filologia; ma il filologo dev'essere, si capisce bene, fornito di fantasia e di sensibilità, non un intellettuale puro».

Questo spirito e questa dottrina sono presenti anche in «Lingua nuova e antica», naturalmente. Che da scritti d'ampio respiro, come le ricerche sulla sintassi e la struttura del periodo, trascorre alla formazione delle parole, ai «neologismi» e alle note lessicali. Per spingersi alle sempre incisive, argute noterelle grammaticali o a quelli che Pasquali chiama «capricci del filologo».

E in Pasquali è sempre ben presente il modernizzarsi dell'italiano nello svolgersi della vita: «L'Italia degli ultimi anni — scrive Pasquali nel 1941 — si è fatta in ogni senso più moderna, ha stretto sempre più i legami con il resto d'Europa; e questa volta il nazionalismo, pur vigile e suscettibile, si è accorto che strapparsi dalle viscere con i vocaboli europei concetti, sentimenti, oggetti europei era un rinunziare a un pezzo di se stessi. Ma esso esige che i vocaboli che non possiamo o non varrebbe la pena eliminare, non contrastino nel ritmo, nei suoni, nell'aspetto grammaticale con l'indole della nostra lingua».

Questo, in particolare, per le nuove parole, i «neologismi»: contrabbandati ormai da quelle che Pasquali chiama «forze formative e trasformative dell'italiano modernissimo»: giornali e telegrafo, radio e cinema, teatro, amministrazione pubblica.

Mentre ben conscio era Pasquali di un fatto fondamentale della nostra civiltà linguistica: l'avvento cioè di quello "stile nominale» che schiera ormai l'italiano «con le lingue contemporanee romanze e germaniche, contro il latino». Dandocene un efficace quadro storico, in cui è osservato acutamente il periodo nella sua struttura rivoluzionaria: «Proposizioni che erano sinora subordinate, divengono coordinate; e il legame logico è al più accennato da una particella, conclusiva insieme e copulativa: e quindi, e dunque, e così».

Movimento che, nato in Francia, ha finito per adottarsi un po' dappertutto in Europa, dall'Inghilterra alla Germania, alla più restia Italia, che si specchia più a lungo nel modello latino rinfrescato già dal grande esempio del Boccaccio.

Ma il processo è agevolato dai progressi tecnici, dalle scoperte scientifiche: quello insomma che è la vita. In «Lingua nuova e antica» non mancano poi esempi dell'umore con cui Pasquali era capace di esemplificare il suo studio dal vivo e dal vero. Eccolo ad esempio registrare, sulla bocca del popolo, le varie accezioni d'una parola strana: «boccalone»: «I vocabolari lo registrano per "uno che ha la bocca larga", e questo sarà il senso originario di questa formazione scherzosa. Ma anche per "uno che piange spesso" o per "chi chiacchiera molto", cioè per chi sta sempre a bocca spalancata. Io qui a Firenze l'ho sentito come designazione specifica di chi, anche parlando, non chiude mai la bocca, com'è vezzo, orribile, di molti fiorentini non solo di Oltrarno. Si fatica a intenderli, perchè non si sentono le esplosive, e suona male».

Eccolo anche registrare il neologismo «filotranvieri», per indicarci gli equivoci che talvolta sono connaturati proprio al progresso suggerito dalla tecnica o dalle macchine: «Di "filo" nella lingua della scienza e della tecnica ce ne sono due. Del secondo dà esempio il "filobus". Ma durante l'agitazione dei "filotranvieri" (sic) veniva fatto a tutta prima di intendere che i fautori dei tranvieri fossero entrati anche loro in agitazione: il che, nonostante il buon cuore del pubblico italiano, non è».

E di molti esempi di questa dottrina alleata al senso della vita, alla chiarezza del fatto linguistico, al buonumore: è gremito questo bel libro postumo di Giorgio Pasquali. Invito a lettura utilissima e dilettevole.

Antonio Manfredi

BIOLOGIA IN FILM per i Paesi africani

Roma, 19

E' rientrata da Bucarest la delegazione italiana inviata dal C.N.R. al XIX congresso dell'Assoc. int. du cinema scientifique e Festival del film di scienza popolare.

Il film italiano «La metamorfosi dei lepidotteri» di Alberto Ancilotto e Fernando Armati ha ottenuto uno dei diplomi d'onore assegnati ai migliori film di divulgazione scientifica presentati al festival.

L'Italia è stata eletta nel consiglio dell'Associazione.

Il prof. Alberto Stefanelli dell'Università di Roma è stato nominato membro della Cineteca scientifica internazionale di Bruxelles; il regista Virgilio Tosi è stato rieletto vicepresidente del Comitato internazionale per la divulgazione scientifica, e il regista Fernando Armati membro dello stesso comitato.

Il delegato dell'UNESCO, dottor Baez, ha presentato un progetto internazionale per la realizzazione di brevi film destinati a facilitare l'insegnamento della biologia nei Paesi africani. La realizzazione del progetto sarà effettuata in accordo con l'Associazione internazionale e la delegazione italiana ha assicurato tutto il suo appoggio per la riuscita dell'iniziativa.

A PARMA UNA MOSTRA d'arte australiana

Parma, 19

Il Ministero italiano della Pubblica istruzione, in collaborazione con l'Ambasciata australiana a Roma, ha organizzato dal 21 ottobre al 20 novembre p.v. a Parma nel Salone delle scuderie in Pilotta, già sede due or sono della Mostra di Guttuso e nello scorso novembre della personale di Cristoforo Munari, una Mostra di «Arte contemporanea australiana».

Essa presenterà i lavori di quarantacinque artisti australiani, molti dei quali già conosciuti in campo internazionale — Sidney Nolan, William Dobell, Aussel Drysdale, Arthur Boyd, ecc. — le cui opere sono state esposte in personali o collettive in tutto il mondo e sono anche patrimonio dei massimi Musei d'arte contemporanea.

Questa è dunque un'opportunità unica per conoscere un panorama, sia pure sommario, d'arte australiana, un vasto e giovane continente le cui imprese nel campo artistico vengono conosciute in Europa soltanto adesso.



Questa è la moderna centrale elettrotermica costruita a Standinger sul Meno, i cui generatori sono azionati a carbone

ANTEPRIMA A PARIGI DELL'ATTESO FILM DI FEDERICO FELLINI

Più vecchio «Marc'Aurelio» che Bosch i peccati di «Giulietta degli spiriti»

Al «Corriere dei Piccoli» il regista - secondo quanto da lui asserito - si è ispirato per i colori
Criticato impietosamente dal solo giornalista che l'ha visto - Caricatura crudele e indiscreta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

«Giulietta degli spiriti» — il film tanto atteso di Federico Fellini che era stato conteso dai Festivals di Cannes e di Venezia — è stato proiettato per la prima volta stasera a Parigi.

All'interesse per l'ultima opera di Fellini si è aggiunto, a «fare avvenimento», il fatto che la proiezione inaugurava un nuovo locale cinematografico fra i più eleganti della capitale. Si tratta di una sala annessa al modernissimo «drugstore» di Saint-Germain-des-Prés che proprio ieri ha aperto i battenti, nella quale si proietteranno soltanto film di prima visione e di alta qualità. Il «mago della pubblicità» Georges Cravenne, cui era stato affidato l'incarico di presentare ai parigini la spiritata Giulietta si è trovato di fronte a un grosso problema: fare entrare le migliaia di persone che formano l'esercito del «tout Paris» politico, mondano e intellettuale in un locale che conta soltanto trecento posti. L'ha risolto organizzando quattro «prime» anzichè una. Stasera si è cominciato invitando gli esponenti della politica, della diplomazia e della finanza. Ai posti d'onore alcuni Ministri in carica e, naturalmente, lo Ambasciatore d'Italia.

Domani nel pomeriggio Fellini farà proiettare il film per i critici e la gente del cinema francese, poi in serata sfileranno le «toilettes» del «tout Paris» mondano. Questa terza proiezione è stata organizzata da tre «potenze» del «Paris by night» — Regine del «Jimmy's Club», Castel della Rue Princesse e François Patrice del «Club Saint-Hilaire» — e radunerà la «crema» della «dolce vita» della capitale. Giovedì, infine, ultima «prima», con l'intervento degli invitati del produttore del film. Finalmente, venerdì 22 «Giulietta degli spiriti» sarà presentata al pubblico, nella sala di Saint-Germain e in altri due cinematografi del centro.

I coniugi Fellini erano a Parigi da alcuni giorni, un po' in vacanza e un po' per sovrintendere all'organizzazione del «battesimo» parigino del film. Ma i primi freddi parigini sono stati fatali a Giulietta Masina, che si è buscata un'influenza e l'altro giorno ha dovuto scappare a Roma, con la febbre. Stamane Fellini, inquieto, è saltato su un aereo per essere vicino per qualche ora alla moglie. Una conferenza stampa organizzata all'Istituto italiano di cultura è andata così a monte.



Giulietta Masina in un'inquadratura di «Giulietta degli spiriti»

Dopo «La dolce vita» Fellini è stato adottato come un «monstre sacre» da Parigi. Nel dizionario del Sadoul occupa un posto di rilievo, «I vitelloni» e «Sceicco bianco» fanno il giro dei «cinema d'essai», le riviste specializzate non perdono occasione per parlare della personalità «esuberante, lirica e contradditoria» del regista. Il suo arrivo a Parigi è stato una festa per la radio, la televisione, i quotidiani, i rotocalchi. Le dichiarazioni del regista sono state pubblicate con grande rilievo, mandate nell'etere, discusse come un nuovo verbo.

«E' vero che "Giulietta degli spiriti" è l'equivalente femminile di "Otto e mezzo", la proiezione dei complessi, delle ossessioni e delle nevrosi di una donna del nostro tempo così come "Otto e mezzo" era il racconto dei complessi, delle ossessioni e delle nevrosi di un uomo del nostro tempo?», gli hanno chiesto.

«E' vero».

«"Giulietta degli spiriti" è forse un addio definitivo al neorealismo?».

«Questione di punti di vista. Sul piano psicologico il sogno è più importante della realtà».

«E' vero che in "Giulietta" ha voluto ferocemente ridicolizzare la bellezza?».

«Soltanto nel senso in cui la ridicolizza una donna che, nei confronti della bellezza, ha un complesso d'inferiorità».

«L'"inferno della carne" di "Giulietta" è stato ispirato dalle tele di Bosch?».

«Piuttosto dalle caricature del vecchio "Marc'Aurelio". E, per i colori, dal "Corriere dei Piccoli"».

«E' esatto dire che "Giulietta degli spiriti" è una dichiarazione d'amore per sua moglie?».

«"Merci". La definizione mi piace».

I critici parigini — che sono stati crudelmente esclusi dalle «prime» mondane — vedranno il film soltanto nei prossimi giorni. Più fortunato, quello del settimanale «L'Express» ha potuto assistere a una proiezione privata, e riferisce ai lettori in termini che non sono propriamente entusiasti. «La dimensione del dramma della protagonista — scrive — non raggiunge mai quella, mastodontica, del favoloso spettacolo di cui è l'occasione. E la favola, dopo mille svolte ingegnose, approda ad alcune moralità piuttosto banali, tipo "per amarsi bisogna conoscersi", e "la donna maritata non deve trascurare la propria bellezza"». Caricatura «crudele e indiscreta» piuttosto che film di costume, «Giulietta degli spiriti» viene definita dal critico dell'«Express» «uno spettacolo nello stile Guignol riveduto per le Folies Bergère», «un carnevale filosofico di sogni inappagati e di paure inconfessate», «una rivista a grande spettacolo intorno alla cattiva coscienza di una povera donna con complessi adorni di "strass"». Saranno, gli altri critici, più indulgenti?

Ugo Ronfani

TRENO INGLESE a cuscino d'aria

Londra, 19

L'Inghilterra costruirà prossimamente un treno a cuscino di aria, capace di viaggiare a 160 chilometri orari. Esso verrà a costare 500.000 sterline e il suo funzionamento avrà inizio nel prossimo autunno.

Il rapido collegamento fra città e città, e in un tempo inferiore a quello necessario per i collegamenti aerei, costituisce l'ultima applicazione del principio «hovercraft» che viene realizzato presso il British Hovercraft Development Research Centre nell'Inghilterra meridionale. Questo importante centro è stato costituito per sviluppare l'«hovercraft» come veicolo sia marittimo che terrestre. E' stata ora raggiunta la fase in cui il Centro è pronto a sperimentare un prototipo su piena scala su un tratto di binario ferroviario in disuso. Il treno viaggerà lungo un binario in cemento e potrà anche avere ruote solo nei tratti in curva, poichè il convoglio si muoverà, come si è detto, su un cuscino d'aria. I tecnici hanno già provveduto affinchè la sua velocità possa raggiungere comodamente i 650 chilometri orari, ma attualmente si pensa che la migliore velocità operativa debba aggirarsi sui 400 chilometri.

Varie unità a cuscino d'aria possono venire unite assieme sotto forma di treno ed essere in grado di trasportare automobili, merce pesante e passeggeri. Per quanto riguarda il fattore rumore può essere ridotto del 75 per cento, perchè l'elica tipo aeroplano in funzione su altri «hovercraft», sarà sostituita da un motore a induzione.

P. L.

UNA BELLA MOSTRA ALLESTITA A PALAZZO CHIERICATI DI VICENZA

Anticipano fumetti e rotocalchi le stampe popolari del Veneto

Tuttavia non sempre è necessario scomodare tali paragoni per esaltare la carica di contenuti novatori e la forza rivoluzionaria del linguaggio di queste incisioni

Vicenza, ottobre

La bella mostra di stampe popolari venete — è stata allestita nel rinnovato pianoterra di Palazzo Chiericati a Vicenza, per iniziativa di Gino Barioli, dinamico e spregiudicato direttore di quel Museo civico, e per cura di Anna Omodeo e di Anna Forlani Tempesti che hanno tratto gli antichi preziosi fogli dall'oblio del Gabinetto degli Uffizi di Firenze, redigendo al tempo stesso un accurato ed esauriente catalogo — è un invito a nozze per quanti amano i paralleli fra le esperienze artistiche antiche e la cultura d'oggi. Si è parlato di un precedente illustre degli attuali «fumetti», richiamando così l'articolazione narrativa delle storie cinquecentesche che si sviluppa nelle «strisce» proprio come i racconti di Charlie Brown. Si è detto che le incisioni a larga diffusione erano nei secoli passati l'equivalente degli odierni rotocalchi, che le carte geografiche sostituivano i baedekers per i viaggiatori del periodo rinascimentale, che i ritratti erano strumento di propaganda politica. Si potrebbe anche andare più in là e rintracciare nelle caricature di teste rovesciabili (da un lato bestia, dall'altro ritratto umano) un primo esempio di commutazione gestaltica. Oppure nell'intrusione violenta e arbitraria di particolari realistici (come nella famosissima stampa francese, ritratto d'una gentile dama, che viene rozzamente sovrimpressa con l'immagine di un teschio) un esempio di pop-art.

Ragione classica

A noi sembra, invece, che non sia necessario scomodare paragoni per esaltare la carica di contenuti novatori e la forza rivoluzionaria del linguaggio di queste stampe. Come nota acutamente Anna Amodeo nella prefazione del catalogo, la frattura tra la cultura convenzionalmente chiamata popolare — che elabora motivi tradizionali — e la cultura d'élite — che sviluppa forme e ideali di tipo classico e studi che oggi chiameremmo scientifici — giunge al suo culmine nella seconda metà del sedicesimo secolo. Da un lato la ragione classica, affermata nel potere religioso e politico, offre il fondamento alla meravigliosa fioritura figurativa a beneficio delle classi più elevate. Al polo opposto giunge l'eco di fermenti nuovi (la riforma) e sopravvive tutto un mondo tradizionale che trae linfa dalle lontane origini medievali, repentinamente troncate dal linguaggio dei dotti. Sono i bestiari, le descrizioni di usi e costumi favolosi, le moralità, i proverbi, gli scongiuri e le profezie.

Il motivo dominante è offerto dal tema che da sempre consola la sfortuna e le miserie umane: tutto passa, solo la morte trionfa definitivamente sull'autorità dei Papi e dei re, dei ricchi e delle belle donne. Salvo che, pur nell'impegno assiduo di affermare codesta severa certezza dei poveri, gli incisori trovano il modo di abbandonarsi anch'essi al piacere di un conforto tratto dal vano e dal caduco. Ed ecco che la derisione della pigrizia e della inettitudine dei nobili («Descrittione del gran paese de cuccagna dove chi manco lavora più guadagna» di anonimo veneto del XVI secolo) diventa occasione per divertirsi fantasticando di pinocchiesco paese di Bengodi: fiumi di vino scorrono dai monti di cacio; i pochi che osano lavorare vengono rinchiusi subito in orribili prigioni; la cacciagione, già rosolata a dovere sugli spiedi, piove dal cielo sulle mense che occupano le strade; cortei festosi di baccanti percorrono le liete contrade. Per chi disdegna tali cuccagne mangerecce, vi sono altre incisioni, dove graziose fanciulle danno al visitatore il modo di sollazzarsi in altrettanto variati e fantasiosi piaceri. Torna su queste tavole il ricordo di esperienze reali, la grata memoria delle grandi feste che la Serenissima concedeva al popolo: il Carnevale di Venezia, la Festa dello Gnocco a Verona, la Rua di Vicenza, le riunioni goliardiche di Padova, fin alla persistenza di remotissimi riti pagani nelle zone agricole, dove si parlava il pavano e il dialetto veneziano era il linguaggio semisconosciuto dei nobili. Tali zone culturali rimasero intatte fin dopo l'unificazione del Regno e appena un secolo ci divide dagli ultimi esempi di letteratura pavana.

Ma, come sempre nel campo delle esperienze artistiche, bisogna ben guardarsi da facili schematismi. Il pavano era un gergo letterario dei nobili. Nelle classi superiori, infatti, tutto ciò che sarebbe stato scomodo e pericoloso affermare «apertis verbis» in latino — o, per tornare al campo delle arti figurative, nella scultura e nella pittura classicheggianti — poteva venir sussurrato in una anonima stampa popolare o in una poesia vernacola. Ed ecco il mondo, palla girata dalla morte e dai demoni, al cui centro si pone il Papa. Ed ecco i persecutori di Cristo, farisei, eretici, increduli, sotto i cui panni si nascondono personaggi contemporanei. Le frecciate sono violente e precise. Giustamente quindi gli ordinatori della mostra hanno affiancato a queste stampe venete le incisioni d'altri Paesi che circolavano in quel tempo e che costituivano certamente modelli iconografici, fornendo nel contempo la chiave per i molti simboli adottati. Così la lastra di Hieronimus Bosch dedicata ai Gueux, che nelle Fiandre erano i partigiani degli spagnoli. Essi hanno vestiti da pellegrini e recano cucchiai di legno. Sono orribili mostri zoppi e deformi. Assumono di volta in volta l'aspetto di piccoli animali repugnanti, di creaturine marziane all'incrocio fra il lupo, la volpe e le streghe nordiche. Altro che fantasie presurrealiste di Bosch! Dove si dimostra che pur non negando la propensione per la costruzione onirica (che corrispondeva ad un'esigenza neoplatonica di perfezione ideale, propria dei tempi) e per le violente metamorfosi tra forme umane e bestiali (proiezione dell'angoscia di momenti spirituali tanto simili ai nostri) è necessario attribuire a queste cronache politiche grottesche il loro esatto significato, se non si vuole sottrarre l'arte al destino che l'autore ha per essa concepito.

Colloquio diretto

Destino che in alcuni casi si pone come un più diretto e univoco colloquio con la cultura classica. Sono le caricature grottesche che deformano gli dei dell'Olimpo: Marte come un vecchio soldato imminchionito dalle battaglie e deformato dall'artrite; Venere come una donna da trivio che invano tenta di nascondere gli anni dietro i belletti; Adone come un omaccione mostruoso di cui non sai se sia più da deridere l'orribile figura o da temere la volgare stupidità che quelle fattezze celano.

In questi casi, la semplicità emblematica del segno, sicuro e potente quasi a tracciare uno stemma nobiliare a rovescio, reca peraltro l'intenzione di colpire un bersaglio attuale. E vien fatto d'intendere, ancora, le stampe di Martino Rota, di Giacomo Franco, di Nicolò Nelli come illustrazioni per i testi antimilitaristi d'un Ruzzante.

Le serie di fogli caricaturali, gli emblemi grotteschi anticlassici, le descrizioni di costumi esotici, le tavole dove erano documentate, come su lastre fotografiche, le grandi feste, i riti religiosi e civili della Serenissima confluivano poi, quale materiale iconografico di prim'ordine, nelle parabole morali. Alcuni di questi apologhi visivi venivano prodotti sino a pochi anni addietro e ancor oggi si possono ammirare in qualche sperduta osteria del Veneto o del Carso. Molti ricorderanno di aver visto, almeno una volta, la storia dell'uomo: una duplice scala, prima ascendente e poi discendente regge una serie di figurine, destinate a simboleggiare le varie età della nostra vita e ad ammonire circa la caducità del vigore giovanile. Gli archetipi dell'«età dell'uomo e della donna» si possono ritrovare in queste preziose cinquecentine. E, accanto alle «età» compaiono la già citata «Cuccagna» (vuoi gastronomica, vuoi erotica), «L'arboro della pazzia», il «Mondo alla riversa», la «Danza della morte», la «Nave dei folli», lo «Specchio della vita umana», le «Barbarie del mondo» e via dicendo.

La tesi sostenuta in queste vaste raffigurazioni, che talvolta si estendono su ampi paesaggi fantastici e che altrove si ordinano nelle caratteristiche «strisce» sotto i rami dell'albero dei folli, è sempre una sola: è assurdo attendere alle cure del mondo e perdere in questo modo il bene maggiore, cioè la salvezza dell'anima che sarà giudicata da Dio. La moralità trova poi riscontro in un gran numero di casi che investono esperienze particolarissime. Così del geloso che rinchiude accuratamente la porta di casa e non s'accorge che lo amante sta entrando dalla finestra. O degli animali (nel «Mondo alla riversa») che costringono l'uomo alle incombenze di solito affidate proprio a quella singolare bestia (l'asino cocchiere, l'agnello barbiere, il cavallo cavaliere, ecc. ecc.). Tale attento studio dell'animo umano consente agli incisori veneti di rinverdire il gusto dell'orrido e della singolarità mostruosa che aveva dominato tanta parte della figurazione medievale e consente di preludere altresì alla condanna illuministica delle passioni. E l'arte, abbandonato l'estetizzante impegno della qualità, si fa ponte fra secoli lontani, reggendo gli affanni e le ansie del presente.

Giulio Montenero



Geraldine Chaplin e Stefania Careddu in una scena di «Andremo in città», il film di cui sono interpreti e che il regista Nello Risi sta girando nei pressi della capitale jugoslava

Biblioteca

LE RISORSE DI UN CONIGLIO

Come oggi sta il mondo, una delle classificazioni da cui provengono ancora turbamenti e grattacapi è quella tra gente di frontiera e no, con le barriere dell'incomunicabilità, almeno da un lato, insormontabili, perchè mentre i primi pur tra i loro perenni tormenti riescono a comprendere (e invidiare) la tranquilla dimensione di vita dei secondi, questi mai riescono a penetrare interamente le inquietudini dovute alle sovrapposizioni di lingue e di razze, al fluttuare di confini, all'angoscia di un avvenire incerto, all'inevitabile esplodere di irrazionali violenze. Un mondo a parte, dunque, quello delle frontiere, di gente in allarme da generazioni, e perciò sensibilizzata ad ogni stormire di fronda; vorremmo dire anche più sveglia, più passionale negli slanci e più profonda nelle malinconie.

L'argomento è per noi di casa, e meriterebbe già da tempo un discorso allargato e possibilmente definitivo, specie alla luce delle più recenti esperienze letterarie; un'analisi cioè che non si fermi allo sbrigativo e comodo «crocevia di popoli», ma che approfondisca ragioni e movimenti addirittura viscerali anzichè di bandiera. Conforta intanto questa convinzione il caso parallelo suggerito adesso da Taulero Zulberti con «Le risorse di un coniglio» (Rebellato editore), romanzo in due tempi meditante su una vicinanza-sovrapposizione la cui serenità è tuttora lacera: il Trentino-Alto Adige.

Curiosa davvero la genesi di queste pagine. La prima metà nacque e vide la luce come opera a sè in clima di «patto d'acciaio», che se a molti non andò giù, ai trentini più di tutti parve follia pura, con i tedeschi a un passo dopo aver fatto tanto vent'anni prima. E non è che non comprendano come il mondo cambi, come bisogna adeguarsi alle sue strutture nuove, noi trattori a Mao, Mao suini congelati a noi. E' piuttosto una questione di atavica diffidenza, di sospetto, ma sì, di paura per i metodi brutali, per le idee gelide e quadrate, per le analisi della composizione del sangue. Goethe, Schiller, Kant, Schopenhauer ammiratissimi, ma Himmler e Goebbels? Così Zulberti scrive la storia di Rodolfo Sudanói (si legga con l'accento dove va, tanto per la questione geografica), irredentista diciottenne che non riuscendo nel '15 a fuggire in Italia, meta la Legione Trentina, deve indossare per forza la divisa di Kaiserjäger, salvo poi disfarsene rapidamente alla prima occasione. Ma non ce la fa, e allora usando il cervello ripiega nel corpo sanitario, «mediziner», aspirante medico; in soldoni da truppa sarebbe imboscato, ma poichè non lo guida il terrore delle fucilate da ricevere ma quelle da dare, siamo alla Resistenza passiva, quella, per intenderci, alla Sc'veik di Jàroslav Hasek, tanto più che il nemico è sempre lo stesso.

Potrebbe essere tutto, anche perchè «Le risorse di un coniglio», apparse nel clima che si è detto, non mancarono di generare sospetti oltre che ammirazione. Del resto Zulberti, non va dimenticato, è quel giornalista italiano che Goebbels definì come «il più tendenzioso dei corrispondenti berlinesi» e come «pericoloso informatore di collaboratori antinazisti di Mussolini, primo fra tutti Grandi». Ed ecco dunque il seguito quasi logico: vent'anni dopo al centro della scena sta una servetta della Valsugana che il suo lavoro porta nell'occhio del tifone, tra quinte colonne naziste e gerarchi della Gestapo in allenamento per ben figurare nei campi di sterminio. Così di balzo in balzo si ritorna alle montagne del Trentino, ai rapporti «naturali» ristabiliti dall'8 settembre e alla Resistenza, stavolta non più passiva, ma simboleggiata sempre da Rodolfo Sudanói, uomo di frontiera che a cose finite continua ad amareggiarsi, ad essere ossessionato, a non comprendere come in una terra di grandi poeti e filosofi «si sia potuto scatenare un simile "furor teutonicus", e che questo furore covi ancora sotto la cenere di una momentanea impotenza militare».

«Le risorse di un coniglio», primo e secondo tempo, è un romanzo omogeneo, delizioso, commovente. Attinge alla cronaca e alla storia, ma le ridimensiona agli impulsi e ai moti dell'uomo comune. I sentimenti che esprime sono lineari, semplici, anche quando si tramutano in rabbia e in disperazione, fino a tracimare nell'odio, con il rischio d'invalidare il messaggio che contiene, quello appunto dell'esasperazione che porta i conigli ad azzannare i mastini. Ma, come si è detto, si tratta di un odio-ammirazione, di un civile rammarico; al di qua di esso stanno le risorse di un autentico narratore, di un abile costruttore di avventure, di personaggi, di ambienti, anche di drammatiche suspense. E non frutto di ricette, naturalmente, bensì di un estroverso ancorchè pudico bisogno di raccontare, di far sapere anche agli altri, a quelli che per fortuna loro vivono lontano dalle frontiere, come vanno le cose «su da noi».

Libero Mazzi

CRONACA DELLA CITTA'

SVOLTA INASPETTATA DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO

Il bilancio della Provincia a un pelo dall'approvazione

Data l'assenza di uno degli oppositori, i partiti della Giunta potevano contare sulla maggioranza, ma si è deciso per il rinvio

Il bilancio di previsione per il 1965, che non era passato a luglio avendo raccolto voti favorevoli e contrari in uguale numero, è stato ieri a un pelo dall'essere approvato dal Consiglio provinciale, per l'assenza di uno degli oppositori.

Traendo occasione da una mozione del comunista Colli, che aveva sostenuto l'opportunità di anticipare la discussione e il voto sul bilancio prima di ogni altro atto deliberativo iscritto all'ordine del giorno, i consiglieri della coalizione giuntale (D.C., PSDI, PSI e Unione slovena) hanno lasciato passare tale mozione astenendosi. Ha così avuto via libera il tentativo — peraltro non molto convinto — di approfittare dell'assenza di un consigliere d'opposizione, per giungere nella stessa seduta alla presentazione, alla discussione ed al voto sul bilancio: non era intenzione della Giunta di ricorrere a «giochetti» del genere — ha dichiarato il Presidente Savona — ma sono state le stesse opposizioni a voler sovvertire l'ordine del giorno predisposto dalla Giunta sostenendo la necessità e l'urgenza di un anticipo dell'argomento bilancio; i partiti della coalizione giuntale si sono astenuti sulla mozione comunista per non dare l'impressione di voler dilazionare il più possibile un voto che ha come conseguenza la crisi e le dimissioni della Giunta; a questo punto, erano i comunisti, oltre che i liberali ed i missini, ad aver determinato una situazione del genere.

Ma alla fine, dopo che l'ass. Dassovich aveva già, in tutta fretta, illustrato il bilancio di previsione e si stava ormai per passare alla discussione, in un'atmosfera resa arroventata dalle polemiche e dai battibecchi, è prevalso nei partiti giuntali l'orientamento di rinviare la prosecuzione del dibattito alle sedute successive. Che cosa avrebbero ottenuto, ove il bilancio fosse passato in maniera siffatta? Le opposizioni — che come è noto dispongono della metà dei voti consiliari — avrebbero condannato la Giunta al più perfetto immobilismo, votando contro qualsiasi delibera loro proposta; i partiti e la Giunta da essi sostenuta sarebbero stati accusati di «gangsterismo politico» (ingiuria volata già ieri sera nell'aula infuocata), tanto più che il consigliere assente, il missino Chiandussi, ha lasciato Trieste previa promessa del Presidente Savona che nella seduta di ieri sera non si sarebbe giunti al voto sul bilancio; infine, i partiti di centro-sinistra avrebbero dovuto ad ogni modo ammettere che il bilancio sarebbe passato per l'assenza di un esponente del MSI (i comunisti hanno avanzato già ieri, in aula, imbarazzanti illazioni).

La decisione di rinvio è seguita a una richiesta di breve sospensione della seduta formulata dall'ass. Giuricin (P.S.D.I.); i capigruppo della D.C., del PSDI, del PSI e dell'Unione slovena si sono ritirati per discutere insieme col presidente Savona sul da farsi; e infine, dopo mezz'ora di sospensione, il capogruppo della D.C. ha fatto questa proposta: premesso che si stava per arrivare alla approvazione del bilancio in quanto gli stessi oppositori avevano costretto la Giunta a sovvertire l'ordine del giorno da essa predisposto — e i partiti che sostengono la Giunta si erano appunto astenuti sulla relativa mozione per tema di incorrere nell'accusa di rinviare il momento dell'inevitabile crisi — egli ha posto come condizione, per il rinvio della discussione sul bilancio, il ritiro da parte degli oppositori della richiesta di anticipo dell'argomento bilancio sulle altre delibere. Anzi, ha proposto una soluzione di compromesso: a cominciare dalla prossima seduta, vi sarebbe stata inizialmente l'ora dedicata alle interrogazioni, mentre la discussione sul bilancio sarebbe proseguita di pari passo con la approvazione dei vari provvedimenti dell'ordine del giorno. I comunisti sono rimasti fermi nel loro convincimento, secondo cui il bilancio dovrebbe essere affrontato prima di ogni altro argomento; ma la proposta è infine passata coi voti favorevoli della D.C., del PSDI, del PSI e dell'Unione slovena, e con l'astensione di liberali e missini.

Resta da osservare che la mozione Colli è stata posta in discussione dal presidente Savona verso le 21, cioè al momento in cui solitamente le sedute del Consiglio provinciale si sospendono. E la riunione è pertanto terminata poco prima delle 23; essa si sarebbe protratta probabilmente fino al mattino, se la Giunta avesse insistito per la prosecuzione ad oltranza della discussione sul bilancio. Già i consiglieri d'opposizione avevano minacciato di porre in atto una massiccia tattica ostruzionistica, consistente nell'intervenire a parlare magari per delle ore a turno.

Per quanto riguarda infine lo schema di bilancio preventivo per il 1965 — illustrato brevissimamente dall'ass. Dassovich — esso non si differenzia minimamente da quello presentato, e non approvato, a luglio: le voci di entrata e di spesa — ha sostenuto il dott. Dassovich, per rimarcare la possibilità di giungere immediatamente al voto, quando l'orientamento della Giunta era ancora di approfittare dell'assenza del consigliere missino — sono già state oggetto di approfondito esame; per cui non è neanche entrato nel merito delle singole voci, in quanto identiche a quelle elaborate a luglio. Ha voluto soltanto ribadire i concetti politici che hanno ispirato tale bilancio, in una proiezione pluriennale, concetti che non sono nel frattempo mutati.

Ma il fatto nuovo c'era, ha obiettato il cons. Jona (PLI), a sostegno della necessità di un rinvio della discussione, per una presa di conoscenza non superficiale, da parte del Consiglio, del nuovo documento; e l'elemento nuovo è dato dalla decurtazione del previsto contributo commissariale e dal conseguente aumento del mutuo che l'Amministrazione dovrà accollarsi per il ripiano del deficit. Anche se la Giunta avesse voluto imporre un vero atto di forza portando nella stessa seduta il voto sul bilancio, c'è ancora questo mutuo che costituisce comunque per essa uno scoglio insormontabile, in quanto per la sua approvazione non basta l'assenza di uno o più oppositori, ma la maggioranza assoluta dei suffragi, cioè di almeno 13 voti su 24, mentre i partiti della Giunta possono contare su dodici soltanto.

Conferenze dell'U. P. in Istria e a Fiume

Riprende oggi, con un nutrito calendario di iniziative, l'attività culturale che l'Università Popolare di Trieste svolge in buona parte delle cittadine istriane, a favore dei connazionali ivi residenti.

Il programma, elaborato dalla Presidenza dell'Università Popolare di Trieste, prevede, in circa due mesi, un gran numero di serate culturali che si terranno a Parenzo, Capodistria, Rovigno, Umago, Isola, Buie, Pola, Cittanova, Pirano, Fiume, Dignano, Gallesano e Valle.

Parte delle serate sarà dedicata alla letteratura italiana e a Dante (prof. Paolo Blasi), parte all'archeologia (prof. Carlo Mutinelli), parte all'illustrazione della musica italiana, con particolare riguardo al profilo artistico di Giuseppe Verdi (prof. Bruno Bidussi), parte alla divulgazione, con esperienze pratiche delle moderne tecniche dell'automazione (prof. Stelio Devescovi), parte ad argomenti di divulgazione medica (prof. Loris Premuda) e parte alla geologia istriana (prof. Walter Maucci).

Quattro conferenze, poi, saranno dedicate agli studenti delle scuole medie italiane e ciascuna di esse si concluderà con un dibattito sull'argomento. Infine, il prof. Giuseppe Sala di Roma, parlerà a Fiume sul: «Significato del film italiano di oggi», mentre alla fine di questo mese il «Quartetto di Trieste» concluderà il suo ciclo istriano promosso dall'Università Popolare con un concerto a Capodistria.

L'appoggio ministeriale al traghetto per Ancona

Il Ministro del Turismo e Spettacolo ha dichiarato di approvare l'iniziativa di istituire un servizio di traghetto Trieste-Ancona, via Lussinpiccolo da effettuarsi a cominciare dal maggio 1966 con la motonave «Egadi» delle «Linee Marittime Adriatiche».

Il progetto è stato esposto ieri al Ministro Corona dal presidente dell'Ente per il turismo di Trieste avv. Terpin e da quello dell'EPT di Ancona dott. Renzi.

Questo servizio, della cui opportunità si sono resi interpreti anche numerose agenzie di viaggio tedesche e austriache, oltre a convogliare nel bacino dell'Adriatico nuove correnti turistiche, mira ad ovviare alle gravi carenze della strada statale adriatica che non è in grado di sostenere il pesante traffico estivo.

Il Ministro Corona ha ritenuto di approvare l'iniziativa e ha invitato i presidenti degli EPT di Trieste e Ancona a concretare la effettuazione del servizio garantendo il suo pieno appoggio presso il competente Ministero della Marina mercantile.

Il Settore femminile del M.S.I. comunica alle iscritte e alle simpatizzanti che avrà inizio, quanto prima, un corso di taglio e cucito con metodo brevettato alla portata di tutte. Informazioni e iscrizioni ogni sera dalle 18 alle 19.30 nella sede di via Battisti 14.

SI FA IL NOME DELLA SOCIETÀ «ITAVIA»

Probabile linea aerea Ronchi-Treviso-Milano

Assicurerebbe a Trieste regolari collegamenti Novanta minuti di volo con comodi apparecchi

In questi giorni sta prendendo consistenza un'iniziativa per dotare Trieste di un collegamento aereo con Milano. Dello interesse che il progetto ha suscitato sia nel settore economico sia in quello turistico, si è reso interprete anche il presidente della Camera di commercio. Il servizio — a quanto è dato di sapere — potrebbe venir effettuato dalla società «Itavia», interessata attualmente alle linee Treviso-Bologna-Roma e ad altre diverse linee del Mezzogiorno. L'intenzione dell'«Itavia» sarebbe ora di istituire un nuovo servizio sulla Treviso-Milano; e in tale studio verrebbe a configurarsi il prolungamento fino a Ronchi, in modo da creare una linea che, partendo dall'aeroporto di Ronchi (che è da considerare appunto l'aeroporto della città di Trieste), raggiungerebbe Milano dopo aver toccato Treviso, senza però dover provvedere al cambio dell'apparecchio. L'aeroporto di Treviso — viene fatto osservare — ha delle «chances» notevoli rispetto al «Marco Polo» di Venezia, tenendo soprattutto conto della maggiore agibilità per la mancanza di frequenti banchi di nebbia.

Il servizio dovrebbe essere espletato da apparecchi bimotori, di fabbricazione inglese, che si afferma essere più veloci dei «Fokker», e la cui capacità è di 50 passeggeri. Il percorso verrebbe coperto in una ora e mezzo circa; la partenza potrebbe avvenire verso le ore 6.30-7 da Ronchi, e il ritorno da Milano, naturalmente nella stessa giornata, alle 18-19. Per concretare l'iniziativa, la società «Itavia» deve ottenere la concessione di potersi servire dell'aeroporto di Ronchi, che con le attrezzature attuali (alla fine del mese, come noto, avverrà l'inaugurazione ufficiale) si presta senza dubbio al nuovo auspicato servizio.

Non è un mistero che Trieste lamenta carenza di collegamenti, in ogni settore: lo aveva rilevato, non molto tempo addietro, lo stesso direttore generale dell'Agenzia internazionale della energia atomica di Vienna, Mr. Eklund. Non bisogna dimenticare, infatti, che la città ospita il Centro internazionale di fisica teorica, e proprio di questi tempi si va concretando la grande opera dello oleodotto transalpino; infine, uno degli adempimenti per l'installazione del protosincrotrone a Doberdò riguarda la soluzione del problema delle comunicazioni celeri.

In questo quadro troverebbero la loro naturale collocazione pure i sondaggi per l'istituzione di un servizio aereo con destinazione Zurigo, per irradiarsi poi verso altre località. Esso verrebbe a risolvere il principale problema cui tende Ronchi: collegarsi, cioè, con gli altri aeroporti, possibilmente con un servizio diretto, eliminando gli scali intermedi.

Il problema del potenziamento dei servizi aerei va affrontato ora più che mai, particolarmente per supplire alle deficienze nelle comunicazioni ferroviarie e stradali: il compimento dell'autostrada, nonostante tutte le promesse e le assicurazioni, è ancora al di là da venire. Se tali questioni non dovranno venir risolte, il carattere di marginalità di Trieste sarà sempre più accentuato, con conseguenze facilmente immaginabili.

Investono un ragazzino e si feriscono anch'essi

Genero e suocera in motoretta hanno investito ieri sera in via del Bosco un ragazzino di undici anni che stava attraversando la strada. Nell'incidente tutti e tre sono rimasti feriti; in maniera più grave la signora Irma Sais in Cerbochin, che è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di dieci giorni per un trauma cranico e una ferita lacero contusa con ematoma alla regione occipitale.

Suo genero, il cameriere Romano Principe, di 23 anni, abitante in via Fabio Severo 57, che si trovava alla guida della Lambretta targata TS 32994 se l'è cavata con una contusione al gomito destro. Anche l'investito, l'undicenne Walter Ursich, abitante in via Madonnina 44, ha riportato contusioni alle ginocchia, al capo e alla gamba sinistra.

Il ragazzino stava attraversando la via del Bosco all'altezza della via Bernini quando è sopraggiunto lo scooter guidato verso la piazza Sansovino, che lo ha urtato. Mentre la signora Cerbochin è stata trasportata al nosocomio con una autolettiga della CRI il Principe e il ragazzino sono giunti assieme all'ospedale in sella alla motoretta investitrice.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 mozzo, turno 2509. Turno «Generale» (a compartecipazione): 3 marinai; 1 mozzo.

NEL CINQUANTENARIO DELLA MORTE

Omaggio della Lega a Riccardo Pitteri

L'insigne poeta e patriota sarà rievocato da un suo nipote nell'Aula Magna del Dante

In occasione del cinquantenario della scomparsa di Riccardo Pitteri, la Lega Nazionale ha indetto una serie di manifestazioni destinate a ricordare la figura nobilissima del triestino Pitteri, poeta insigne, fervente patriota e indimenticabile presidente del Sodalizio.

La figura di Pitteri verrà rievocata sabato alle ore 19 nell'Aula Magna del Liceo Ginnasio Dante Alighieri (g. c.), dal nipote del poeta avv. Riccardo Artelli. I brani più significativi dell'opera poetica saranno letti da Carlo Carbone.

A cura del Presidente della Lega Nazionale il giorno 24 ottobre, anniversario della morte di Riccardo Pitteri, una corona verrà deposta alle 10.30 presso l'erma che lo ricorda al Giardino Pubblico. Successivamente, alle ore 11.30, verrà inaugurata nella Sede sociale di corso Italia n. 9, una mostra di cimeli.

La cittadinanza è invitata ad intervenire alle manifestazioni che saranno un meritato tributo all'opera indimenticabile dell'illustre cittadino.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Irene. — Il sole sorge alle 6.27 e tramonta alle 17.13. La luna è nata alle 0.55 e tramonta alle 15.45.

Ieri: temperatura massima 17.4; minima 11.2; pressione mb. 1021.3 in aumento; vento km. 20 da Est levante; cielo sereno; umidità 55 per cento; mare leggermente mosso, con temperatura di 18.6.

Maree — alta alle 7.06, cm. 40 ed alle 16.48, cm. 23 sopra il l. m.; bassa alle 0.06, cm. 40 ed alle 13.18, cm. 22 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30336; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37633.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

AMARO 18 ISOLABELLA

Facile metodo per ringiovanire

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA (liquida o solida) composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli rendendoli lucidi, morbidi, giovanili. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Dichiaraz. di morte presunta

I PUBBLICAZIONE

Al Tribunale di Trieste è stata presentata domanda per la dichiarazione di morte presunta del Sig. Sokolic Antonio, nato a S. Quirico di Pinguente l'11.12.1899, ed emigrato in Argentina il 1.o novembre 1923. Da allora nulla più comunicava ai famigliari.

Chiunque abbia notizie dello scomparso, deve darne comunicazione, entro sei mesi dalla seconda pubblicazione, al Tribunale in epigrafe.

Avv. Maggio Relli

FOTO TESSERE
POLAROID
Consegna in soli 10 secondi
G. AVANZO Succ.
P. Cavana 7 - Telef. 24689
Corso Italia 17 - Tel. 36776
ang. p. S. Benco, di fronte «Coin»

CIT Viaggi - Cambio Valute
Documenti
Piazza Unità telef.
Staz. Autolinee tel.
Staz. Centrale tel.
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 48
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

SOLLECITATI DAL PRESIDENTE DEL LLOYD TRIESTINO

Due Ministeri si interessano alle grame pensioni marinare

Richiesta di dati all'INPS per predisporre la revisione Uno schema di legge della Federsindan davanti al Senato

La situazione di grave disagio ripetutamente denunciata dai pensionati marittimi ha indotto il presidente del Lloyd Triestino ad interessarsi del problema e a compiere opportuni passi sia al Ministero della Marina, sia al Ministero del Lavoro. L'intervento personale dell'ing. Gianni Bartoli è un contributo alla soluzione del problema di cui da più tempo si occupano le organizzazioni sindacali e di categoria, sollecitate dalla voce accorata dei marittimi anziani che sono fra i più colpiti dal diminuito potere d'acquisto della moneta, essendo le loro pensioni rimaste ancorate alla quota del 1958 e, in alcuni casi, di anni anche più lontani. Il Ministro della Marina mercantile, on. Giovanni Spagnolli ha informato il mese scorso l'ing. Bartoli sui termini della questione, ricordando che essa si trova attualmente all'esame di una commissione istituita presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale con il compito di studiare la riforma delle norme sulla previdenza marinara.

Secondo quanto è stato precisato dal Ministro, le associazioni sindacali degli armatori e dei marittimi hanno predisposto un questionario che è stato presentato, per il tramite del Ministero del Lavoro, all'INPS - Ufficio statistico attuariale al fine di ottenere indispensabili elementi, sulla base dei quali le stesse Associazioni di categoria formuleranno proposte concrete, di natura tecnico finanziaria, in ordine alla richiesta riforma. Tali proposte saranno oggetto di studio da parte della intera commissione, la quale terminerà i propri lavori predisponendo uno schema di disegno di legge da sottoporre all'esame del Parlamento.

Dal canto suo il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale ha scritto pochi giorni fa al presidente del Lloyd Triestino che le varie e complesse questioni concernenti la riforma della previdenza marinara vengono attentamente esaminate da parte del Ministero, che non ha mancato di sollecitare la collaborazione delle categorie interessate.

«Ti aggiungo — scrive il Ministro — che, d'intesa con le organizzazioni sindacali, l'INPS è stato invitato a fornire alcuni dati tecnico-finanziari, indispensabili per la formulazione delle proposte di riordinamento della previdenza marinara e per la eventuale modifica delle norme attualmente vigenti. Appena possibile, sarà mia cura riconvocare i rappresentanti sindacali per l'approfondimento del problema».

E' da sperare che il faticoso «iter» della procedura per arrivare a positive conclusioni proceda ormai spedito: lo stesso ing. Bartoli non ha mancato di richiamare l'urgenza del problema. Bisogna evitare — egli ha detto ai Ministri interessati — che la schiera di quanti devono beneficiare dei tanto attesi provvedimenti, si assottigli ancora.

Uno schema di legge per la sistemazione della previdenza marinara e l'aumento delle pensioni è stato presentato al Senato dalla Federsindan. Ne dà notizia la sezione di Trieste dell'Organizzazione sindacale, rilevando che non si richiede alcun maggior intervento da parte dello Stato a favore delle due gestioni della previdenza marinara, al fine di evitare che la discussione venga bloccata per effetto dell'art. 81 della Costituzione; esso infatti, richiede, per ogni maggior spesa, l'indicazione della relativa copertura.

Le trasformazioni più radicali introdotte dal disegno di legge si possono così riassumere: l'abbandono del sistema delle competenze medie per il calcolo dei contributi che, con il nuovo criterio, sono computati sulla retribuzione complessiva, come avviene nell'assicurazione generale obbligatoria; il mantenimento delle competenze medie stesse soltanto ai fini del calcolo della pensione, con la differenza che è prevista una revisione automatica annua delle stesse, in relazione a ben determinati elementi della retribuzione; l'introduzione di tutti i recenti miglioramenti applicati a favore dei pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria, ad entrambe le gestioni; per la gestione speciale è prevista l'abolizione del massimale e un aumento della percentuale base di calcolo della pensione; il ricalcolo di tutte le pensioni dev'essere effettuato su una tabella di competenze unica, in modo da evitare differenza di trattamento tra i pensionati a seconda dell'epoca in cui hanno liquidato la pensione; per i pensionati della gestione speciale è prevista la riliquidazione delle pensioni sulla base delle retribuzioni in vigore alla data del 30-12-1964 per il personale in servizio, avente pari grado e la stessa anzianità, entro il limite del massimale di lire 3.000.000 annue.

Motoretta contro auto

Nel centro dell'abitato di Prosecco uno scooter e un'utilitaria sono entrate ieri sera in collisione e, nell'incidente sono rimaste ferite le due persone che si trovavano in sella alla motoretta. Lo scontro, rilevato dai carabinieri del villaggio, è avvenuto verso le 18. Il muratore Mario Reggente di 51 anni, abitante al numero 287 della stessa località stava guidando verso casa la propria Vespa targata TS 27074 recando sul sellino posteriore il compagno di lavoro Marcello Trampus di 39 anni, pure abitante a Prosecco, al numero 767. L'urto è avvenuto all'incrocio con la strada che porta a Contovello, dove lo scooter si è scontrato con la Fiat 500 giardinetta (TS 15497) il cui conducente, Mario Meula, di 37 anni, abitante al numero 1 di Contovello, stava effettuando una manovra di inversione di marcia. Nell'incidente sia il Reggente sia il Trampus sono finiti a terra ed hanno riportato contusioni varie agli arti. Il primo è stato medicato e dimesso con la prognosi di cinque giorni, il secondo ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico e giudicato guaribile in una settimana.

L'ASSEMBLEA ANNUALE DEL SODALIZIO

Impegno ad alto livello della Società dei Concerti

Quattordici manifestazioni in programma Eletto all'unanimità il nuovo Direttivo

Il programma dell'attività artistica della Società dei concerti per il 1965-66 è stato reso noto ieri sera nel corso dell'assemblea dei soci. E' da osservare, in proposito, che l'intenzione del consiglio direttivo di mettere in cartellone un numero di concerti superiore a quello dei due ultimi anni ha trovato — com'è stato osservato — la comprensione della Sovrintendenza del Verdi, che è riuscita a inserire tutti i concerti nelle poche sere libere da impegni.

Le manifestazioni, notevoli per numero e per valore di interpreti, sono: Trio di Trieste (15 novembre); Annie Fischer, pianista (26 novembre); Coro INCAS - Istituto nuova corale artistica seriana (3 dicembre); Orchestra da camera di Praga (11 dicembre); Quartetto Koevkert (20 dicembre); Coro Tartini diretto da G. Kirschner (3 gennaio '66); Duo M. Jones - R. Michelucci, pianoforte e viola (9 febbraio); Orchestra Philomusica di Londra (12 febbraio); Geza Anda, pianista (25 febbraio); Quintetto Chigiano (17 marzo); Trio «Ars Nova» - Bidussi, Brezigar, Bisiani (21 marzo); Quartetto Italiano (26 marzo); Nathan Milstein (22 aprile); Vladimir Ashkenazy (23 maggio).

Nella relazione del direttivo, presentata dal presidente ing. Negri, è stato proposto di aumentare il canone sociale da 5 mila a 7 mila lire, e il prezzo dell'abbonamento ai posti a sedere nei palchi e in platea da 4.000 e 5.000 lire, lasciando invariati i prezzi d'abbonamento in galleria. Con questo provvedimento — si è rilevato — e tenuto conto dell'eccedenza dello importo lasciato dagli oblatori rispetto all'aliquota con la quale è stato sanato il disavanzo dell'anno sociale 1964-65, il bilancio preventivo risulta in regola.

Si è volutamente, dopo aver rivolto un reverente pensiero ai soci scomparsi — Bruno Battilana, Giorgio Ferro e Ugo Stenta — ricordare l'attività svolta nello scorso anno sociale, che ha compreso 11 concerti, tutti di livello degno delle tradizioni della società. Nella composizione del cartellone era stato tenuto conto — si è sottolineato — che le manifestazioni si svolgevano non in una sala da concerto ma in un grande teatro lirico, quindi in condizioni acustiche speciali.

Particolare trattazione ha avuto il problema della sede necessaria alle manifestazioni, ricordando gli sforzi fatti nell'intento di risolvere la vessata questione del riattamento del Rossetti, unica soluzione che rimaneva per poter proseguire normalmente in questi anni la attività. Il contributo dei soci — ha detto l'ing. Negri — è valso a stimolare cospicue offerte di altri enti, in modo da riuscire a trovare l'importo necessario per concretare l'iniziativa, ma tutto si è invece insabbiato.

L'ing. Bartoli si era fattivamente interessato, nella sua qualità di presidente del Lions per salvare il Politeama, riuscendo a far inviare a Trieste, nello scorso maggio, una commissione ministeriale per l'esame del problema. I suoi componenti, però, per non aver avuto a disposizione gli elementi necessari atti a giudicare, non esitarono a esprimere parere contrario al riattamento, adducendo altresì motivi difformi dalla realtà. L'ing. Bartoli si affrettava a inviare al Ministero i documenti che non erano stati esibiti, informando della realtà della situazione.

La riapertura del Rossetti — ha detto il presidente — è desiderata dalla Società e da una grande aliquota della popolazione triestina: l'iniziativa, infatti, tende a ridare a Trieste una sede atta a consentire lo svolgimento di tanti generi di spettacoli dei quali la città è priva da anni. Il problema, purtroppo, rimane tuttora senza soluzione, con notevole danno della vita artistica locale e, in particolare, non grave disagio del benemerito sodalizio.

La relazione è stata approvata all'unanimità, come quella finanziaria, presentata dal segretario, avv. Nino Pontini. All'unanimità, pure, è stato eletto il nuovo consiglio direttivo della società, che risulta così composto: Letizia Benetti, Alberto Casali, Francesco Faccanoni, Riccardo Gmeiner, Aldo Michelini (il maestro ha collaborato alla formazione del cartellone 1965-66 ,con intelligente diligenza, ancora prima di esere chiamato a far parte del consiglio direttivo), Alessandro de Mottoni, Giorgio Negri, Nino Pontini, Mario Savorgnan, Titty Smecchia e Antonio Tromba; a sindaci sono stati eletti Luigi A. Spigno, Alfredo Vitturelli e Giorgio Salom (supplente).

A Trieste il commissario della Lega anti-tumori

Domani giungerà da Roma l'on. avv. Nicola Angelucci, Commissario governativo della Lega italiana contro i tumori, che nella mattinata visiterà lo istituto di via della Pietà e si incontrerà con i componenti i Consigli direttivi della Sezione triestina della Lega e del Centro Triestino tumori. Nel pomeriggio l'on. Angelucci presiederà una riunione il cui inizio è fissato alle 16 nella sala delle conferenze di via della Pietà 19 e alla quale sono stati invitati gli esponenti cittadini interessati ai problemi della diagnosi e della cura del «male del secolo». Nell'occasione verrà fatto un consuntivo dell'attività svolta e si darà notizia dei futuri programmi sia del Centro, sia della Lega anti-tumori.

L'IMMINENTE CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI

Un panorama di esperienze altrui al servizio della nostra economia

Hanno avuto inizio i preparativi per la manifestazione di carattere internazionale che la nostra città ospiterà nei primi tre giorni della prossima settimana: il Convegno di studio su «Esperienze di programmazione per lo sviluppo economico regionale». L'iniziativa si avvale dell'organizzazione dell'Unione regionale delle Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia, con gli auspici dell'Assessorato della programmazione regionale. Com'è stato annunciato, la manifestazione prevede anche l'allestimento di un padiglione-mostra delle attività dell'OCED, per la cooperazione e lo sviluppo economico; questo organismo, nel quale confluiscono i Governi di venti Paesi, è succeduto, quattro anni fa, all'OECE.

Ieri, si è cominciato ad erigere in piazza dell'Unità il padiglione, composto da elementi prefabbricati, nel quale, lunedì alle 11.30, sarà inaugurata la esposizione illustrativa delle attività dell'OCED. La sede dei lavori del convegno sarà l'aula «Felice Venezian» dell'Università degli studi, dove nella stessa giornata, alle 16, verranno tenuti i discorsi di apertura, ai quali seguirà la relazione introduttiva del prof. Bazo. Quindi il dott. Caracciolo provvederà all'illustrazione dell'opera dell'OCED nel campo dello sviluppo regionale, e successivamente il dott. Jacobi presenterà la sua relazione su «La politica dei Comuni nell'ambito regionale, con riferimento a città aventi meno di 50.000 abitanti».

Il programma del giorno seguente comprende tutta una serie di relazioni, che verranno iniziate dal prof. Philipponeau su «Mobilitazione e sfruttamento delle risorse fisiche e dell'ambiente per i piani di sviluppo regionale». La seconda porta la firma del dott. Thuma («Cent'anni di sviluppo industriale nel Baden-Württemberg»), e la terza quella del dott. Beine («Programmazione dei trasporti regionali»). Nel pomeriggio, alle ore 16, i lavori riprenderanno con la relazione del prof. Klaassen, che parlerà su «La mobilitazione e lo addestramento del fattore umano per i programmi regionali di sviluppo economico e sociale», seguito dal dott. Wäldchen («Tecniche e metodologie di studio della CEE applicate allo sviluppo regionale dell'Eifel-Hunsruch»). Concluderà il dott. Archibugi con uno studio che tratterà di «Alcuni lineamenti metodologici su un'esperienza di programmazione regionale in Italia».

Mercoledì 27 con inizio alle 9, si svolgerà una Tavola rotonda su alcuni problemi della Regione Friuli-Venezia Giulia, e nel pomeriggio i lavori riprenderanno alle 16, per concludersi in serata.

Gli scopi e le finalità del convegno sono stati illustrati dal presidente dell'Unione regionale delle Camere di commercio, ing. Rigonat, il quale ha affermato che la manifestazione intende portare un contributo allo studio dei problemi dello sviluppo economico e della programmazione regionale. Il convegno, in particolare, ha lo scopo di richiamare l'attenzione dei responsabili della politica economica locale sull'uso dei metodi e degli strumenti di sviluppo economico regionale già sperimentati nelle varie parti dell'Europa occidentale. In merito, è sembrato che la presentazione di una varietà di temi da parte di esperti appartenenti ad enti internazionali, secondo il sistema dei «case studies», coordinati da una relazione introduttiva, fosse il metodo più stimolante; e le relazioni previste nel programma di lunedì e martedì prossimi tendono appunto a questo obiettivo.

Nel predisporre il programma dei lavori — ha rilevato ancora l'ing. Rigonat — si è tenuto conto degli specifici problemi e delle esigenze del Friuli-Venezia Giulia, regione alla quale fanno capo interessi di livello internazionale (qui avvengono i contatti fra il mondo economico occidentale e quello orientale, qui è il punto d'innesto naturale dei traffici con il Centro Europa, ecc.). Infine, nella terza giornata, in una riunione ristretta di Tavola rotonda, si intende appunto aprire un dialogo sui principali problemi del Friuli-Venezia Giulia con gli esperti internazionali partecipanti al convegno.

Si dice aggredito da uno sconosciuto

Questa notte, poco dopo le 24, si è presentato da solo alla astanteria dell'Ospedale maggiore il manovale Leonardo Babich, di 57 anni, residente a Muggia in via Roma numero 20. L'uomo, che presentava un trauma cranico, una profonda ferita al naso, contusioni escoriate alla parte sinistra della fronte e varie altre escoriazioni, ha narrato al sottufficiale di guardia al posto fisso di PS, di essere stato aggredito da uno sconosciuto mentre stava uscendo da una trattoria di Muggia. Egli dichiara inoltre di non sapere per quale motivo sia stato così selvaggiamente colpito. Dopo la deposizione è stato accolto nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in venti giorni. Del fatto verranno interessati gli agenti del commissariato della cittadina, ai quali verrà inviato pure il referto medico.

DISDETTA DALLA PROVINCIA LA CONVENZIONE CON L'EAAS

Un ente assistenziale privato del contributo

Il Consiglio provinciale ha ratificato ieri sera, in apertura di seduta, una quarantina di delibere già adottate dalla Giunta nel periodo delle ferie estive; le ratifiche di tali deliberazioni devono essere affrontate, per legge, prima di ogni altro punto all'ordine del giorno. Si trattava di argomenti di ordinaria amministrazione (contributi ad organizzazioni religiose, sportive, forniture per l'Ospedale psichiatrico, deliberazioni riguardanti il personale dipendente) che sono stati evasi in un baleno, mentre un'ampia discussione ha provocato la proposta della Giunta di disdire la convenzione fra la Provincia e l'Ente ausiliario di assistenza sociale (EAAS); decisione maturata — ha chiarito il Presidente Savona — in seguito al fatto che la Provincia provvede con un contributo di ben 80 milioni annui al funzionamento dell'Ente, sebbene esso svolga per la stessa Provincia poche decine di pratiche all'anno contro le migliaia e migliaia richieste dalla Prefettura, dall'ECA, dal Comune, dalla CRI, dall'IACP, dall'INAM, dall'Opera profughi e dagli Organi giudiziari, i quali — tutti assieme — contribuiscono con soli tre milioni e mezzo.

La Provincia si era a suo tempo sobbarcata tale onere allo scopo di mantenere in funzione l'importantissimo servizio, che costituisce peraltro una notevole anagrafe dell'assistenza, in quanto coordinatore dei vari Enti assistenziali operanti nell'ambito provinciale; ed anche perchè il Commissario di Governo aveva a suo tempo assicurato che, non permettendogli la Corte dei Conti di finanziare direttamente l'EAAS, per impedimenti procedurali, avrebbe risarcito la Provincia dell'onere che essa si assumeva, sommando il relativo contributo alle integrazioni annue ai bilanci. Invece — ha dichiarato Savona — lo onere è pesato esclusivamente sulla Provincia, ed anzi di recente il Commissario Mazza ha confermato l'opinoine secondo cui ogni sforzo per mantenere in vita l'EAAS, con la prospettiva di un assorbimento da parte della Regione, sarebbe inutile.

In effetti il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha manifestato l'inopportunità di una «regionalizzazione» o anche di un semplice contributo in favore dell'EAAS, in quanto si tratta di un ente operante su semplice scala provinciale. A questo punto, secondo Savona, la sorte dell'EAAS sarebbe segnata: i 37 dipendenti potrebbero venire assorbiti dai servizi sociali dei vari enti interessati; la Provincia stessa ha fin d'ora a disposizione quattro posti.

Nella discussione sono intervenuti i consiglieri Jona (PLI), Weiss (PCI), Giuricin (PSDI), Angiolillo (MSI), Colli (PCI), Maly (D.C.) e Pecenko (PSI). Infine, la disdetta della convenzione è stata approvata all'unanimità, avendo il Presidente Savona assicurato di voler fare tutti i passi necessari per addivenire quanto meno a un consorzio fra tutti gli enti interessati alle prestazioni dell'EAAS e che di tali prestazioni fruiscono quasi gratuitamente a scapito delle già dissestate finanze della Provincia.

STATO CIVILE

19 ottobre 1965

MORTI: Tiiati Arturo a. 64; Mlekuz Giuseppina a. 94; Parovel Rodolfo a. 54; Dolliner in Lazzari Carla a. 53; Redivo ved. De Paulis Margherita a. 76; Barbera Albarosa a. 18.
NATI: 15.

PER LA SESSIONE CHE SI APRIRA' IL 17 NOVEMBRE

I GIUDICI POPOLARI DELLA CORTE D'APPELLO

Sono stati estratti dodici nomi: fra questi verranno scelti i sei componenti del Collegio

Alla presenza del Consigliere di Cassazione dott. Gino Franz e del sostituto Procuratore Generale dott. Mayer, ieri mattina sono stati estratti dodici nominativi di giudici popolari fra i quali saranno scelti i sei incaricati di comporre la Corte di Assise di Appello nella prossima sessione novembre - dicembre.

Ecco i nomi dei dodici estratti, secondo l'elenco compilato dal cancelliere Salimbeni:

Candriella in Selan Ernesta, 1930, Udine, via Da Vinci 33; Peano in Jensen Rosa Maria, 1921, Udine, via Cussignacco 3; Gallai Giorgio, 1932, Udine, via della Carnia 6; Magris in Zollia Nives, 1931, Trieste, via Ginnastica 28; Mustacchi Felice, 1920, Trieste, via Muzio 11; Della Marina in Baldissera Carolina, 1925, Udine, via di Pers 11; Duca Carletto, 1931, Gorizia, via Locchi 5; Guoli in Ragaù Silvana, 1926, Udine, via Cotonificio 32; Loddi Ada, 1921, Maniago; Sellan Luigi, 1911, Udine, via Nievo 4; Basilisco Fulvio, 1925, Udine, via Nimis 43; Minatelli Angelo, 1923, Trieste, piazza Carlo Alberto 11.

Come si vede, ben sette degli estratti sono di Udine, tre di Trieste, uno di Gorizia, uno di Maniago. La prima udienza della Corte di Assise di Appello è fissata per il 17 novembre.

INGEGNERIA E SCIENZE

La seconda conferenza sugli studi e le carriere

Ingegneria e scienze: i giovani che aspirano ad abbracciare una delle numerose professioni connesse con queste materie troveranno senz'altro motivi d'interesse nella conversazione preannunciata per questa sera dall'Ufficio per l'Indirizzo alle professioni.

La conferenza, che avrà inizio alle 18 nella Sala dei Convegni della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trieste, in via San Nicolò 5, affronterà appunto il tema dell'ingegneria e delle scienze, nel campo dell'esercizio della libera professione, delle applicazioni industriali e dell'attività nel settore dell'impiego pubblico e privato.

L'argomento sarà trattato dall'ing. Carnevale, dall'ing. Dalla Rossa, dall'ing. Faccanoni, dall'ing. Di Monda e dal prof. Marussi. Dirigerà l'ing. Polverigiani.

E' quella odierna la seconda delle quattro serate dedicate al problema della scelta professionale dei giovani in relazione alla loro carriera scolastica, che sono state promosse dall'Ufficio per l'indirizzo alle Professioni. I diplomandi nell'anno scolastico in corso, i diplomati di quello passato e gli studenti universitari hanno tratto e trarranno indubbio profitto da queste conversazioni, cui sono invitati anche genitori e famigliari dei giovani.

Tutta l'attività dell'Ufficio, uno dei primi d'Italia, sorto per interessamento del Rotary Club di Trieste e con l'appoggio della Camera di Commercio, è dedicato ai giovani, per aiutarli nel difficile e spesso decisivo periodo che segue il compimento degli studi superiori. In quest'opera, l'Ufficio si è distinto per gli studi rigorosi effettuati e per i validi consigli forniti. Giova a questo proposito ricordare che l'Ufficio organizza anche visite collettive agli Istituti scientifici dell'Università.

Corsi serali per tecnici alla Scuola Campi Elisi

La presidenza della Scuola media del viale Campi Elisi informa che quest'anno avranno svolgimento nella sua sede due corsi serali di specializzazione uno per automeccanici e l'altro per elettrauto.

Oltre alle lezioni teoriche, sono in programma esercitazioni pratiche in un'officina modernamente attrezzata, cosicchè gli allievi potranno acquisire la esperienza necessaria per provvedere allo smontaggio, alla revisione e al rimontaggio di tutte le parti meccaniche ed elettriche degli autoveicoli. Alla fine del corso i giovani meccanici ed elettricisti potranno ottenere un certificato di licenza valido per la qualifica professionale. Agli allievi che si saranno distinti per profitto e frequenza verrà conferito un premio di merito.

Le lezioni verranno tenute dalle 18 alle 20, escluso il sabato, secondo l'orario che verrà comunicato venerdì 5 novembre, giorno d'inizio.

Le iscrizioni, aperte a tutti quelli che comunque si interessano dell'argomento, si ricevono accompagnate dalla tassa di lire 500 presso la segreteria della Scuola media ai Campi Elisi, tutti i giorni tranne il sabato dalle 18 alle 20. Per informazioni gli interessati possono telefonare durante le ore serali al n. 74388. Nella sede della scuola funzioneranno altresì corsi serali di taglio e cucito nonchè di lingua straniera (inglese, francese, tedesco).

Elezioni sindacali nel settore petrolieri

Le elezioni per il rinnovo della Commissione interna alla Raffineria della Esso Standard Italiana di San Sabba si sono concluse con l'assegnazione di due seggi a un impiegato e a un operaio della Camera Confederale del Lavoro e di un seggio a un operaio della SILP-CGIL. Nel darne notizia, il Sindacato petrolieri aderente alla CCdL informa che oggi e domani proseguiranno le elezioni per designare i componenti della Commissione interna della Raffineria Aquila.

PROGNOSI RISERVATA PER UN BIMBO DI DIECI MESI

Serie le conseguenze della caduta dal lettino

Ha riportato la frattura del cranio

Una caduta dal lettino, che sembrava un banale ruzzolone, si è rivelata ieri — dopo quasi una settimana — in tutta la sua gravità. La vittima, un bimbetto di appena dieci mesi, Carmelo Bossi, è stato ricoverato in fin di vita all'Ospedale maggiore con la prognosi strettamente riservata.

La mattina di mercoledì scorso, 13 corrente, nella stanza da letto di un piccolo appartamento situato in via Cesare Dell'Acqua 14, il piccolo Carmelo, nel rigirarsi, era scivolato giù dal suo lettino cadendo pesantemente a terra. Sfortuna ha voluto che egli andasse a picchiare con il capo sul pavimento tanto da riportare una gravissima lesione. Alle grida del piccino è accorsa la madre, Liliana Bossi, di 34 anni, la quale ha subito raccolto il figlioletto e lo ha rimesso a letto. La madre gli ha guardato il capo ma non si notava alcun segno, a parte una leggera botta. Il piccolo ha continuato a piangere, il che non ha messo in allarme la mamma, la quale lo ha cullato un po' nel tentativo di farlo addormentare.

Con il passare dei giorni però il piccino continuava a piangere e a lamentarsi. Così ieri, nella tarda mattinata, la signora si è decisa a chiedere l'intervento della Croce Rossa ed ha accompagnato il piccino all'Ospedale maggiore. All'astanteria il medico di turno gli ha riscontrato purtroppo la frattura del cranio e lo ha fatto accogliere subito nella divisione neurochirurgica.

Convegno regionale delle ACLI a Pordenone

Si è riunita a Gorizia la presidenza regionale delle ACLI. Nel corso della seduta i dirigenti del movimento dei lavoratori cristiani hanno predisposto il convegno che si terrà il 30 e il 31 a Pordenone. Sarà una «due giorni di studio» a livello regionale dedicata ai seguenti temi: perchè una comunità possa dirsi cristiana: metodi e contenuti; la Regione come comunità e come autorità; ruolo del movimento operaio cristiano all'interno della comunità regionale.

Relatori saranno l'assistente regionale delle ACLI mons. Costante Sieff e il capo Ufficio studi nazionale delle ACLI dott. Geo Brenna.

La presidenza regionale delle ACLI ha esaminato la situazione interna della Gioventù aclista ed ha vagliato la legge per la formazione professionale del Friuli-Venezia Giulia recentemente approvata.

Alla riunione erano presenti, oltre ai dirigenti del movimento aclista di Gorizia, Udine, Trieste e Pordenone, anche i responsabili dei Centri di addestramento professionali dell'ENAIP della regione.

Denuncia di una crisi alla Scuola di lingue

Un'interrogazione sui problemi della Scuola di lingue moderne, annessa all'Università degli studi, è stata presentata all'assessore regionale della P.I. dal consigliere liberale Trauner. L'interrogante, dopo aver messo in risalto il notevole prestigio internazionale raggiunto dalla scuola in tredici anni di vita, ha denunciato una «crisi di natura finanziaria ed anche logistica», che ha avuto come conseguenza una diminuzione del numero degli iscritti. «Tale crisi — è detto nell'interrogazione — dipende anche dal fatto che il diploma conseguito, pur godendo di notevole prestigio, permette ai giovani solo un impiego come liberi professionisti. Si rende pertanto indispensabile che la scuola ottenga un riconoscimento ufficiale, il che potrebbe avvenire unicamente con la sua trasformazione in Corso di laurea in lingue moderne per traduttori di conferenze, senza nel contempo sopprimere il Corso interpreti per coloro che non ambiscono al dottorato».

Interesse della Regione per la storica villa Manin

Esponenti di Trieste e del Friuli hanno preso parte ieri alla riunione promossa e presieduta dall'assessore regionale alla P. I. prof. Vicario durante la quale sono state prese in esame le possibilità di utilizzazione della villa Manin di Passariano al cui restauro sta attualmente provvedendo l'Ente ville venete. I lavori di riatto, che permetteranno al complesso monumentale di risorgere in tutta la sua antica bellezza, saranno portati a termine praticamente fra un anno circa, in coincidenza con le celebrazioni del '66.

Alla riunione, che si è tenuta al Municipio di Codroipo, sono intervenuti con le maggiori autorità udinesi, il Soprintendente ai monumenti ed alle gallerie di Trieste, arch. Pross Gabrielli, l'Ispettore onorario ai monumenti, avv. Querini, il geom. Belluno della Soprintendenza di Trieste ed il prof. D'Aronco dell'Assessorato regionale all'istruzione ed alle attività culturali.

L'assessore Vicario ha manifestato l'interesse della Regione per la migliore utilizzazione dell'importante complesso — che è proprietà demaniale inalienabile dello Stato —, al quale potranno essere agganciate iniziative di carattere culturale e turistico.

I rappresentanti degli Enti partecipanti alla riunione hanno confermato l'intento di concorrere, nei limiti delle loro possibilità, alla soluzione del problema.

DUE SENTENZE OPPOSTE SU UN CASO SINGOLARE

Condannata in un processo ma amnistiata nell'altro

Ieri, in sede di appello, i giudici hanno ricomposto ogni cosa accogliendo la tesi in favore dell'imputata

Accade talvolta che, per faccende giudiziarie, dei beni vengano pignorati e che la loro custodia venga temporaneamente affidata allo stesso proprietario dei beni. Il quale ha l'obbligo di conservarli a disposizione dell'Istituto vendite giudiziarie, e non già il diritto invece di venderli per proprio conto, nel qual caso commetterebbe reato.

E' successo ad Anita Caiser di avere venduto mobili pignorati, affidati alla sua custodia. Ma i creditori erano diversi, ed è successo che il pignoramento è stato duplice, l'accertamento dell'infrazione è stato pure duplice, in tempi diversi; duplice infine il rinvio a giudizio della donna, sempre per gli stessi mobili.

Il caso è singolare, indubbiamente, perchè uno non può essere punito due volte per lo stesso reato. Ma a renderlo ancora più singolare, questo caso, è accaduto che le due sentenze, pronunciate a distanza di pochi mesi l'una dall'altra, sono state dissimili: con la prima, la donna è stata condannata, con la seconda invece ha beneficiato dell'amnistia, poichè i fatti addebitatile erano accaduti prima dell'8 dicembre 1962, in tempo cioè per poter avere diritto all'amnistia stessa.

Contro la sentenza di condanna, pronunciata dal Pretore il 15 febbraio 1964 (tre mesi di reclusione, 20 mila lire di multa e un anno di interdizione dai pubblici uffici), la Caiser aveva interposto appello, ricordando che i mobili pignorati e da essa venduti erano i medesimi pignorati e venduti di cui ad altra causa, che con sentenza del 5 aprile successivo l'aveva vista prosciolta per amnistia. Nell'udienza del processo di appello, tenutasi il 4 maggio scorso, il difensore della Caiser aveva chiesto la riapertura del dibattimento per acquisire agli atti il fascicolo processuale da cui risulta che erano stati venduti in periodo precedente all'8 dicembre 1962, per cui il reato poteva ricadere fra quelli per i quali poteva essere concessa l'amnistia. Il Tribunale pertanto, riformando la sentenza impugnata, avrebbe dovuto dichiarare non doversi procedere nei confronti della Caiser, per essere il reato estinto per amnistia, così come era stato fatto nel secondo processo davanti al Pretore.

Ieri mattina, davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Rosano, in sede di appello dalla Pretura, la causa è stata ridiscussa, partendo dal rinvio del dibattimento che era stato disposto il 4 maggio scorso. Acquisiti i fascicoli, è saltata fuori la sentenza liberatoria per quei famosi mobili. E il Tribunale, senza dilungarsi oltre, ha pronunciato la sentenza con cui ha dichiarato non doversi procedere nei confronti della Caiser per il reato di sottrazione di mobili di sua proprietà sottoposti a pignoramento, poichè l'azione penale non poteva essere esercitata nei suoi confronti essendo già stata emessa per lo stesso reato declaratoria di amnistia, con sentenza 5 aprile 1964 del Pretore di Trieste.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Scienze sociali: Satta: Commentario al Codice di procedura civile vol. 3 (347.9/SAT).

Scienze applicate: Dogliotti-Malan: Terapia chirurgica delle arteriopatie obliteranti periferiche croniche (4-1267). Celebrazioni del V Centenario della arte tipografica in Italia (Misc. 2-2671).

Arte: Johnson: Contemporanei 1900-1940 (Cont. 295/IV).

Sport: Fantin: I quattordici «8000» (3-14804).

Storia geografica biografia: Angelloz: Goethe (2-14788); La Murc: Clair de lune (2-14595); Morelli: L'Inghilterra di Mazzini (Coll. 4-36.a); Freund: Deutschland unterm Hakenkreuz (3-14793); Storia del Parlamento italiano, volume 3.o (Cont. 286); Vasina: I romagnoli fra autonomie cittadine e accentramento papale nella età di Dante (4-4723); Oceania (910/MIL).

Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

CONFERMATA LA CONDANNA A DUE MESI E VENTI GIORNI

Fu sorpreso a guidare ubriaco dopo la sospensione della patente

Precedentemente il giovane era stato coinvolto in una disgrazia che costò la vita a una ragazza

Giorgio Gagliardo, 21 anni, una grande passione per il motore e una scarsa dose di autocontrollo. Ha già avuto grossi guai per questa sua passione; un omicidio colposo, per il quale era stato condannato ad un anno di reclusione, con sentenza della Corte d'Appello di Trieste del 22 aprile 1963 (pena peraltro condonata). Inoltre era stata ordinata la sospensione della patente di guida per il periodo di tre anni. Ma di quest'ultima pena il giovane non ha tenuto conto, dimenticandosi che il volante per lui era diventato oggetto proibito; peggio ancora, naturalmente, afferrarlo da ubriaco. Così, una storditaggine dopo l'altra, il Gagliardo si è messo di nuovo nei guai, una sera dello scorso dicembre, proprio sotto Natale.

Assieme all'amico Vito Vittori, e nella vettura di questi, il Gagliardo di prima sera aveva incominciato a girare da un bar all'altro, riempiendosi di birra come un marinaio inglese, imitato dall'amico. Alla lunga, il Vittori stava male e non sentendosi più in grado di condurre la macchina gli aveva ceduto la guida del veicolo. Neppure il Gagliardo, naturalmente, era nelle migliori condizioni, ma non gli era passato per il capo l'idea di abbandonare il veicolo e di rincasare a piedi: l'ubriachezza in tal caso sarebbe stata un danno soltanto per se stesso, senza mettere a repentaglio la vita di alcuno.

Invece il giovanotto, sollecitato dall'ebbrezza alcoolica che ormai lo aveva imprigionato, si era messo a correre all'impazzata per la città, per fortuna semideserta, dato che ormai era notte fonda, fino a farsi sorprendere da una pattuglia della Mobile. Si era iniziato così un inseguimento, conclusosi con l'arresto dei due amici, i quali non avevano avuto nemmeno la possibilità di dissimulare le condizioni in cui si trovavano, essendo troppo evidente il loro stato. Restava solo da stabilire quali reati dovevano essere contestati ai due. Alla fine erano stati rinviati a giudizio entrambi per ubriachezza e guida in stato di ebbrezza; il Gagliardo per guida senza patente, e per guida a velocità di 100 chilometri orari in città, dove il limite massimo è di 50 orari; per non aver ottemperato all'alt della polizia, che aveva effettuato un tentativo di fermare il veicolo sia quando a guidarlo c'era il Vittori (anch'egli incriminato per questo reato), sia quando c'era il passeggero privo di patente. E proprio per quest'ultimo motivo, avendo affidato il veicolo al Gagliardo, il Vittori aveva collezionato una imputazione in più.

Con sentenza del 5 febbraio scorso, il Pretore aveva dichiarato i due giovani colpevoli e condannando il Vittori a 20 giorni di arresto e 56 mila lire di ammenda, con la sospensione condizionale della pena per due anni, il Gagliardo a 2 mesi e 20 giorni di arresto e 66 mila lire di ammenda. Il Gagliardo non ha accettato il verdetto, impugnando la sentenza. Nei motivi di appello il suo difensore ha sostenuto che l'imputato andava assolto trattandosi di persona non imputabile perchè nel momento in cui ha commesso i fatti incriminati non aveva la capacità di volere «a cagione di piena ubriachezza derivata da caso fortuito». Inoltre ha precisato che il cliente è affetto da debolezza nervosa, per cui si era ubriacato con pochi bicchieri di birra; ha chiesto a proposito il rinnovamento parziale del dibattimento per sentire il prof. Donini, direttore dell'Ospedale psichiatrico provinciale.

Il difensore ha lamentato ancora l'eccessività della pena e la mancata concessione della prevista attenuante per avere il Gagliardo dimostrato di volere con ogni mezzo attenuare le conseguenze dannose o pericolose del reato. Infine ha lamentato l'erronea valutazione della prova: la chiamata di correo del Vittori (il quale aveva dichiarato di avere ceduto la guida una volta sentitosi male) e le dichiarazioni rese dal Gagliardo in stato di ubriachezza «fortuita» circa la quantità di birra bevuta (dieci bottiglie, aveva omesso) non costituiscono prova sufficiente per cui si imporrebbe l'assoluzione con la formula dubitativa.

Al dibattimento davanti al Tribunale in sede di appello, il Gagliardo ha dichiarato ieri mattina di non ricordare se aveva guidato, anche per un solo tratto, la vettura. Il P.M. dott. Pascoli, a proposito della sostenuta eccessività della pena, ha ricordato che l'imputato si era reso già responsabile di un grave incidente stradale per il quale gli era stata sospesa la patente, conclusosi con la morte di una ragazza. Ha pure negato che si possa parlare di ubriachezza fortuita, avendo trascorso l'intera serata spostandosi da un locale all'altro, per bere complessivamente dieci bottiglie di birra. «Avrebbe potuto fermarsi subito» ha detto. Ha chiesto la conferma della impugnata sentenza e in questo senso ha deciso il Tribunale.

E' morta la donna investita a Zaule

Luttuoso epilogo ha avuto ieri mattina nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore l'incidente stradale avvenuto sabato scorso ad Aquilinia. La signora Margherita Savron in Saule (72 anni, via Pietraferraia 51) che, nell'attraversare la strada era andata a finire contro il parafango di un'utilitaria; non è sopravvissuta alle lesioni che aveva riportato, e, nonostante le sollecite cure dei sanitari, alle 7 di ieri mattina ha esalato l'ultimo respiro.

L'incidente, di cui ci siamo già occupati dando particolareggiata notizia, è avvenuto verso le 9.30 di sabato mattina, all'altezza dello stabile numero 47 di Aquilinia. L'anziana signora — secondo alcune testimonianze — ha attraversato la carreggiata senza controllare se la strada fosse libera o meno. Mentre stava accingendosi a raggiungere il margine opposto, è sopraggiunta la Fiat 500 (TS 46142) guidata verso Trieste da Maria Luisa Talarini, di 25 anni, abitante in via Pola 55. Continuando a camminare la passante è andata ad urtare contro il parafango anteriore sinistro dell'utilitaria.

L'improvviso urto e lo spavento nel vedersi così vicina alla vetturetta, le hanno fatto perdere l'equilibrio ed è stramazzata sull'asfalto picchiando la testa a terra. Soccorsa dai sanitari della Croce Rossa, la ferita è stata urgentemente trasportata all'Ospedale Maggiore, dove il medico di guardia le ha riscontrato ferite multiple al capo e sospette lesioni craniche, per cui l'ha fatta accogliere d'urgenza nella divisione neurochirurgica, con prognosi riservata.

SEGNALAZIONI

«Ultimamente molti genitori hanno segnalato la difficile convivenza di più scuole in un unico edificio. Ai diversi casi di cui è stata data notizia vorrei aggiungere questo che forse è uno dei più penosi. Io ho una nipote che frequenta l'Istituto tecnico "Carli" e una figlia che è iscritta all'Istituto professionale per il commercio. Tutte e due le scuole sono ospiti nello stesso vecchio e grande edificio di via Diaz. Il preside è il medesimo sia per l'una sia per l'altra scuola, ma quanta differenza nel trattamento dei due diversi gruppi di studenti. Gli studenti dell'Istituto tecnico fanno scuola soltanto la mattina e sin dal 1.o ottobre hanno avuto l'orario completo e sono stati favoriti in ogni modo per cominciare subito e seriamente gli studi. Gli studenti dell'Istituto professionale, dopo la Messa di inizio, hanno avuto altri due giorni di vacanza, poi sono stati fatti venire un giorno per due ore e poi sono stati rimandati a casa per altri due giorni di vacanza. Ora continuano con un orario di due o tre ore al giorno e nessuno parla di orari definitivi. In più questi ragazzi debbono fare per metà della settimana lezione al mattino e per l'altra metà di pomeriggio, dalle 14.15 in poi, una parte in via Diaz ed una parte alla Scuola elementare "Venezian". Come mai le autorità scolastiche possono permettere questa diversità di trattamento? Non sembrerebbe giusto anche a voi che il disagio fosse equamente ripartito fra gli studenti delle due scuole: se tutti osservassero turni uguali, nelle stesse proporzioni, il disagio sarebbe minore, e, perlomeno si eviterebbe di dare l'impressione che ci siano dei privilegiati. Un professore, ha detto giorni fa che bisogna avere pazienza perchè l'Istituto professionale è "ospite" dell'Istituto tecnico. Ma mi pare che si tratti di una ospitalità ben strana se gli ospitati vengono trascurati nella sistemazione, nell'orario, nei loro stessi interessi di studio». (Lettera firmata A. P.).

✻

«Mai abbastanza deprecate le vacanze scolastiche» — scrive la lettrice M. I. — e incalza: «Quattro mesi sono bastanti a distogliere da qualsiasi disciplina. Figuriamoci quando si tratta di ragazzi in formazione, in una società difficile, privi di Istituzioni atte ad indirizzarli, interessarli, seguirli! E le vacanze intermedie poi! Sono troppe. Senza contare il profitto di uno studio svolto regolarmente e non incalzantemente come oggi avviene; il beneficio che ne deriverebbe ai ragazzi, alle famiglie, alla società, se la scuola li seguisse per 10 mesi all'anno e per gli altri due mesi istituzioni giovanili e palestre li raccogliessero! In ogni Paese civile le vacanze si riducono a luglio ed agosto. Ma noi siamo un popolo evidentemente, spensierato e il futuro non ci preoccupa».

✻

«In risposta alla "segnalazione" comparsa sul "Piccolo" del giorno 9-10-1965 la Direzione sanitaria degli Ospedali Riuniti rende noto che non si può adottare la proposta della lettrice C. F. in quanto per ragioni inerenti all'organizzazione interna ospedaliera, non è possibile fare accedere ogni giorno i parenti dei pazienti ricoverati nelle divisioni di cura. Già i tre giorni di visita settimanali al pomeriggio e quello domenicale alla mattina recano notevole disagio agli ammalati che proprio in quanto tali, hanno bisogno della maggior quiete possibile».

✻

Il rappresentante della Lega Nazionale nella Consulta giovanile, signor Gian Antonio Sambo, con riferimento alla cronaca della seconda seduta tenuta a suo tempo dal nuovo organismo, desidera sottolineare «che la Lega Nazionale non è espressione di parte e svolge, „indipendente da qualsiasi partito od organizzazione, attività culturali, educative, assistenziali", nello spirito delle sue tradizioni e per la difesa della civiltà italiana della Venezia Giulia».

✻

Non nasconde la sua sconcertata meraviglia la lettrice D. P. Z. (lettera firmata) che afferma di aver veduto distribuire in un negozio cittadino dei sacchetti di plastica azzurri con il nome della ditta e lo indirizzo, sotto i quali spiccava la scritta «Trst». E' ben vero che quel negozio ha clienti d'oltre confine, ma una cosa simile — commenta la nostra lettrice — «non s'è mai vista, nemmeno sotto l'Austria».

✻

Qualche tempo fa, lessi nella rubrica «Segnalazioni», le rimostranze di un gruppo di abitanti ed esercenti di via Cologna (una cinquantina di firme) circa lo stato di abbandono di detta via, dall'altezza di via Sottoripa in su; si chiedeva ben poco: far scomparire le buche ed eliminare lo spandimento d'acqua che si riversa in continuazione sulla strada, formando pozzanghere color mattone, e talvolta grigio scuro, tinte tanto di moda oggigiorno, che al passaggio delle macchine vanno a depositarsi sul vestito dei passanti, dando loro l'esatto tono di eleganza che mancava. Devo constatare, con profonda amarezza, che neanche quel poco che si chiedeva è stato fatto. Intanto voglio segnalare qualcosa altro al Comune. Da oltre un anno la Ripartizione XII LL.PP., II Zona, ha fatto mettere delle transenne presso un muro in procinto di crollare alla all'altezza del n. 66 della suddetta via Cologna, è evidente che ciò fu fatto per segnalare ai passanti il pericolo incombente; ebbene da allora, con tutti i diluvi di pioggia, il muro ha subito un ulteriore cedimento e la sua sporgenza ha invaso il già stretto margine di spazio del marciapiede. Al mattino, e nelle ore di punta, gruppi di scolari con le loro momme, rasentano il muro, ma sono costretti a spostarsi nel mezzo della strada, col costante pericolo di essere investiti dal flusso notevole di auto di passaggio. A nome di tutte le mamme, prima che sia troppo tardi, invito il Comune a provvedere a questo stato di cose. Tutti sanno che il civico bilancio è in deficit, di conseguenza non vi sono fondi da stanziare per rifare la strada di bel nuovo; nessuno pretende tanto, ma si possono anzi si devono spendere alcune decine di migliaia di lire per soddisfare almeno parzialmente le richieste più volte avanzate degli abitanti della zona. (Lettera firmata S. A.).

✻

«Ritorno sull'argomento dell'obelisco della piazza della Libertà di cui notizia al 5 corr. per chiedere se i 4 fanali che si trovano ai lati del Ponte Rosso sieno veramente quelli del summenzionato obelisco o sono quelli che si trovavano ai quattro lati del monumento di Massimiliano in piazza Venezia come ebbi a leggere qualche hanno fa?». Questa la domanda che formula il lettore B. C. e noi la giriamo ai cultori di civiche memorie affinchè sui fanali in questione sia fatta — è il caso di dirlo — piena luce.

✻

«Sono una mamma, la mamma di due bambini che frequentano gli asili dell'O.N.A.I.R.C. Solamente in questi giorni ho conosciuto le reali retribuzioni delle insegnanti dell'O.N.A.I.R.C. con otto ore di lavoro giornaliere più due di lavoro straordinario obbligatorio non retribuito, esse percepiscono al mese la metà di quello che costa normalmente una donna di servizio. Accade questo mentre gli stipendi di tutte le categorie di lavoratori sono notevolmente aumentate in questi ultimi anni, dato l'elevato costo della vita, ed ogni loro lavoro straordinario viene bene compensato. Hanno ragione le maestre se protestano e chiedono di essere tali non solo di nome, ma anche di fatto, ottenendo un giusto riconoscimento delle loro quotidiane fatiche. Noi mamme protestiamo energicamente e protesteremo affinchè i nostri bambini non rimangano a casa o troppo abbondonati o troppo viziati. E' necessario inoltre che la opinione pubblica sappia che, se il Governo non aumenterà il dovuto finanziamento o non saranno presi urgentissimi provvedimenti, tutte le scuole materne italiane dell'O.N.A.I.R.C. saranno chiuse per carenza di fondi, lasciando sulla strada il personale ed oltre 1100 bambini. Invece le scuole di lingua slovena dello stesso ente continueranno a funzionare normalmente per i circa 300 bambini sloveni: ciò in virtù del Memorandum di Londra che, come condizione alla sua siglatura, poneva, tra l'altro, il mantenimento di tutte le istituzioni e scuole di lingua slovena di Trieste. (Lettera firmata A. M. C.).

✻

La lettrice P. M. desidera sapere che giorno della settimana era il 24 giugno del 1943. Ci sarà — scrive cortesemente — molto grata della risposta. Eccola: giovedì.

la soluzione di tutti i problemi di RISCALDAMENTO dalla «GLOBOTECNICA» s.r.l.

CINEY

le stufe-caloriferò a grani d'antracite. Senza rivali sul mercato europeo. Primato di comfort e di economia. 10 modelli.





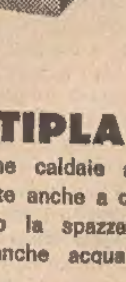
POTEZ

le stufe a gasolio e kerosene con doppia alimentazione. Quattro modelli. Per il riscaldamento rapido e discontinuo.

GUILLOT LYON

le caldaie automatiche a grani d'antracite senza rumore, senza fumo. 10 modelli. Regolazione termostatica.



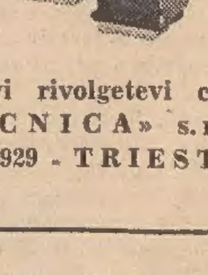


SICAM

le caldaie a kerosene, silenziose, senza pulizia giornaliera, basta assicurarsi che il serbatoio sia pieno. Per villette e appartamenti

"MULTIPLA"

le nuovissime caldaie a nafta sempre pronte anche a carbone, che bruciano la spazzatura, e forniscono anche acqua calda.



Per informazioni e preventivi rivolgetevi con fiducia alla «GLOBOTECNICA» s.r.l. Via Campo Marzio, 4 - Tel. 29-929 - TRIESTE

Prego inviarmi gratuitamente gli stampati dei seguenti apparecchi:

CINEY - POTEZ - GUILLOT - SICAM - MULTIPLA

(Cancellare quelli che non interessano. Spedire su cartolina postale).

Nome e cognome . . . .

Via . . . .

Città . . . . Provincia . . . . .

PASSANTE VITTIMA DI UN AUTOFURGONE

Investita a Opicina è in gravi condizioni

Nei pressi del camposanto di Opicina è stata investita ieri mattina da un autofurgone la casalinga Stefania Blasevich in Mersich di 61 anni, abitante al numero 1075 di Poggioreale del Carso.

L'investimento, è avvenuto pochi minuti prima delle 8, mentre la donna stava attraversando la stretta strada che corre vicino al cimitero: prima che la Mersich riuscisse a raggiungere il lato opposto della carreggiata, è sopraggiunto l'autofurgone «Volkswagen», targato TS 45842, guidato verso il centro del villaggio dal quarantenne Guido Zidarich, abitante al numero 120 di Opicina. L'autista ha scorto all'ultimo momento la passante e, nonostante una pronta frenata e una rapida sterzata, non è riuscito ad evitarla.

Urtata dal veicolo, la signora è finita al suolo riportando la sospetta frattura del cranio con conseguente otorragia e stato commozionale. Da un vicino telefono è stato sollecitato l'intervento della Croce Rossa e, un quarto d'ora dopo la ferita è stata trasportata all'ospedale, dove è stata accolta nella divisione neurochirurgica con la prognosi riservata.

Atterrata da uno scooter un'anziana passante

Il viale D'Annunzio è stato ieri nuovamente teatro di un investimento. La vittima è la settantenne Antonietta Tommasini in Peresson, abitante nello stesso viale, al numero 18. Poco prima delle 8, l'anziana passante è scesa dal marciapiede antistante al cinema Capitol e si è diretta verso l'altra parte della strada, senza accorgersi che stava sopraggiungendo la «Vespa» targata TS 23981, guidata verso la piazza Garibaldi dal ventitreenne Claudio Bertocchi, abitante a Chiampore di Muggia 45. La Peresson, nell'incidente, ha riportato contusioni escoriate alla gamba destra, un ematoma all'anca sinistra, per cui, trasportata con la CRI all'ospedale, è stata accolta nella divisione ortopedica e giudicata guaribile in una settimana.

Mutamento di percorso della «5» a Roiano

L'apertura al traffico del nuovo tratto della via Barbariga, ha fornito all'Acegat l'opportunità di attuare un provvedimento che, non appena realizzato, consentirà di snellire notevolmente la circolazione lungo l'ultimo tratto di percorso che la filovia «5» compie attualmente verso il suo capolinea di Roiano.

Il piano dei lavori, illustrato recentemente alla Giunta comunale dall'ing. Spaccini, assessore alla municipalizzata, prevede il dirottamento dei filobus, diretti dal centro a Roiano. Anzichè imboccare, come attualmente avviene, la via Tor San Piero, i veicoli proseguiranno per la via Udine, per poi piegare a destra e raggiungere, attraverso la via Barbariga e la via dei Santuari, il capolinea. Viceversa, nella corsa di ritorno, la «5» passerà, come ora, per via Tor San Piero e via Udine, diretta verso il centro. Una specie di circonvallazione in sedicesimo, tale comunque da permettere un maggior respiro al traffico veicolare, particolarmente intenso in ogni ora del giorno e, anche, della notte.

Attualmente i tecnici della Acegat stanno già realizzando gli opportuni collegamenti, con la posa in opera della rete aerea, per cui è da ritenere che il dirottamento sarà attuato entro breve tempo. Del provvedimento si parlerà al Consiglio comunale, cui spetta il compito di ratificare la relativa delibera.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



(«Giornalfoto»)

Non mancano le giustificate lagnanze dei cittadini per lo stato in cui si trovano molti marciapiedi: a questi però nulla ha da invidiare la carreggiata della via Mansanta

LE ORE DELLA CITTA'

Inaugurazione al VAL

Si è inaugurata ieri l'attività del VAL per l'anno sociale 1965-1966. Dopo una breve panoramica sul tema dei futuri incontri settimanali del sodalizio, la Presidente Fulvia Costantinides, ha porto il saluto al Presidente del Lloyd Triestino dott. ing. Gianni Bartoli il quale ha tenuto la prolusione inaugurale sul tema: «Incontri spirituali di cittadini cari a Trieste». La brillante conferenza dell'ing. Bartoli è stata seguita con vivo interesse dal folto pubblico che gremiva la sala, il quale ha espresso all'oratore i più calorosi consensi.

Convegni Maria Cristina

Venerdì 22 corr. alle ore 16.30 all'albergo Excelsior, Padre Aurelio Andreoli inaugurerà l'attività dei Convegni Maria Cristina per il 1965-1966 con una conferenza sul tema: «Concilio, anticoncilii, atteggiamenti, riflessioni». Sono invitate con le aderenti ai Convegni tutti coloro che s'interessano all'argomento.

Caldo in casa

con «Kerosagip» per stufe a kerosene. Consegna rapida a domicilio. Telefono 99141 e 99294.

Non può udire

Altre offerte per la nostra lettrice di ottantadue anni che vorrebbe poter acquistare un apparecchio acustico. Alle 3100 lire pervenuteci fino a ieri si sono aggiunte: da N. N. lire 500; da N. N. lire 1.000; da F. M. lire 1.000; da «Mince» lire 1.000; da «Teresa» lire 1.000. Sono in tutto 7.600 lire. La sottoscrizione continua.

L'ENPA e i colombi

La Sezione provinciale di Trieste dell'Ente Nazionale per la Protezione degli Animali — in relazione agli incresciosi fatti accaduti in questi ultimi tempi presso la Pescheria Centrale e la Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, dove è stata applicata su tutte le sporgenze una sostanza vischiosa per tenere lontani i colombi, mentre, in realtà, essi rimasero in gran numero invischiati con zampe ed ali e con conseguenze spesso letali — porta a pubblica conoscenza che chiunque intenda far uso, in futuro, di tali mezzi o di altri implicanti sofferenze e morte ai pennuti, verrà perseguito a termini di legge (articoli 638 e 727 del C. P.).

Cena all'Adei

L'Adei ricorda alle socie e agli amici che la cena di apertura ha luogo in sede questa sera alle ore 20.30.

Tito Perissini al C.M.M.

Come già preannunciato domani sera alle ore 20.45 presso la sede sociale, via Roma 15, si terrà la conferenza con proiezione di un cortometraggio girato dal sig. Tito Perissini in occasione di un suo recente viaggio alla riviera sovietica del Mar Nero.

La cappa «Tirolo»

è il meglio che si possa mettere in una «casa moderna». Installazioni gratuite. *Brema - arredamenti*, via Mazzini 16.

Modello 604

Tutte le scarpe della famiglia nel *Boy* scarpiera! Lire 30.800 compreso dazio e trasporto. Concessionaria esclusiva *Brema - arredamenti*, via Mazzini 16.

Gite e soggiorni

C.A.I. — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domenica 24 ottobre, alle ore 6, da piazza S. Giovanni in autocorriera escursioni nella zona di Pontebba: 1) traversata dal monte Slenza alla Forcella Ponte di Muro e discesa a Gleriis; 2) salita del monte Glazat. Programma dettagliato e iscrizioni — indispensabili — entro domani sera 21 corr. in sede sociale, telefono 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — I soci che desiderano partecipare al soggiorno a Moso nel giorni 31 ottobre - 4 novembre, sono invitati in sede domani 21 corrente alle ore 19, per comunicazioni.

RINATA NEL '49 A TRIESTE PER VOLONTA' DI MELCHIORRE CORELLI

Quindici anni di «Pagine Istriane» a tener vivi affetti, studi e tradizioni

La rivista è una realizzazione viva e vitale con una voce che s'inquadra in un vasto panorama culturale nazionale

Le «Pagine Istriane» risorte a Trieste nel 1949, sono giunte al numero 15-16 della IV serie, e possono così celebrare il loro quindicesimo anno di vita presentando un bilancio quanto mai lusinghiero: 63 numeri, 7 quaderni e 4 numeri speciali.

L'ultimo numero è dedicato all'illustre umanista Baccio Ziliotto, che ne fu l'ultimo direttore, giacchè ora la rivista è affidata alle solerti cure di Elio Predonzani e diretta da un comitato di redazione composto da Sergio Cella, Mario Doria, Alfonso Fragiacomo, Gabriella Gabrielli-Pross, Lina Galli, Giuseppe Lucchi, Bruno Maier, Elio Predonzani e Alberto Nigido, amministratore.

Si affianca questo nuovo volume speciale agli altri usciti in collaborazione coll'Università degli Studi di Trieste e dedicati a Croce, a Giotti, a Stuparich, preceduti da quello dedicato nel 1950 alla celebrazione degli istriani illustri, sotto gli auspici del Comune di Trieste e del suo Sindaco d'allora ing. Bartoli. Collaborarono ai numeri speciali insigni scrittori, storici e critici di fama nazionale quali Anceschi, Antoni, Antonielli, Apollonio, Citanna, Coletti, Devoto, Flora, Franco, Frosini, Fubini, Montale, Stuparich, Tecchi, Diego e Nino Valeri che furono così interessati al mondo spirituale della gente giulia.

La rivista benchè si possa dire specializzata nella conservazione dei valori dell'istrianità ha pure un compito di pungolo. Aperta ai giovani, presentò loro saggi critici su Saba, su Stuparich, su Giotti, su Benco, scritti da Roberto Pagà, Silvano Del Missier, Sergio Miniussi.

Presentemente le «Pagine Istriane» stanno pubblicando a puntate un acuto studio di Ennio Rinaldi sul poeta Besenghi degli Ughi, al quale seguirà un altro su Giuseppe Picciola di Mario Severi che recherà cose inedite della vita triestina negli anni che vanno dal 1880 al 1900, raccolte dallo studioso, sulle carte esplorate a Pesaro e messe a sua disposizione dai discendenti del poeta parentino. Hanno avuto tali saggi l'approvazione del prof. Maier della Università di Trieste.

Sulla rivista gli studiosi hanno approfondito la storia istriana attraverso nuove ricerche come viene dimostrato da «Il 700 istriano» dello Ziliotto. Considera essa suo compito la pubblicazione di pagine storiche ancora inedite, allineare una galleria di ritratti di uomini eminenti, riunire le opere di tutti i giuliani-dalmati, nonchè quelle di autori anche stranieri, che si occuparono e si occupano delle vicende, dei problemi e del dramma delle nostre terre.

Le «Pagine Istriane» hanno il merito di raccogliere intorno a un centro tutti gli storici nostri sparsi per l'Italia. Come una forza vigile e attenta non si lasciò sfuggire nessuna voce nuova. Risposero al suo invito Camillo De Franceschi, Giovanni Quarantotti, Piero Sticotti, Silvio Vardabasso, Melchiorre Corelli, Silvio Rutteri, Giuseppe Stefani, Giovanni de Vergottini, Marino Szombathely, Cesare Pagnini, Edoardo Funaioli, Andrea Benedetti, Lina Gasperini e, fra i più giovani, E. N. Rogers, Giuliano Gaeta, Mario Mirabella Roberti, Decio Gioseffi, Giulio Cervani, Sergio Cella, Giustino Poli, Paolo Tremoli, Laura Gorlato, Bianca Maria Favetta, Miranda Rutteri.

La rivista ha pure dato accoglienza a una serie di monografie, in gran parte lavoro di studenti della nuova Università, che seguono il corso di storia del giornalismo. In veste di estratti vengono a formare la serie di quaderni del locale comitato dell'«Istituto Nazionale per la Storia del Giornalismo» diretto dal prof. Gaeta. Sono così usciti i lavori di Laura Kraker, Gabriella Casa, Rugliana Premus, Tullio Pison riguardanti la stampa nelle province ancora irredente. Trattarono di linguistica: Rosamani, Carlo Curto, Mario Doria; di folclore: Babudri, Cossar, Achille Gorlato; di critica letteraria: Ferdinando Pasini, Bruno Maier, Nicolò Nichea, Claudio Magris, Enzo Giammancheri, Giammaria Gasparini, Cesare Brumati, Renato Bertocchini, Dino Dardi; di toponomastica: G. A. Gravisi; di musica: Bidussi, Levi, Incontrera, Bremini, Tabouret; di critica d'arte: Fulvio Monai. Nella parte più propriamente letteraria della rivista apparvero scritti di P. A. Quarantotti - Gambini, Oliviero H. Bianchi, Tomizza, Devescovi, Posar, A. Timeus, Lucia Tranquilli, Lina Galli, Semi, Nike Clama, Predonzani ecc. e quali ospiti d'onore apparvero Orazio Pedrazzi e Vittorio Rossi.

Una antologia poetica giuliana accolse liriche in lingua e in dialetto di Biagio Marin, Giacomo Noventa, Casimiro Fabbri, Carlo Martini, Renato Fauroni, Enotrio Mastrolonardo, Lina Galli, Diana De Luca, Mario Cocchietto, Mario Mari, Victor U. Rubelli, Antonio Assanti, Maria Punter, Lucia Nacrezia, G. I. Bassi, Bice Polli. Voci di poeti esuli e di poeti italiani attratti dal nostro destino.

Importante pure è la parte illustrativa della rivista, che ha salvato dalla dispersione dell'esodo fotografie di avvenimenti storici, di personaggi scomparsi, di epigrafi, di monumenti, e scene di costume e quadri e ritratti che ridanno il sapore di un'epoca.

I numeri della III serie con sulla copertina le xilografie di Marangoni sono già diventati una rarità bibliografica. Ma questa rivista non si è rivolta solo al passato, è stata lo specchio di sedici anni di doloroso travaglio della comunità giuliana, accogliendo l'eco delle polemiche, gli aspetti dei problemi più scottanti, le grida di protesta, le aspirazioni degli esuli, puntualizzando fatti e confutando falsi storici. Si affianca allargandone i confini prettamente storici all'«Archeografo Triestino» e agli «Atti e Memorie».

Ogni fascicolo normale comprende pure una nutrita rubrica (fatica particolare di Alfonso Fragiacomo) riguardante avvenimenti, persone, e contributo alla cultura, alle lettere e alle arti, dati dalla gente giulia negli Atenei, nelle associazioni, nelle mostre e nei concorsi letterari. Non manca mai di ricordare tutti gli uomini eminenti scomparsi in questi anni.

La rivista ha scambi con riviste storiche e culturali di varie regioni italiane ed estere, conta fra i suoi abbonati le maggiori biblioteche ed i maggiori istituti storici italiani nonchè la Fondazione Giorgio Cini di Venezia.

Per la dedizione silenziosa e tenace dei redattori ignorata dai più, le «Pagine Istriane», rinate per la volontà appassionata di quella grande anima che fu Melchiorre Corelli, è oggi una realizzazione viva e vitale, con una sua funzione insostituibile, una sua ragione d'esistere, una sua voce che s'inquadra validamente, superandone i confini, nel panorama culturale della Regione.

NEL QUARTO VOLUME DEGLI «ATTI E MEMORIE»

Omaggio a Eugenio Boegan dagli speleologi dell'Alpina

E' apparso in questi giorni il IV volume degli «Atti e memorie» della Commissione grotte «E. Boegan» della Società alpina delle Giulie, volume che riguarda l'attività svolta dalla benemerita Commissione nel corso dell'anno 1964. La pubblicazione si apre con la relazione di attività presentata all'Assemblea generale del gruppo dal presidente Carlo Finocchiaro, attività di cui abbiamo parlato in varie riprese illustrando i successi ottenuti in campo esplorativo con le spedizioni sull'altipiano degli Alburni, sul Canin e col superamento del sifone nella Grotta Pro Orek nel Friuli. Il presidente della Commissione Grotte pone, nella sua relazione, un particolare accento allo sviluppo della Grotta Gigante, la sola attrezzata turisticamente nella nostra regione, e che richiama ogni anno un sempre maggior numero di turisti per cui è da augurarsi che siano rapidamente effettuati quei lavori che si rendono opportuni perchè la Grotta Gigante sia, come merita, un vivo centro di attrazione turistica per tutta la regione.

Un omaggio a Eugenio Boegan, pioniere della speleologia italiana, è stato reso da Guidi e Vianello nel 25.o anniversario della morte con un articolo che ricorda la sua vita e la sua opera fervida dimostrata dai numerosissimi lavori che sono citati nella bibliografia.

Il maggiore studio del volume è dedicato ad una breve zona del Carso triestino che gli autori, Forti e Tommasini, chiamano il «Carso del Monte Spaccato». Gli autori esaminano in particolare le differenze delle varie rocce presenti nella zona, apportando delle precisazioni agli studi fatti in precedenza dai vari geologi. Tale precisazione di carattere geologico serve per chiarire le differenze dei fenomeni carsici superficiali che si notano nella zona presa in esame così dettagliato.

La Grotta Costantino Doria è ancora in Italia l'unica stazione di meteorologia ipogea, ed il prof. Polli continua ad elaborare i dati forniti dalla Commissione Grotte con delle chiare ed esaurienti tabelle che riguardano i dati climatici della cavità negli ultimi tre anni, così da completare un primo ciclo di ricerche comprendente 6 anni. Lo studio è certamente fondamentale per gli studi di meteorologia ipogea non solo, ma anche per la metodologia seguita.

Un breve cenno su lenti e noduli di selce di rare dimensioni recentemente scoperti in zona di Aurisina è presentato da Sergio Andreolotti, che segnala anche un deposito alluvionale di origine fluviale scoperto in una cavità ostruita del Carso di Basovizza, scoperta che interesserà gli studiosi di speleogenesi del Carso. Ancora Andreolotti e Stradi danno notizia sul rinvenimento di altri castellieri e stazioni preistoriche all'aperto nella zona del nostro Carso. Si tratta di segnalazioni confortate dal rinvenimento di resti fittili, venuti alla luce nel corso di piccoli saggi di scavo, e dei quali gli autori danno una precisa documentazione.

Si tratta dunque di un volume che presenta vari motivi di interesse per gli studiosi del Carso triestino e che testimonia ancora una volta l'amore e lo studio che i soci dell'Alpina portano alla loro terra.

Riunione degli allievi della Scuola dell'attore

Questa sera, alle ore 20, nella sede della Scuola dell'Attore di Anna Gruber, in via Crispi 4, avverrà la prima riunione degli allievi per concordare l'orario più consono alle necessità di tutti coloro che lavorano o studiano.

Con l'occasione si fa presente che le iscrizioni sono ancora aperte, e anche coloro che non sono ancora venuti a scuola per avere informazioni sullo svolgimento del programma possono cogliere l'occasione di questa prima riunione per farlo.

Celebrazione domenica a Pozzuolo del Friuli

A Pozzuolo del Friuli domenica prossima si svolgerà con inizio alle 9.30 una solenne cerimonia commemorativa della epica battaglia di quarantotto anni or sono. Interverranno i comandanti della Brigata di Cavalleria «Pozzuolo del Friuli», del «Genova Cavalleria» e dei «Lancieri di Novara».

FREQUENTI GLI APPELLI DEL CENTRO TRASFUSIONALE

Maggiori donazioni di sangue richieste dai progressi della chirurgia

Purtroppo l'apatia e la pigrizia tengono lontano dalla Banca chi potrebbe essere utile - I prelievi non occorre si ripetano

Molta gente si sarà chiesta come mai da qualche tempo si vadano facendo più frequenti gli appelli ai donatori di sangue da parte del Centro trasfusionale. La causa è da ricercarsi soprattutto nello sviluppo della chirurgia, che, se da un lato permette di salvare un sempre crescente numero di vite umane, dall'altro richiede maggiori quantità di plasma sanguigno. La banca del sangue, sorta nel 1950, non sempre può far fronte a queste nuove richieste; da qui gli appelli ai donatori.

Le funzioni del locale Centro trasfusionale, annesso all'Ospedale Maggiore, non riguardano solamente il prelievo, la conservazione e la distribuzione del sangue. Il Centro collabora, grazie agli impianti che permettono qualsiasi tipo di analisi, con i reparti maternità degli ospedali della provincia, per la prevenzione e la cura della malattia emolitica del neonato; ed inoltre i medici che in esso operano sono in grado di diagnosticare e curare qualsiasi malattia emolitica od emorragica.

Per quanto riguarda l'uso del sangue donato, gran parte di esso viene utilizzato in giornata, dopo le debite prove, per soddisfare le richieste dei vari ospedali; parte di quanto rimane viene conservata, in celle apposite, ad una temperatura variante tra i due ed i sei gradi centigradi sopra lo zero; e parte a costituire una riserva di plasma, che, con i moderni metodi di conservazione, può durare anche per anni. Ma le donazioni non sono mai abbastanza abbondanti, sicchè di una vera e propria riserva non si può parlare. E' in corso di realizzazione, inoltre, un nuovo impianto che permetterà il frazionamento del plasma nelle sue componenti, in modo da poter somministrare ai pazienti soltanto i composti di cui hanno bisogno; il che permetterà, com'è intuibile, di utilizzare più razionalmente il plasma.

Purtroppo molti pregiudizi tengono lontani parte dei cittadini dal Centro trasfusionale. Vedremo ora brevemente cosa succede a chi voglia effettuare una donazione. Prima di tutto viene visitato da un medico, il quale gli misura tra l'altro la pressione sanguigna e si informa sul suo passato clinico. Per ragioni prudenziali non sono ammesse al prelievo persone la cui pressione sia inferiore a 100 o superiore a 200 millimetri di mercurio. Immediatamente si passa al prelievo, che può variare dai 250 ai 500 grammi di liquido, a seconda del peso corporeo; al donatore viene quindi offerto un caffè oppure un panino, questo perchè il versamento deve essere fatto preferibilmente lontano dai pasti principali. Il donatore ha quindi finito; gli viene consegnato un attestato, poichè molte aziende, presa visione dello stesso, concedono un giorno di libertà ai dipendenti su cui sia stato effettuato un prelievo. La donazione successiva si può fare dopo un periodo di 60 giorni. Il sangue viene poi sottoposto a numerose prove, per stabilire il gruppo sanguigno e l'idoneità ad eventuali trasfusioni.

Tuttavia molti cittadini, anche se animati dalle migliori intenzioni, no nsi recano mai al Centro per pigrizia o per apatia. Molti, anzi, divengono donatori soltanto dopo che si sono resi conto di persona, per aver avuto bisogno di una trasfusione, della necessità del Centro. Molti, tuttavia, sono tenuti lontani da pregiudizi. Il più diffuso è che, una volta proceduto al primo prelievo, sia d'obbligo recarsi regolarmente alla banca del sangue. Questo è assolutamente errato; chi vuole, può effettuare la donazione anche una sola volta. Un altro pregiudizio è che un prelievo possa far male a coloro la cui pressione non è superiore al normale. A dimostrare l'erroneità di tale idea, sta di fatto che la pratica del salasso, come metodo di cura, risale ai primi tempi della medicina, e non risulta che abbia mai danneggiato alcuno. Molti donatori abituali affermano di sentirsi molto meglio dopo ogni prelievo, per periodi variabili.

E' auspicabile, quindi, che un maggior numero di cittadini si renda conto dell'altissima funzione umana e sociale svolta dal Centro, di modo che i medici e gli assistenti in esso operanti possano lavorare con maggior tranquillità, senza dover ricorrere a continui appelli.

Ciclo di conferenze all'Istituto germanico

Venerdì prossimo, 22 ottobre, alle ore 21, l'Istituto Germanico di Cultura inizierà il suo ciclo di conferenze con una conversazione in lingua tedesca del dott. Walter Kucher, direttore dell'Università Popolare di Ansbach e docente di etnologia presso l'Università di Erlangen-Nürnberg.

La conferenza sarà dedicata a «Wolfram von Eschenbach», il più grande poeta epico in lingua tedesca medioevale e alla sua terra di Franconia. La conferenza sarà accompagnata con proiezioni di diapositive a colori.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, ed ancora sul gruppo 2. Nel gruppo 2 la decina dall'81 al 90 ha raggiunto il ritardo minimo di 33 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo X, assente da 5 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di numero in tale gruppo. In evidenza la decina dal 41 al 50, in ritardo da 31 settimane.

FIRENZE — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 4 settimane. In evidenza la decina dall'11 al 20, in ritardo da 20 settimane.

GENOVA — Il giuoco si può tentare ancora sul gruppo 2, ed in via subordinata anche sul gruppo 2 in ottima fase la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo da ben 161 settimane.

MILANO — Il segno 1 assente da 6 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. In evidenza la decina dall'11 al 20, in ritardo da 28 settimane.

NAPOLI — Il favore del pronostico va sul gruppo 2, assente da 5 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA — I gruppi X e 2, sono i favoriti di questa settimana. In ottima fase nel gruppo 2 la decina dal 61 al 70, in ritardo da ben 35 settimane.

TORINO — Anche in questa ruota i gruppi X e 2 sono favoriti dalla sorte. In evidenza nel gruppo 2 la decina dall'81 al 90, in ritardo da 22 settimane.

VENEZIA — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo X. Nel gruppo 1 in ottima fase la decina dal 21 al 30, in ritardo da 27 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Il favore del pronostico va senz'altro sul gruppo X, assente da 4 settimane. In ottima fase la decina dal 31 al 40, in ritardo da ben 32 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Genova, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Milano, figura di 4 (come a Firenze). Napoli, cadenza di 8 (come a Cagliari). Palermo, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). Venezia, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	x	2	
CAGLIARI	x		
FIRENZE	1		
GENOVA	1	2	
MILANO	1		
NAPOLI	2		
PALERMO	1	x	2
ROMA	x	2	
TORINO	x	2	
VENEZIA	1	x	
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	x		

SPETTACOLI

Domani il concerto Martinotti - Specchi

Avrà luogo domani sera, alle ore 21, nella sala dell'Auditorium (ingresso via Tor Bandena 4) l'annunciato ultimo Concerto a prezzi popolari, organizzato dall'Ente Autonomo del Teatro Comunale G. Verdi.

L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Bruno Martinotti, con la collaborazione del pianista Alessandro Specchi. In programma: De Falla: Tre danze del balletto «Il cappello a tre punte». Ravel: Concerto per pianoforte e orchestra. Ciaikowski: Sesta sinfonia (Patetica).

Alla Biglietteria centrale galleria Protti prosegue la vendita dei biglietti.

Abbonamenti alla Stagione lirica

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi l'accettazione delle riconferme degli abbonamenti alla prossima stagione lirica. La riconferma è consentita agli abbonati della scorsa stagione, sino al 23 prossimo. Trascorso questo termine, i posti risultati disponibili saranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

Per ogni informazione rivolgersi alla biglietteria del Teatro, telefono 23988.

Cronache della televisione

Una tragica antologia

Le sorti della serata televisiva erano affidate ieri ai buoni uffici del cinema e, tanto per non venir meno alla regola quotidiana, ad uno spettacolo di canzonette.

Il film presentato dal primo programma, «Al di là del ponte», narrava le vicende d'un uomo privo di scrupoli e colpevole di truffa. Costui fugge da New York e tenta di raggiungere con ogni mezzo, lecito ed illecito, la clandestina fortuna depositata nel Messico. Ma dopo una lunga e tortuosa sequenza di avventure, abbandonato da tutti e diviso anche dall'unica compagnia del suo cane, egli vede sfumare tragicamente ad opera della polizia, o se vogliamo della giustizia divina che non manca mai di fare i conti addosso alle coscienze sporche, il miraggio inseguito.

Il soggetto derivava da un romanzo di Graham Greene, lo scrittore cattolico inglese che ama coinnestare nelle sue parabole a fondo morale, quelle deviazioni di genere «giallo» o poliziesco da cui un'accorta sceneggiatura cinematografica può alle volte trar partito senza sforzo. Come appunto è accaduto, ci sembra, per questo «Al di là del ponte» del regista Ken Annakin, che ha saputo mettere a frutto se non altro gli elementi spettacolari e dinamici del racconto originale e l'interpretazione espressiva d'un Rod Steiger, non ancora celebre ma già in regola con tutti i documenti del grosso attore.

Nel secondo programma, dopo la consueta erogazione di canzonette all'insegna, questa volta, del «Cantagiornale», si è salutato il ritorno della rubrica «Il giornale dell'automobile». Il primo numero di questa nuova serie ha distribuito parecchie notizie e novità riguardanti il mondo dei motori, ma soprattutto utile, per chi vuole intendere, ci è parsa quella specie di tragica antologia dei più gravi incidenti avvenuti sulle nostre strade, rievocata dagli stessi protagonisti. Parentesi dolorosa, che aveva però il tono d'un severo ammonimento alla prudenza e al non voler soffrire o morire di... automobile, a tutti i costi.

Ber.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Il piacere e l'amore»
TECHNICOLOR
J. Fonda - C. Spak - A. Karina
J. Sorel - J. C. Brialy

TEATRO VERDI. Alla biglietteria del teatro (tel. 23988) si accettano le riconferme di abbonamento per la stagione lirica 1965-1966.
AUDITORIUM (Ingresso via Tor Bandena). Domani sera alle 21 concerto sinfonico dell'Orchestra del Teatro Verdi, diretto dal maestro Bruno Martinotti con la collaborazione del pianista Alessandro Specchi. Musiche di De Falla, Ravel e Cialkowsky. Prezzi popolari: lire 400, 200.
LUNA PARK. A Montebello aperto tutto il giorno fino alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 18.
TEATRO MODERNO. La Direzione del Teatro comunica che durante la stagione teatrale 1965-66, gli spettacoli di rivista verranno programmati tutti i sabati, domeniche e festivi.
TEATRO MODERNO. Sabato 23 e domenica 24 ottobre, Memmo Carotenuto, il simpatico comico interprete di numerosi film, inaugura la stagione con la rivista: «Casanova Settant'1 e le sue dame», con il balletto «Fulgor», il complesso «Lucciola» e Mario Mari.

ARCOBALENO. 16. In prima visione: «Amanti d'oltretomba». Brivido, suspense, orrore, in un film che solleva i veli dell'Aldilà, con Barbara Steel, Paul Miler, Lawrence Clift. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16. «Slalom», in cinemascope technicolor. Un film entusiasmante, irresistibile, comicissimo, con Vittorio Gassman, Daniela Bianchi, Beba Loncar. Sospese le tessere.
FENICE. 16. «Prima vittoria». Un film di Otto Preminger in cinemascope con il più formidabile cast di attori per la prima volta insieme: John Wayne, Kirk Douglas, Patricia Neal, Henry Fonda, Paula Prentiss, Tom Tryon e molti altri eccezionali attori. Vietato ai minori di 18 anni. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio 1.o tempo) avrà luogo alle ore 22 precise.
GRATTACIELO. 16. Un film di Vadim da capogiro vietato ai minori di 18 anni: «Il piacere e l'amore». Spettacolare technicolor con J. Fonda, C. Spaak, A. Karina, J. Sorel, J. C. Brialy.
NAZIONALE. 16. II settimana: «7 uomini d'oro», in technicolor. Il colpo più perfetto della storia del crimine, con Rossana Podestà, Philippe Leroy.

ALABARDA. 15.30. «La collina del disonore». Colossale film ad alta tensione, senza respiro, l'autentico capolavoro di Sean Connery, Harry Andrews e Ossie Davies. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Agente 077: operazione Bloody Mary». Prossimamente: «Pazzo per le donne», con Elvis Presley.
CAPITOL. 15.30. «Bianco - rosso - giallo - rosa». Un film divertentissimo che ve ne farà vedere di tutti i colori con A. Ekberg, C. Giuffrè, M. G. Buccella, Yoko Tani e A. Spaak. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30. «Il maniaco». Un fortissimo giallo suspense con Kerwin Mathews, Nadia Gray, Donald Houston e Leliane Brousse. Vietato ai minori di 16 anni. Domani l'atteso film: «Una moglie americana», con Ugo Tognazzi.
FILODRAMMATICO. 16.30. «Nudo, crudo, e...». Technicolor MGM. Passione, cinismo e violenza in una interessantissima inchiesta su usi e costumi del nostro strano mondo. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30. «La quercia dei giganti», in technicolor. Van Heflin, Susan Hayward e Boris Karloff.
IMPERO. 16.30. «Oltraggio al pudore», con J. Perrin. Un film di grande interesse e attualità. Vietato ai minori di 18 anni.
MODERNO. 16. «Capitan Newman», con Gregory Peck, Tony Curtis, Angie Dickinson. Un formidabile romanzo è divenuto un magnifico film. Technicolor. ENAL. Ultimo giorno.
VIALE. 16. «Super-rapina a Milano», Adriano Celentano, Claudia Mori e con il «Clan», Don Backy, Mariano Detto, Gino Santercole.
VITTORIO VENETO. 16. Richard Burton, Ava Gardner, Deborah Kerr e Sue Lyon nel capolavoro di John Huston: «La notte dell'Iguana». Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16. «I temerari del West». Drammatico western in technicolor con Robert Culp e Brian Keith.
ALCIONE (San Vito). 16. «Johnny Coll, messaggero di morte». Il film che svela i legami della mafia con la centrale del crimine americana «Cosa nostra». Il più crudo, realistico film sulla criminalità organizzata americana di questi ultimi anni. Formidabili interpreti: Henry Silva e Elizabeth Montgomery.
ALDEBARAN. 16.30. «I mafiosi». Vicenda di scottante attualità con Erno Crisa e Philippe Hersent.
ARISTON. 16. «Controspionaggio». Grandiosa e spettacolare avventura in technicolor con Lana Turner, Clark Gable e V. Mature. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.30. «X 2 operazione Okinawa». Ardimentosa avventura con R. Widmark e J. Hunter.
ASTRA. 16.30. Eccezionalmente ancora oggi a grande richiesta: «Silvestro contro tutti». Domani: «L'intrigo».
IDEALE. 16.30. «Il pugno proibito dell'agente Warner». Avventure, emozioni nuove e violente con Eddie Constantine.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Il riposo del guerriero». Vietato ai minori di 18 anni. Domenica. «Rio Negro».
MARCONI. 16.30. «Il colpo segreto di D'Artagnan». Avventuroso technicolor con G. Nader, M. Noel e G. Marchal.
NOVO CINE. 16.15. «Ossessione di sangue». Avvincente capolavoro con Massimo Girotti e Anna Linch. Grande successo.
RADIO. 16. «La steppa», dal romanzo di Anton Cecov, con Marina Vlady, Charles Vanel e il piccolo Daniele Spallone. Technicolor.
SERVOLA. 16. «Il disprezzo». Technicolor con Brigitte Bardot e Jack Palance.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17. «Il mare dei vascelli perduti», con John Derek.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Moderno, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

Domani all'ARCOBALENO
A GRANDE RICHIESTA ANCHE TRIESTE RIPRESENTA IL FILM PIU' APPLAUDITO E CHE HA RIVOLUZIONATO LA STORIA DEL WESTERN


IMMINENTE AL NAZIONALE


Fenice
GRANDIOSO SUCCESSO
UN FORMIDABILE CAST DI ATTORI PER LA PRIVA VOLTA INSIEME


OGGI ALL'EXCELSIOR
ECCEZIONALE PRIMA
L'ENTUSIASMANTE AGENTE F.B.I.
00 / GASSMAN
VI ANNIENTERA' DALLE RISATE


SCRITTO DA CASTELLANO e PIPOLO | UNA PRODUZIONE FAIR FILM ROMA-COCINOR PARIGI IN COOPERAZIONE CON LA COPROFILM CAIRO

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: I cantanti degli anni 40; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di W. A. Mozart; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Le fiabe del cielo; 16.25: Rassegna di giovani concertisti; 17: Giornale; 17.25: Musiche di compositori italiani; 18: «Diario di un soldato tedesco», di W. Pruller; 18.15: Un microsolco per voi; 18.35: Sono un poeta. Album di liriche napoletane; 20: Giornale; 20.25: «Il cavaliere della rosa», opera in tre atti di H. von Hofmannstahl - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Giornale; 9.35: La prima e l'ultima. Rassegna di canzoni; 10.30: Giornale; 10.35: Canzoni nuove; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: La prova del nove; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17.30: Giornale; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: «Da oggi a ieri», fantasia radiofonica di O. Biancoli e F. Scaglia; 20.30: Archi in parata; 21: Il fantasma dell'arte; 21.30: Giornale; 21.50: Bau-bau. Trattenimento serale di Vaime; 22.15: Tempo di danza; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 10.45: Dalle Radio estere; 11.20: Musiche di E. von Dohnanyi; 11.45: Complessi d'archi; 12.55: Un'ora con B. Britten; 13.55: Concerto sinfonico; 15.15: Musiche di H. Berlioz; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di A. Kaciaturian.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di J. Rivier; 19: Bibliografie ragionate; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Brahms; 21: Giornale; 21.20: La Divina Commedia: temi e figure; 21.30: Musiche di C. Monteverdi; 22.15: La narrativa giapponese contemporanea; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei», settimanale volante parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.45: «Wallenstein», opera in tre atti di Mario e Lilian Zafred. Musica di Mario Zafred - Atto II - Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma; 14.15: Scrittori friulani del dopoguerra nel quadro della letteratura nazionale; 14.25: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra diretta da A. Casamassima; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche clavicembalistiche; 8.15 (17.15): Antologia musicale: Romanticismo tedesco; 10.45 (19.45): Musiche per arpa e per chitarra; 11 (20): Un'ora con E. Elgar; 12 (21): Recital del pianista Tito Aprea; 13.45 (22.45): Musica sinfonica; 14.25 (23.25): Congedo; *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Panoramica musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Fuochi d'artificio; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica per orchestra; 8.39 (14.39 e 20.39): Folclore in musica; 9.03 (15.03 e 21.03): Cavalcata della canzone; 9.27 (15.27 e 21.27): Fogli d'album; 9.51 (15.51 e 21.51): Due voci e un'orchestra; 10.15 (16.15 e 22.15): Mosaico; 10.39 (16.39 e 22.39): Melodie senza età; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica leggera e jazz; 11.27 (17.27 e 23.27): Complessi vocali; 11.51 (17.51 e 23.51): Sinfonie d'archi.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Opinioni a confronto: I giovani e l'Europa - Ribalta accesa; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: La prova del nove. Spettacolo-inchiesta sulle canzoni di ieri e di oggi: Le canzoni dei cantautori; 22.15: Anteprima: settimanale dello spettacolo; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Perry Mason: «Verdetto di morte»; 22.05: Viaggio nella Magna Grecia; 22.35: Sintesi registrata dell'incontro tra la Nazionale italiana di calcio e la squadra ungherese della Honved.

3/65
ZUCCA
è più di un aperitivo!

LOTTA SENZA QUARTIERE FRA I DUE IMPUTATI DEL DELITTO DI VIA LAZIO

Per otto ore Youssef Bebawi si è difeso accusando la moglie

Dopo il divorzio sarebbe stata Claire a cercare in tutte le maniere di ritornare a vivere con lui - L'acquisto della rivoltella e l'ultimo viaggio fatto a Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 19

Con un crescendo accusatorio veramente impressionante, Youssef Bebawi, il commerciante di cotone egiziano accusato insieme con la moglie di aver ucciso l'amante di lei Faruk El Chourbagi, ha costruito la «sua» verità sul delitto di via Lazio, indicando la moglie Claire come l'unica, la vera responsabile dell'omicidio.

Comunque possa concludersi questo processo, Youssef non potrà certo rimproverarsi di aver tralasciato un particolare pur di ottenere la condanna della donna che per venti anni gli è stata vicina, e di conseguenza la propria liberazione.

Si deve dare atto a Youssef di aver parlato con un accento di sincerità: il primo giorno, con il suo racconto, ha gettato le basi della sua tesi, ha spiegato alla Corte di Assise i movimenti della moglie il giorno del delitto, ha giustificato sul piano dei fatti e su quello psicologico il proprio comportamento anche dopo che Claire gli aveva confessato di essere un'assassina. Nella seconda giornata, Youssef ha ricordato le proprie disavventure coniugali, la certezza del tradimento della moglie, le liti in famiglia.

Youssef ha ricordato il divorzio dalla moglie a Kartum, nel Sudan, dopo aver avuto la certezza del suo tradimento: «Quando ebbi la certezza che Claire mi tradiva con Faruk — ha detto l'imputato — decisi di separare la mia vita da quella di lei. Nel marzo del 1963, nel Sudan, rinunciai alla religione copta e divenni musulmano. Quindi chiesi e ottenni il ripudio-divorzio.

PRESIDENTE: «Lei ha sempre sostenuto di non voler far sapere ai suoi parenti delle liti con sua moglie: ma con il divorzio la rottura sarebbe diventata nota alla sua famiglia».

YOUSSEF: «Sì. Pensavo che lei si sarebbe risposata, rifacendosi una vita a Roma e che nessuno avrebbe saputo del suo adulterio. Avrei evitato lo scandalo per i miei figli e le umiliazioni per me. Comunque, dopo il divorzio mi recai con lei dall'avv. Maghoub, a Kartum. Lei non si interessò della sorte dei figli. Voleva soltanto una somma di denaro. Io proposi di passarle un mensile fino a quando non avesse contratto un nuovo matrimonio».

Dopo il divorzio nel Sudan, i coniugi Bebawi raggiunsero Beirut, dove Youssef aveva affari da risolvere. Nonostante il divorzio, i due imputati dormirono in una camera matrimoniale per alcuni notti. Poi Youssef raggiunse Losanna e Claire si recò a Roma da Faruk. Il commerciante di cotone non spiegò ai figli che cosa era avvenuto. Era convinto che lei si sarebbe rifatta una vita e che lui avrebbe potuto sposare Gisèle Henke, la governante di casa Bebawi, con la quale aveva intrapreso una relazione al fine di sostituire l'affetto della moglie.

«Quando lei tornò in Svizzera — ha aggiunto Youssef — ebbi l'impressione che sarebbe rimasta solo tre o quattro giorni: il tempo per salutare i bambini e per preparare le valigie. La rilevai all'aeroporto e le dissi che io sarei andato a dormire in albergo fino alla partenza; ma lei preferì che rimanessi in casa, dicendo che sarebbe andata a dormire nella camera dei bambini».

Non passò qualche giorno che i coniugi Bebawi, divorziati, erano di nuovo insieme: «Lei mi disse — ha spiegato l'imputato — che Mourad, il nostro figlio maggiore, spesso si svegliava la notte e la mattina si alzava presto per andare a scuola. Non riusciva a dormire e mi chiese di venire a dormire nella camera matrimoniale».

Questo dimostra chiaramente che, nonostante il divorzio, nonostante il disprezzo che Youssef dice di aver provato per la moglie, che lo tradiva, l'attrazione per la donna era notevole. Non sembri questo un particolare piccante: ha la sua importanza processuale perchè la Accusa e Claire sostengono che Youssef uccise Faruk appunto per riconquistare l'amore della moglie, con la morte del rivale.

L'altalena dei sentimenti continua fra Youssef e Claire. La rottura non è mai definitiva ed è il marito a richiamarla, ora con una scusa ora con un'altra. Claire, per esempio, è a Roma dal suo amante, e Youssef la rintraccia, dicendole di tornare in Svizzera per l'arrivo di sua madre. Lui parte per la Grecia, per le vacanze, e impone a Claire di raggiungerlo insieme con la madre. Insomma, è una altalena che dimostra come Youssef avesse ormai nel sangue la donna e non ne potesse fare a meno.

Nell'udienza pomeridiana, assente Claire Bebawi, che ha chiesto ed ottenuto di rimanere a Rebibbia, l'imputato ha affrontato numerosi argomenti, fra i quali i più importanti sono stati quello relativo all'acquisto della pistola del delitto in Germania, dove si era recato anche per vedere l'amante Gisèle Henke con la quale aveva trascorso alcuni giorni; quello relativo al viaggio a Roma, «dove mi recai per rompere definitivamente con mia moglie — ha detto — affidandole un appartamento dove lei si sarebbe potuta stabilire».

Otto ore oggi non sono state però sufficienti all'imputato per concludere il suo racconto e per rispondere alle domande che ancora devono essergli poste. Domani quindi Youssef Bebawi sarà ancora di scena.

Giorgio Pessi

«Fabiolo» in contumacia

TRENTA MESI A DON JAIME per truffa al suo cameriere

Roma, 19

Don Jaime De Mora y Aragon, il nobile spagnolo fratello della regina Fabiola del Belgio, meglio conosciuto come «Fabiolo» per le sue attività nel campo della musica leggera e del cinema, è stato condannato stamane dalla sesta sezione del Tribunale a due anni e sei mesi di reclusione (un anno condonato) perchè ritenuto responsabile di truffa aggravata ai danni del suo cameriere.

Non è questa la prima disavventura giudiziaria del «Fabiolo»: già il Tribunale di Napoli infatti inflisse a don Jaime qualche tempo fa una condanna a sei mesi di reclusione per emissione di assegni a vuoto.

A Roma, don Jaime aveva assunto come cameriere maggiordomo il signor Giovanni Mastrorocca, dal quale un giorno a titolo di prestito si fece consegnare ben trenta milioni in assegni circolari. Incassato il corrispondente della somma presso una banca, Fabiolo improvvisamente sparì, senza nemmeno corrispondere al maggiordomo gli stipendi arretrati di alcuni mesi. Il Mastrorocca si rivolse alla polizia che a conclusione dell'indagine inoltrò rapporto alla magistratura.

Don Jaime è stato giudicato dal Tribunale in contumacia: molto prudentemente «Fabiolo» da qualche tempo non ha più messo piede in Italia.

RICOSTRUZIONE SCIENTIFICA DELLA MISTERIOSA MORTE DI MARCELLO MIAZZO

Il «barone» aggredito alle spalle da un ospite di cui non si fidava

Con una vertebra rotta ha cercato di gridare e allora il suo assassino lo ha legato e imbavagliato - Tre persone al funerale della vittima

Roma, 19

I funzionari della Squadra mobile, che svolgono indagini in merito alla morte di Marcello Miazzo, hanno interrogato stamani sette persone che, per motivi economici, erano state con lui in contatto. Nei prossimi giorni proseguiranno gli interrogatori: è un lavoro particolarmente lungo e minuzioso perchè il barone, per la sua particolare attività, era in relazione con centinaia di persone.

Intanto, si sta indagando anche sulla «doppia vita» del Miazzo: dalle indagini sono emersi in chiara luce il suo lavoro e le sue abitudini durante il giorno; non si è riusciti, però, a stabilire cosa egli solitamente facesse dopo le 19. A quell'ora l'autista terminava il suo lavoro e lo riaccompagnava a casa. Da quel momento cominciava l'altra «vita» dello anziano signore, sulla quale non hanno saputo dare alcuna informazione nè suoi conoscenti, nè la segretaria, nè gli autisti. In questa direzione sono ora diretti gli sforzi della Squadra mobile.

Una nuova approssimativa ricostruzione del delitto è stata fatta stasera dal capo della «Mobile», dott. Scirè, durante una conferenza stampa seguita al quarto sopraluogo nell'appartamento di via Orazio 21.

In considerazione dei primi risultati medico-legali pervenuti agli inquirenti, e secondo i quali l'ora della morte potrebbe farsi risalire attorno alle 22-23, il dott. Scirè ha spiegato come, secondo le indagini e le risultanze, sarebbe stato ucciso il Miazzo. Il «barone» la sera del delitto è rimasto solo in casa sino alle 19,15; egli avrebbe atteso la visita di una o più persone, l'arrivo delle quali era stato preannunciato con molta probabilità o con una telefonata o a voce. Il Miazzo ha accolto l'assassino nella stanza da pranzo, dove solitamente si intratteneva anche per lavorare e dove guardava la televisione.

Secondo la ricostruzione, lo assassino si è intrattenuto a colloquio con il barone, il quale si è esibito in un gioco di prestigio, consistente nel far sparire una moneta da 10 lire.

L'esposizione del dott. Scirè è proseguita quindi con una vera e propria ricostruzione della parte saliente del crimine. Il Miazzo, seduto di fronte all'apparecchio televisivo, è stato afferrato al collo dall'assassino, il quale, spostatosi alle sue spalle o al suo fianco, lo ha stretto con l'avambraccio destro alla gola: infatti, il muscolo sterno-mastoideo sinistro, che parte dalla regione mastoidea e termina alla clavicola, appare iperteso, con presenza di emorragia. La forte stretta, che ha spinto la testa del Miazzo all'indietro, ha esercitato una pressione contro uno dei pomelli che ornano la sommità della sedia sulla quale era seduta la vittima, generando una infiltrazione emorragica sottocutanea e, successivamente, la frattura della sesta vertebra cervicale.

L'assassino ha quindi lasciato la presa, il Miazzo, ancora in vita, ha reclinato la testa in avanti, cadendo sul pavimento e battendo violentemente il naso, con perdita di sangue: nella caduta, gli occhiali che gli erano rimasti a posto durante la stretta, sono caduti, e una delle stanghette l'ha ferito alla fronte, provocando fuori uscita di altro sangue.

Il «Console» ha cercato di gridare nell'agonia, e l'assassino è allora corso nel bagno, prendendo la spugna, il cordone di un accappatoio e un asciugamano; tornato nella sala, ha imbavagliato la vittima, chinandosi a terra e sporcandosi le mani di sangue, dopo aver tentato inutilmente di ficcare la spugna in bocca all'uomo. Per far ciò, ha premuto sulla nuca con un ginocchio. Ugualmente ha fatto sui fianchi del barone, quando ha dovuto legarlo mani e piedi con il cordone. Sui fianchi del morto, l'esame medico-legale ha rivelato un'ecchimosi profonda.

Molto probabilmente l'assassino, recatosi nel bagno, ha visto i guanti della vittima su una mensola del corridoio e se ne è impossessato, ritenendo forse che potessero servirgli. Gli inquirenti ritengono tuttavia che lo sconosciuto non li abbia usati, ma solo sporcati.

Il dott. Scirè, proseguendo nella sua esposizione, si è detto quasi convinto che l'assassino non conosceva nè l'interno della casa nè le abitudini della sua vittima. Il Miazzo, prima di aprire all'assassino, ha avuto cura di nascondere il portafogli, contenente 84 mila lire, nel «secretaire», sotto una camicia, e il suo anello e l'orologio nel taschino del gilet; pare quindi che non si fidasse del suo ospite.

Molte circostanze inducono a pensare che l'assassino non abbia ucciso volontariamente, ma che desiderasse soltanto sapere dove il Miazzo teneva danaro o documenti. Gli inquirenti, tra le varie ipotesi, considerano con particolare attenzione quella di un delitto proprio dell'ambiente di «amicizie particolari». Alcune abitudini del morto, sovente notato in un luogo vicino alla sua abitazione dove si radunano solitamente persone equivoche, unitamente a indizi reperiti sul suo passato, potrebbero forse avvalorare l'ipotesi. Alle indagini quindi partecipa attivamente con particolari compiti la Sezione del buon costume.

Lo spillo con brillante fermacravatta usato sempre dal Miazzo è stato nuovamente cercato senza risultato. La relazione sull'esame delle impronte rilevate nell'appartamento del delitto non è stata ancora completata dalla polizia scientifica. Si ritiene però che alcune impronte possano essere la chiave per la soluzione del caso.

Nel pomeriggio si erano svolti i funerali della vittima. L'autofurgone funebre ha lasciato l'Istituto di medicina legale dell'Università alle 15.20, dieci minuti prima del previsto, ed è arrivato al cimitero alle 15.30. Il feretro è stato collocato nel loculo 257 del deposito provvisorio del Comune di Roma. Un solo cuscino di fiori era stato deposto, per conto dei parenti, sulla cassa funebre. Alle 15.40, due uomini e una donna sono giunti al cimitero e hanno assistito alla chiusura del loculo. Uno degli uomini era l'ex autista di Marcello Miazzo, Mario Bernacchia; la donna, bionda con accento emiliano, non ha voluto dire il suo nome ai giornalisti, ma ha affermato di essere rimasta assai sorpresa di non avere visto al funerale nessuno dei numerosi amici del Miazzo, che ella conosceva da tempo come persona affabilissima, cortese e soprattutto generosa.

Come è noto, Marcello Miazzo sarebbe dovuto comparire stamani davanti alla quarta sezione del Tribunale Penale di Milano, per rispondere, insieme col principe Cesare d'Altavilla, titolare della Casa normanna, di contravvenzione alla legge sulle assegnazioni delle onorificenze. Il processo, per la morte dell'imputato, è stato ovviamente rinviato a nuovo ruolo.

Il procedimento giudiziario contro il barone risale al giugno 1963. Egli, quale rappresentante del principe d'Altavilla, concesse a Emilio Gilardi di Milano, l'onorificenza di commendatore per 52 mila lire. Il Gilardi sempre a sue spese fece pubblicare sui giornali la notizia della nomina. L'inserzione fu letta però anche dai carabinieri, i quali, dopo una serie di indagini, denunciarono i due ritenendo irregolare il conferimento del titolo.

PARLANO I DIFENSORI DI FORONI E TAGLIALATELA

CRITICHE AL P.M. AL PROCESSO DI VELLETRI

L'avvocato Arditi richiamato dal Presidente

Velletri, 19

Dopo l'udienza di oggi, il processo per il contrabbando di sigarette ad Albano si avvia alla conclusione: mancano due udienze (domani e giovedì) destinate alle arringhe dei difensori e a eventuali repliche; venerdì mattina si dovrebbe avere la sentenza. Oggi hanno parlato due difensori, Corrado Arditi di Castelvetere (per Foroni) e Pietro D'Ovidio (per Taglialatela).

L'avvocato Arditi è stato richiamato due volte dal presidente. La prima quando ha detto, criticando la fase istruttoria di questo processo, che «il processo sommario è proprio degli sfaccendati da caffè o delle signore che giocano a canasta»; la seconda, quando ha criticato il P.M. dott. Badali per avere chiesto, nella sua qualità di Procuratore della Repubblica, la carcerazione di padre Mario e, dopo che il cappuccino aveva trascorso quasi cinque mesi di prigione per avere chiesto, in qualità di Pubblico Ministero, l'assoluzione per insufficienza di prove.

Per il suo difeso, l'avv. Arditi ha chiesto l'assoluzione piena o quanto meno per insufficienza di prove dall'accusa di contrabbando; e l'assoluzione piena dall'accusa di simulazione di reato.

Livio Taglialatela, per il quale l'avv. Pietro D'Ovidio ha preso la parola nella seconda parte dell'udienza, è l'unico imputato confesso. Ha fatto fin dal primo momento una confessione piena e senza sotterfugi. Su questo elemento ha fatto leva il difensore per sollecitare l'indulgenza dei giudici, sottolineando che la dottrina è concorde nel ritenere la piena confessione indice di ravvedimento e di minore pericolosità.

IL SALONE DELL'AUTO A LONDRA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra - Lo stand della Fiat al 50.o Salone dell'Automobile che si apre oggi nella capitale inglese

SCONTATA LA LIEVE CONDANNA IN AUSTRIA

DI NUOVO IN LIBERTA' L'EX «SS» RAJAKOVIC

E' possibile che faccia ritorno a Milano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 19

Erich Rajakovic, definito uno dei più fidati collaboratori di Eichmann, è nuovamente in libertà. Ha terminato di scontare la lieve condanna e con grande probabilità, se non si presenteranno ostacoli che potrebbero derivare dal ricorso in appello presentato al momento della sentenza dal Pubblico Ministero, ritornerà in Italia.

Erich Rajakovic era stato condannato nel marzo scorso a 30 mesi di reclusione, ventitrè dei quali l'accusato aveva già trascorso in carcere istruttorio a Vienna. Durante il processo, che durò undici giorni, non potè essere provata la sua colpevolezza per l'assassinio di ebrei olandesi: venne provata soltanto la sua corresponsabilità nel loro trasferimento. Alcuni testimoni definirono il Rajakovic come uno di coloro che, insieme ad Eichmann, avevano l'incarico di elaborare il «piano Madagascar». Eichmann, che vedeva un'unica soluzione del problema degli ebrei, cioè quella di un loro completo trasferimento, aveva conferito spesso con Rajakovic sul come portare a termine questo progetto.

Erich Rajakovic è nato a Trieste, quando la città era sotto la dominazione austriaca, nel 1905. Dopo aver terminato gli studi a Graz, ottenuta la laurea, si trasferì a Vienna nel 1933 per impiegarsi in uno studio legale. Pochi anni dopo fondò egli stesso, assieme ad Eichmann, uno studio di avvocato.

Nel 1939 andò volontario nelle «S.S.». Si occupò dapprima dei comandi viennesi per poi venire spostato continuamente nell'Europa Orientale e quindi in Olanda, alle dirette dipendenze di Eichmann. Alla fine del conflitto mondiale partì per l'Argentina, dove riuscì in poco tempo a farsi una buona posizione economica. Nel 1957 ritornò in Europa per stabilirsi a Milano con il nome di Raja, dove fondò la ditta «Eneri», la cui attività si svolgeva quasi esclusivamente con gli Stati di oltre cortina.

Rajakovic venne processato una prima volta a Graz nel 1953 in contumacia (egli allora era in Argentina) e venne assolto per insufficienza di prove. Il suo arresto, nell'aprile 1963, era avvenuto in circostanze da film giallo. Sparito da Milano, dopo che aveva saputo che lo stavano cercando, fece dapprima una sosta in Svizzera, poi in Germania e quindi attraversò il confine austriaco eludendo abilmente giornalisti e fotoreporters che lo attendevano, dopo che egli stesso aveva preannunciato, tramite il suo avvocato viennese, l'intenzione di costituirsi.

G. G.

NUOVO DISEGNO DI LEGGE AL CONSIGLIO DELLA REGIONE FRIULI-V. G.

Un comitato consultivo per le questioni agricole

Vasto schieramento di oppositori (PSI, PCI, MSI, PLI e PSIUP) in apertura della discussione - Un ordine del giorno presentato dal gruppo comunista

Il Consiglio regionale dovrebbe approvare oggi il disegno di legge presentato dal Presidente della Giunta, Berzanti, sull'istituzione del Comitato regionale consultivo dell'agricoltura, delle foreste e dell'economia montana, provvedimento la cui discussione in aula ha avuto inizio ieri per quanto concerne la parte generale.

L'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea legislativa regionale prevede per oggi anche la trattazione del disegno di legge sulle sovvenzioni, contributi, sussidi e spese dirette per finalità istituzionali, già approvato dal Consiglio regionale il 15 settembre u. s., ma rinviato dal Governo centrale con tre fondamentali rilievi sui quali si è soffermata la I Commissione formulando nuove proposte.

Sull'istituzione di tale Comitato consultivo, un organo che ha caratteristiche squisitamente tecniche, il relatore della legge, cons. Virgolini, ha fornito una ampia illustrazione, in cui si delineano gli strumenti che si prefiggono lo studio e la soluzione di vari problemi del mondo rurale regionale, ivi comprese le foreste e la montagna. Egli ha precisato come i commissari, a maggioranza, abbiano approvato l'elaborato legislativo sottoposto all'esame dell'aula senza nessun voto contrario, mentre le astensioni vanno interpretate quale mancato accoglimento di alcuni emendamenti. La perplessità sollevata da qualche commissario in merito alla possibilità di inserimento dell'Ente di sviluppo in agricoltura — ha concluso il relatore — è stata fugata dalle dichiarazioni dell'assessore Comelli che ha ribadito il concetto che nulla è precluso per l'istituzione di Enti che si inseriscono nell'attività regionale.

Ma gli otto articoli attraverso i quali dovrebbe strumentalizzarsi la legge non trovano in aula altrettanta ottimistica accoglienza, a giudicare dalle critiche che ieri sono state formulate sulla parte generale dai primi sette intervenuti, tutti però appartenenti a gruppi di opposizione. Per amore di sintesi esporremo brevemente i concetti esposti dall'ala moderata socialista, nonchè dai due estremisti, di sinistra e di destra.

Moro (PSI) ha rilevato come nel Comitato siano insufficienti le rappresentanze degli organismi democratici operanti in Carnia, Val Canale, Canal del Ferro e Gemonese. Ha lamentato che il Consorzio bonifica montana Alto Tagliamento, la Comunità Carnica, le latterie sociali, le cooperative stalle sociali, non abbiano rappresentanza. Moschioni (PCI) è tornato sul dubbio pregiudiziale già posto in sede referente: la D.C. deve spiegare se la costituzione di questo Comitato preclude per il futuro qualsiasi altra iniziativa nel settore agricolo e intende esautorare istituzioni già esistenti e che operano più o meno funzionalmente. Boschi (M.S.I.) ha messo in evidenza la natura tecnico - amministrativa del Comitato e quindi la necessità che a comporlo siano tecnici ed esperti ad alto livello. Ha auspicato che la Regione divenga esempio di serietà e produttività a tutta la nazione in questo settore.

Gli altri interventi sono stati dei cons. Angeli (PSI), Rinaldo Bertoli (PLI) e Bettoli (PSIUP), moderati i primi due, lungo e polemico il terzo, con reiterate critiche non solo alla composizione del Comitato, ma alla politica agraria e alla realtà di fatto nel settore. Bettoli ha esposto dati statistici su vasta scala. Vi sono state interruzioni dai banchi della D.C. per buona parte del suo intervento.

Coghetto (PCI) ha presentato, anche a nome dei suoi colleghi di gruppo Moschioni e De Caneva, un ordine del giorno, che poi ha illustrato in aula e che sarà votato oggi. Il Consiglio inoltre completerà l'iter parlamentare riguardante il provvedimento.

Coghetto (PCI) ha presentato, anche a nome dei suoi colleghi di gruppo Moschioni e De Caneva, un ordine del giorno, che poi ha illustrato in aula. Preso atto del dispositivo contenente norme di attuazione in materia agro-forestale-montana, norme che — a suo modo di interpretare — tendono a eludere le attese del mondo contadino, sottraendo alla Regione la potestà di istituire e riorganizzare Enti di sviluppo; fatte varie contestazioni, rilievi e considerazioni; impegna la Giunta regionale a compiere gli opportuni passi presso il Governo nazionale al fine di ottenere il trasferimento dei beni dell'Ente Tre Venezie nel patrimonio della Regione, e perchè siano, inoltre, demandate all'Amministrazione regionale le attribuzioni riguardanti il riordinamento degli Enti di sviluppo. Questo ordine del giorno sarà votato oggi. Il Consiglio inoltre completerà l'iter parlamentare riguardante il provvedimento.

La Giunta ha risposto ieri all'interrogazione Trauner (PLI) sul ripristino del raddoppio ferroviario Trieste-Venezia e più precisamente del tratto di binario da Cervignano a Quarto d'Altino; ha fornito ragguagli l'ass. Dulci.

Sono state trattate inoltre le seguenti interpellanze: Bartoli-Devetag (PSDI) sull'istituzione di un «college» estivo in Carnia per universitari; risposta data dall'ass. Vicario. Bacicchi e altri (PCI) in tema di approvazione preventiva da parte degli organi del MEC dei disegni di legge regionali su agevolazioni finanziarie per l'industria; risposta del Presidente Berzanti. Cogo e altri (D.C.) in merito a rivelazioni del grado di tossicità nei prodotti agricoli delle zone alluvionate; risposta dell'assessore all'igiene e sanità Nardini, del tutto rassicurante: «Non esistono pericoli nel modo più assoluto». Devetag (PSDI) su «tournées» di complessi del Teatro Verdi e del Teatro stabile nei centri della Regione e nelle finitime Carinzia e Slovenia; risposta dell'assessore all'istruzione e attività culturali Vicario.

La moglie persa in autobus

MISTERIOSA SCOMPARSA di un'anziana signora

Roma, 19

Un uomo ha perduto la moglie in autobus e da due giorni la cerca inutilmente. Giuseppe Mizzau, domenica mattina verso le 9, è salito su un autobus in una zona della periferia. Ha comprato due biglietti, perchè con lui c'era la moglie, Adele Mazzini, nata a Vergato (Bologna) 63 anni fa. Arrivato nel centro della capitale, il signor Mizzau è sceso: ma non con la moglie, perchè lei in autobus non c'era più. L'ha chiamata, ha aspettato che tutti gli altri passeggeri scendessero, niente: la signora Adele sull'autobus non c'era.

Pensando che la moglie avesse sbagliato fermata, il signor Mizzau è andato alla fermata precedente: niente. Ha deciso quindi di tornare a casa, ma la moglie non si è fatta viva. Angosciatissimo, dopo ore e ore, il Mizzau è andato a denunciare la scomparsa al commissariato di zona. Nonostante le ricerche della polizia, finora non si è trovata traccia della signora così stranamente scomparsa.

I massacri di Ternopol

PROCESSO A STOCCARDA contro dieci ex nazisti

Stoccarda, 19

Si è iniziato oggi davanti al Tribunale di Stoccarda il processo contro dieci membri delle «SS» hitleriane accusati di avere eseguito ordini per il massacro di mezzo milione di ebrei nella Polonia occupata dai nazisti. Tutti gli imputati svolsero la loro attività nella regione di Ternopol, nella Galizia polacca che dopo la guerra è stata incorporata nella Repubblica ucraina.

Il maggiore imputato è l'ex maggiore delle «SS» Hermann Müller, di 56 anni, il quale diresse l'ufficio della polizia segreta nazista a Ternopol e organizzò i massacri di ebrei. Müller è stato arrestato nel 1961 dopo aver vissuto per molti anni sotto falso nome: i documenti falsi gli erano stati forniti dalla «Gestapo» alla fine della guerra.

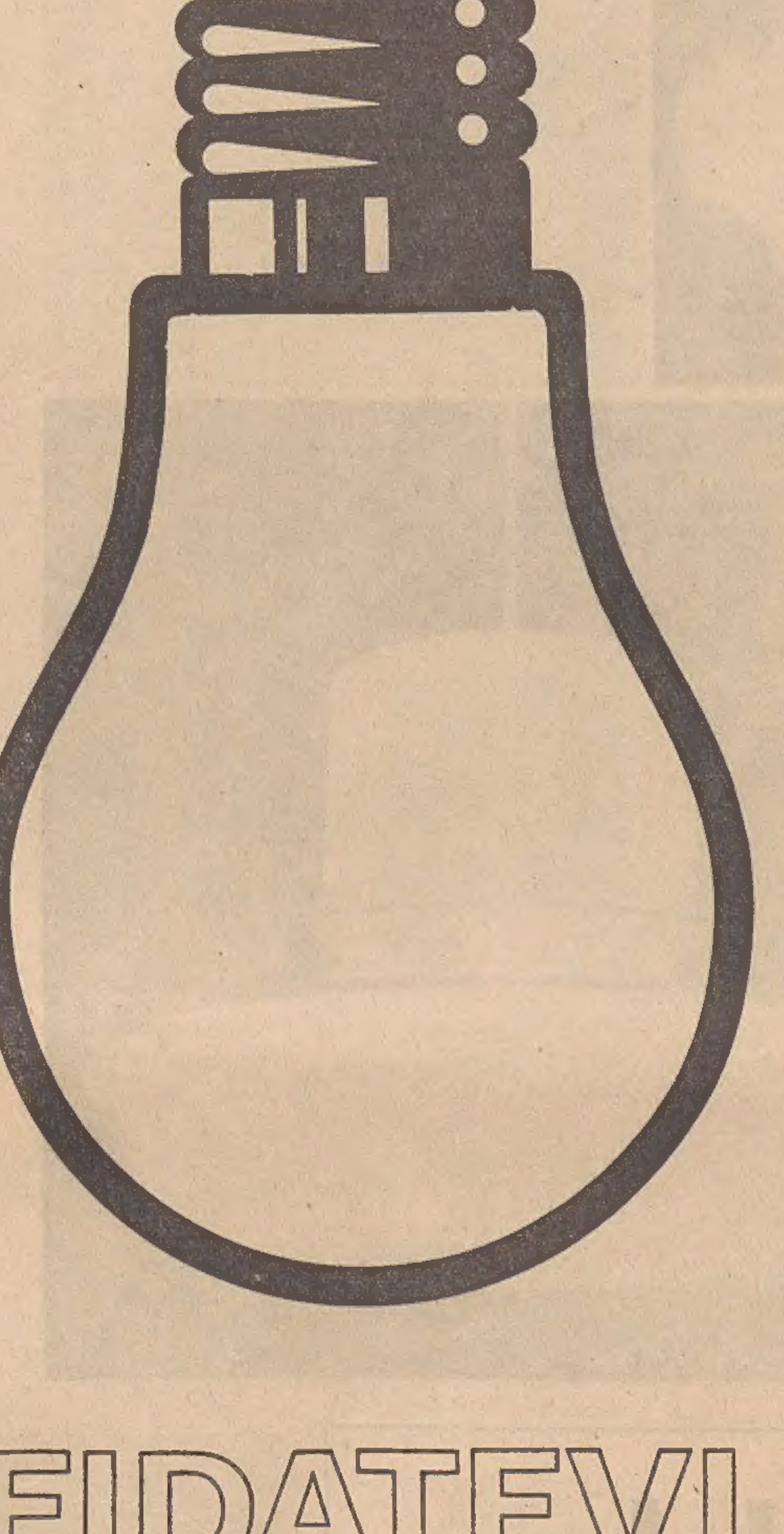
Il processo dovrebbe durare fino al maggio prossimo. Il Tribunale ha citato un centinaio di testimoni, nella maggior parte provenienti da Israele e dagli Stati Uniti.

E' il secondo processo contro ex nazisti che si apre nelle ultime 24 ore nella Germania occidentale. Ieri, 13 ex agenti della «Gestapo» e delle «SS», sono apparsi nella prima udienza di un processo a Bochum, accusati di avere ucciso o di avere procurato la morte di 17.200 ebrei nella regione di Cracovia.

ottinetti

ESERCITATE UNA SCELTA
RICHIEDETE UNA MARCA

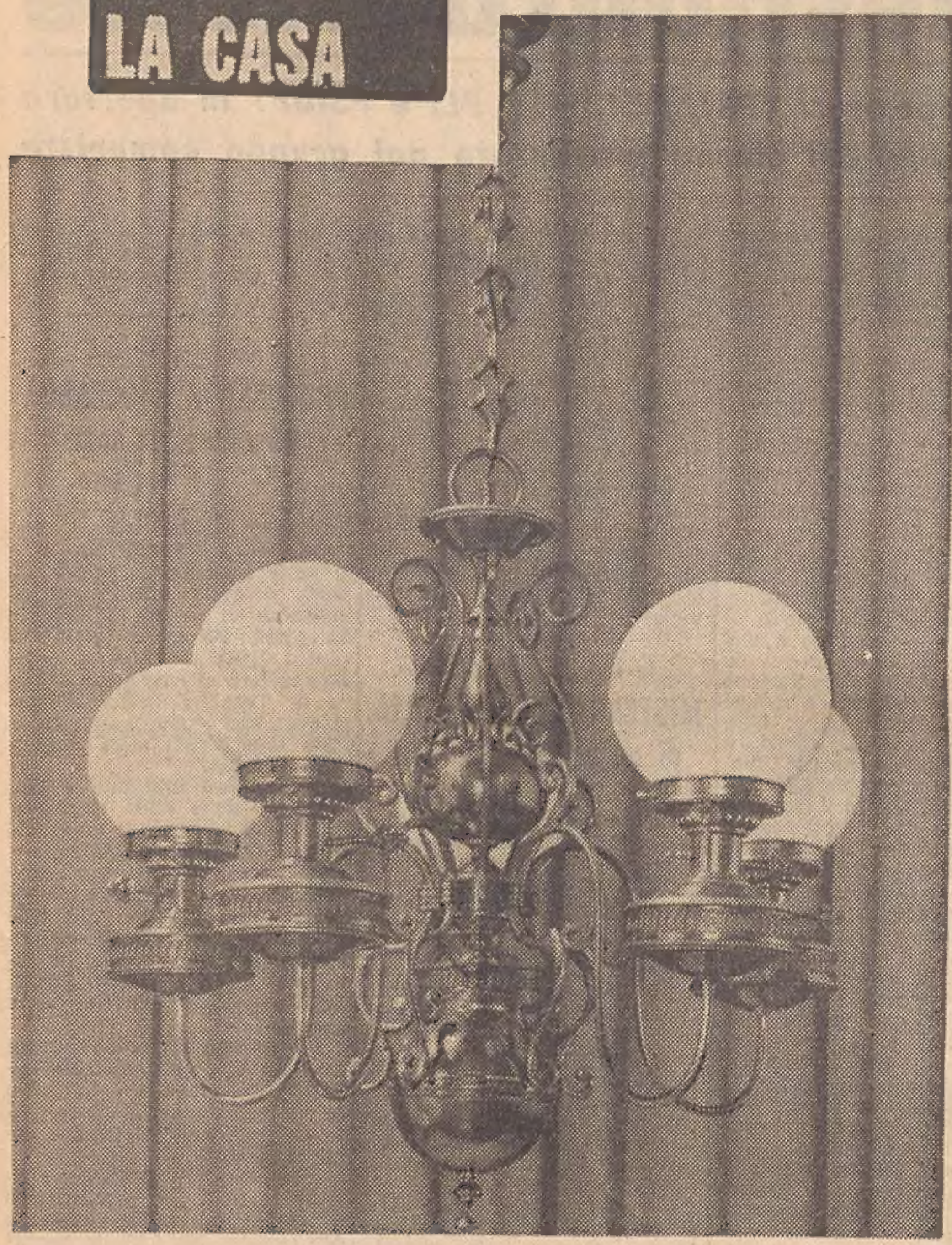
PHILIPS



FIDATEVI DI
PHILIPS
una luce diffusa riposante ed economica
con lampade Argenta

LA DONNA
IL BAMBINO
LA CASA

ARREDAMENTO: L'ANTICO E IL MODERNO



Il problema dell'illuminazione è semplice solamente in apparenza, poichè richiede più di ogni altro, armonia di linee e di toni: una illuminazione tale da creare una atmosfera di accogliente intimità. Questa «Cristalliera» originale boema andrà bene per un soggiorno. Da BALCOR un esperto arredatore vi potrà consigliare la lampada che fa per voi. BALCOR, via San Maurizio n. 2, I piano, e negozio esposizione, via Pietà 21, angolo via Jacopo Cavalli.

«Abitare» significa conciliare il lato pratico con quello estetico, anche se, il problema è spesso di non facile soluzione.

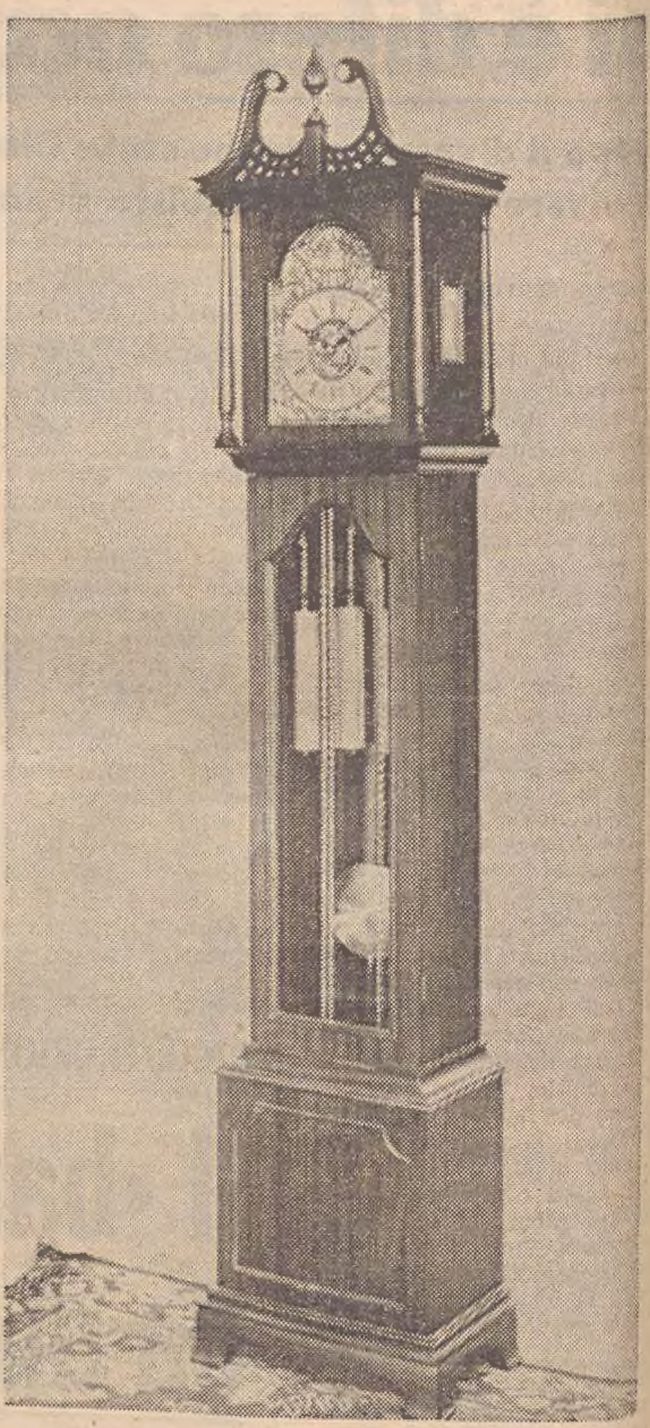
Cosa s'intende per pratico? Un appartamento che abbia una sistemazione razionale, una buona distribuzione della luce, un mobilio funzionale. E per estetico? Una bella valorizzazione dei locali a mezzo della pittura o della tappezzeria, del materiale d'arredamento e di rivestimento, del mobilio di qualità.

Per vivere meglio fra le proprie «quattro mura», si deve poi soprattutto considerare se stessi e i propri gusti. E anche la moda, perchè nell'arredamento le novità si susseguono continuamente, e bisogna tenersi aggiornati.

Arredare in funzione di ciò che esiste già: è la soluzione più conveniente dal lato finanziario. Spesso rinnovando qualche mobile, i «punti luce», la pittura o la tappezzeria, si rinnova veramente la casa. Si possono fare notevoli modifiche con un risultato soddisfacente, scegliendo accuratamente i negozi più riforniti, quelli che possono offrire il maggior assortimento ad un pubblico di gusto. Certo un ambiente riuscito richiede un certo sforzo finanziario, ma è certo che ne vale la pena, perchè un ambiente nel quale si mangia, si dorme, si riposa, ci si svaga, ecc. che non sia di buon gusto, può rendere spiacevole una parte della esistenza. Perchè dunque esitare a spendere un po' di denaro? Tale sacrificio finanziario può essere attenuato sensibilmente tenendo conto di qualche consiglio: per esempio, non si è obbligati ad acquistare arredamenti completi in una sola volta. Vi sono parecchie possibilità di sistemazione «minima», che non significa affatto, sistemazione «povera». Esistono idee per ogni settore.

Dopo aver comperato gli oggetti essenziali, concedetevi un po' di respiro, e poi completate pian piano tutti i particolari. Finchè verrà il momento in cui potrete acquistare finalmente il bel mobile di stile, o il particolare di lusso, che desideravate da tempo.

Intanto senza nessuna pretesa di influenzare il vostro gusto personale, vi presentiamo qui una pagina di suggerimenti, di novità per l'arredamento, augurandovi di rinnovare in voi stessi ancora una volta il dolce piacere della casa.



Nella fotografia presentiamo un orologio a «pendolo» di squisita fattura. Ricordiamo che questi «pezzi» sono magistralmente costruiti, sia come disegno che come impiego di materiali. Certo un orologio in stile, come questo, dà un complemento di rara raffinatezza a un arredamento.

Importanza del quadro nell'arredamento moderno





A SINISTRA: Madonna del '500 attribuita al Leombruno Lorenzo — A DESTRA: Bacco giovinetto, tavola del '600, di scuola genovese

Ogni arredamento viene valorizzato nel modo più elegante, da un buon dipinto. Ma non è il caso di affidarsi ad una scelta casuale. E' indispensabile per mettersi in casa un oggetto di gusto rivolgersi ad una buona galleria d'arte, che garantisca una sicura esperienza, e notevole possibilità di scelta.

Per stampe e quadri di autore rivolgetevi con fiducia alla

piccola galleria d'arte

Piazza Ospedale 2/g

Vasto assortimento di orologi
a pendolo per saloni e ingressi:
stile inglese, veneziano, barocco

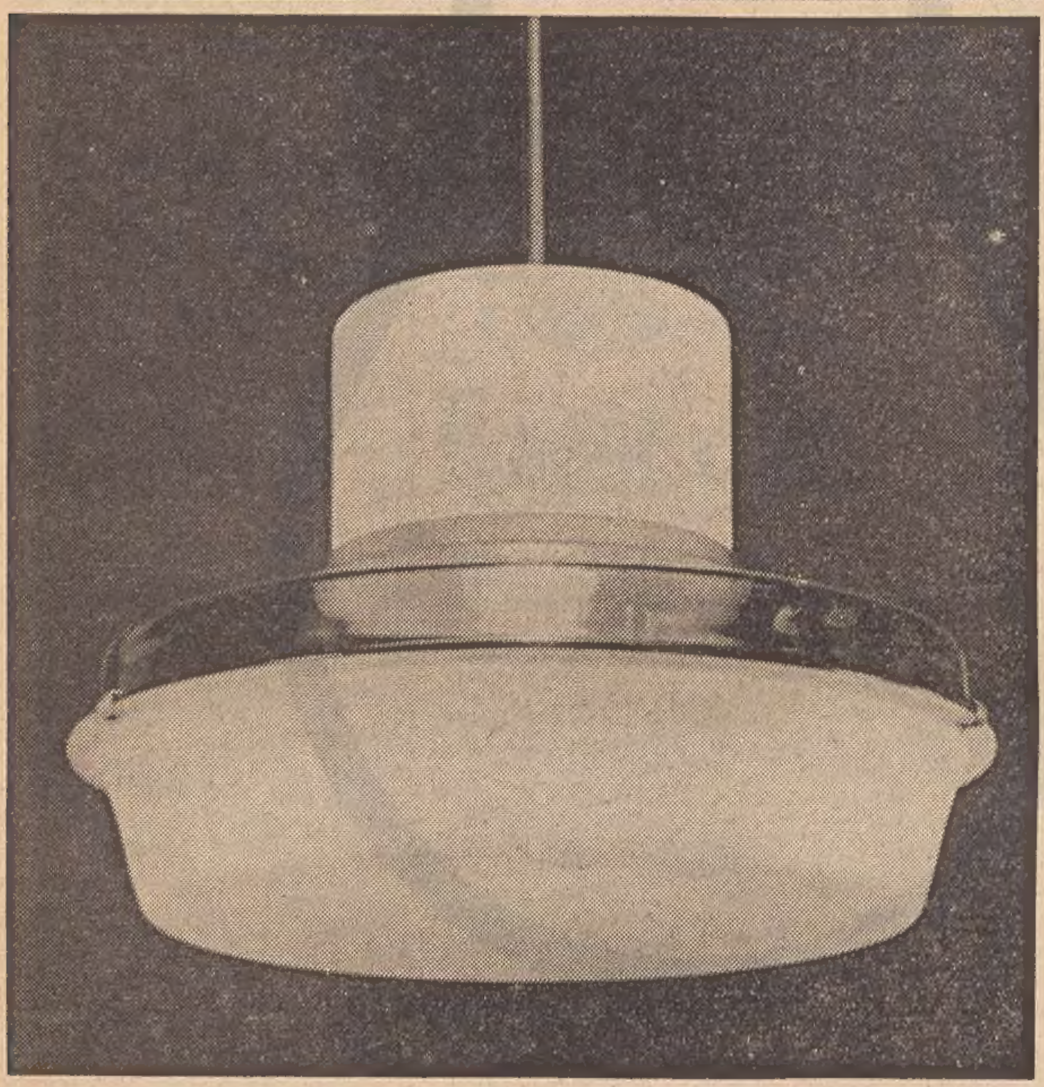
Tre tecnici a vostra disposizione

GIOIELLERIA
ARGENTERIA
MARCUZZI
VIALE XX SETTEMBRE 7







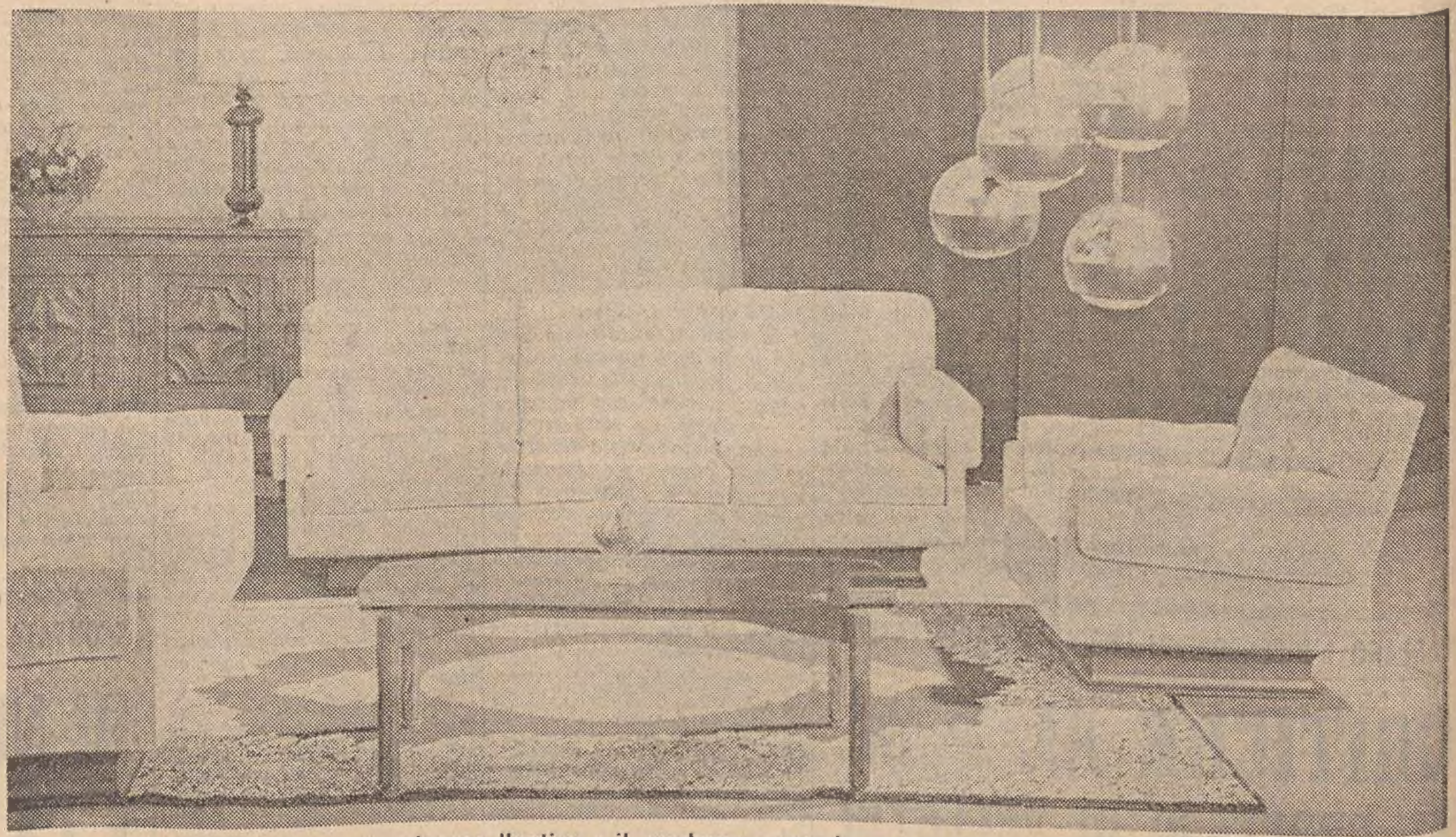


In un settore specifico del campo edilizio, la pavimentazione, seguendo l'odierna evoluzione tecnologica è stato messo a punto un nuovo tipo di produzione che risponde in pieno alle esigenze dell'attuale sviluppo costruttivo: le pavimentazioni resilienti! Nei Paesi che hanno sviluppato un'edilizia ad alto livello tecnico la loro applicazione è assai diffusa. In Italia essa è ancora limitata. Ciò è dovuto non solo ad attaccamento ai materiali tradizionali ma anche all'insufficiente conoscenza dei materiali stessi. Forse non molti sanno che la maggior parte dei pavimenti resilienti hanno una maggiore resistenza all'usura del marmo! Altra loro caratteristica è la silenziosità in quanto composti da materiali con una precisa tendenza all'attutimento dei suoni. Sono igienici e si puliscono con facilità usando acqua e sapone. Grazie alla loro struttura chimica offrono una inesauribile scelta di tinte che per l'architetto e l'arredatore si traducono in più estese possibilità di ideazione. Tra i pavimenti resilienti di alta qualità vanno senz'altro classificate le piastrelle viniliche RIKETT della Rieber & Son, collaudate in centinaia di migliaia di metri quadrati in opera in più di 35 Paesi di Europa ed oltremare.

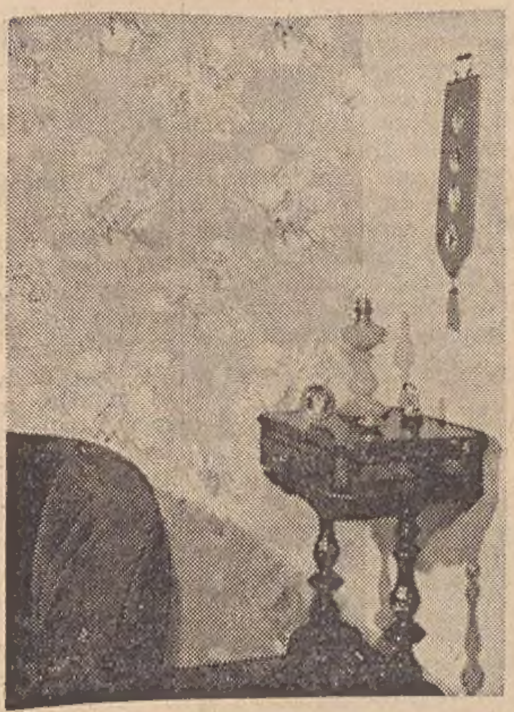
In collaborazione con la concessionaria Soc. Pragotecna, le pavimentazioni resilienti RIKETT, ARMSTRONG e PLASTINO DLW vengono fornite in opera con garanzia dalla

A.R.P. ITALPLAST

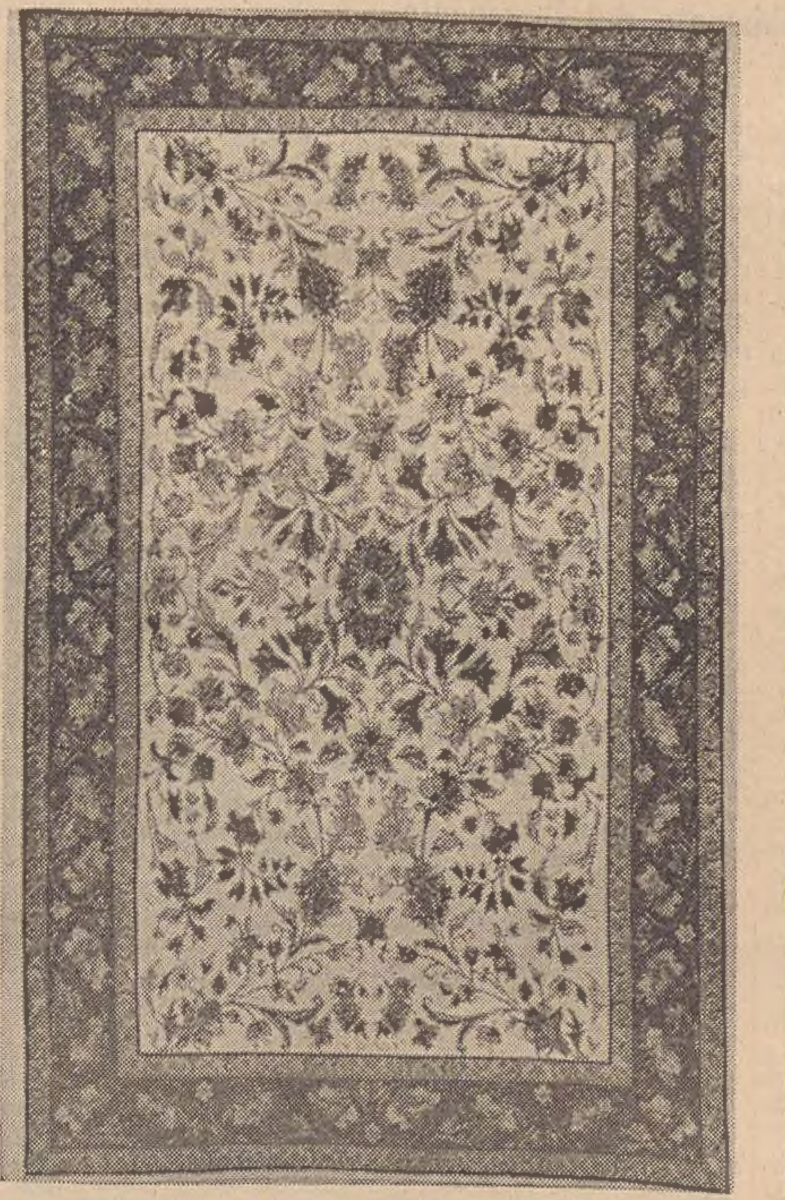
Piazza Ospedale 6 - Tel. 95919



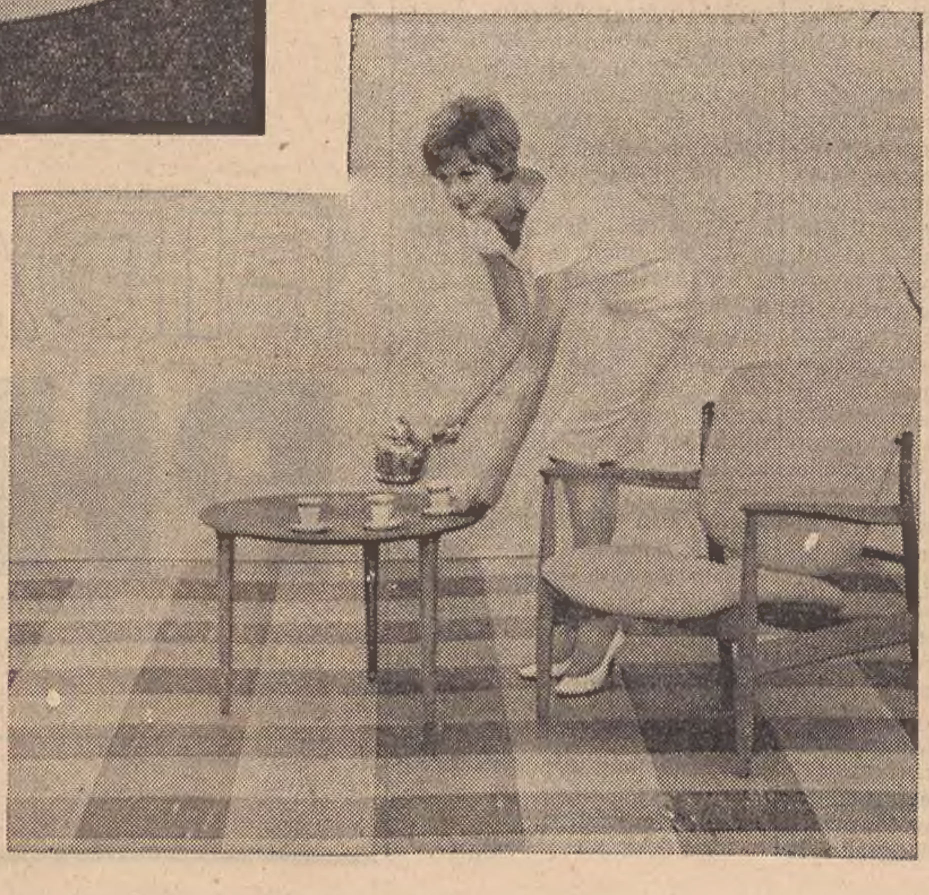
Elegante insieme, dove bene si uniscono l'antico e il moderno, secondo una tendenza adesso tanto di moda negli interni.



Difficile ottenere un arredamento di classe, oggi senza ricorrere alla tappezzeria. E' questa in fondo l'unica cornice in grado di creare un ambiente raffinato. Oggi la tappezzeria offre un assortimento di grande bellezza; per convincersene basta sfogliare con attenzione i cataloghi più aggiornati.



Il tappeto orientale è un elemento che si va sempre più affermando in qualunque tipo di arredamento poichè crea una nota di armonia con l'antico e dà un piacevole senso di calore e una nota di classe al moderno.



fedele

illumina
modernamente
la vostra casa

VIA MAZZINI 14

PER LE PARETI
DI CARTA

CIANO

Viale XX Settembre 38/b

importatrice
di fama
internazionale
sino
dal 1920
è
la ditta
TACCARI
con sede
al n. 6
di via
Giustiniano
(Foro Ulpiano)

CRONACHE SPORTIVE

OGGI I CALCIATORI AZZURRI INCONTRERANNO LA HONVED

Assenti Facchetti e Ardizzon convocato con la Nazionale Micelli

Giocherá Gori con il n. 3 - Edmondo Fabbri si riserva di chiamare altri sostituti - Gli ungheresi arrivati in volo

Bologna, 19

Tutti i giocatori convocati a Bologna dal C. T. Fabbri in vista dell'incontro con la Polonia del 1.o novembre prossimo sono stati puntuali all'appuntamento fissato oggi a Bologna.

In giornata l'ufficio stampa della FIGC ha comunicato: «Il commissario unico Fabbri, constatato lo stato di salute del giocatore Facchetti, lo ha autorizzato a non presentarsi all'odierno raduno della squadra nazionale. Similmente ha autorizzato a non presentarsi il giocatore Ardizzon per gravi motivi di famiglia; in sostituzione di quest'ultimo è stato convocato il giocatore Romano Micelli del Bologna F. C.».

Tutta la comitiva si è recata al «comunale» per una sgambatura di 40 minuti. In tuta azzurra quindici dei 17 uomini a disposizione di Fabbri, condotti dal prof. Comucci, hanno compiuto alcuni giri del campo, seguiti da esercizi ginnici scatti in corsa, salti, piroette ecc. I soli Bulgarelli e Pascutti invece hanno camminato lungo l'asse maggiore del terreno di gioco assieme a Fabbri che ad un certo momento ha voluto provare con l'interno alcuni scambi, non veloci, coi pallone. Dopo un quarto d'ora il rossoblù è stato inviato negli spogliatoi. Anche Pascutti non ha partecipato coi compagni al lavoro più intenso: ha un gonfiore al ginocchio e il C. T. ha preferito tenerlo prudenzialmente in disparte. A gruppetti poi gli azzurri hanno avuto per una ventina di minuti a disposizione numerosi palloni mentre Fabbri ha sottoposto Albertosi e Negri ad un «bombardamento» lanciando la palla con le mani e coi piedi, aiutato da De Paoli. Gli ultimi cinque minuti sono stati dedicati ai tiri a rete (tra i pali era Gori).

Subito dopo negli spogliatoi Fabbri ha radunato i giornalisti: «Non sono in grado di anticiparvi la formazione — ha detto — perchè ho bisogno prima di vedere chi potrà giocare. Bulgarelli ha un leggero risentimento alla coscia destra e Pascutti ha un ginocchio gonfio. Come avete potuto vedere ho sottoposto il primo a leggeri scambi, ma non ho voluto che insistesse, mentre Pascutti è stato praticamente fermo. Vedremo domani, dopo una ventina di ore, quale sarà la reazione. Gli altri stanno bene e sono in condizioni di giocare».

Quanto alla convocazione di Micelli, rispondendo alla domanda di un giornalista che gli chiedeva se il rossoblù fosse stato chiamato solo perchè disponibile a Bologna, il commissario tecnico ha detto: «No. Non è la prima volta che Micelli è convocato per la nazionale. Venuti a mancare due dei quattro terzini, Facchetti per uno stiramento e Ardizzon per seri motivi familiari, ho dovuto completare il reparto con la convocazione di Micelli.

«Data la mancanza di numerosi elementi non è più un collaudo definitivo — ha continuato Fabbri — ma rimane un collaudo importante. Per quanto poi riguarda l'orario notturno, ho voluto io che si giocasse di sera: ripeto, l'incontro è in preparazione per la Polonia, ma non vi sarà più tempo, dopo questa partita di disputarne una di sera, prima di andare a Glasgow. Difatti, con la Polonia si giocherà di giorno (e nella prossima settimana ci alleneremo a Firenze mercoledì di giorno), ma in Scozia invece dovremo scendere in campo di sera. Il motivo della scelta caduta sulla Honved è proprio perchè il gioco degli ungheresi si avvicina molto a quello delle due squadre che incontreremo, Polonia e Scozia: ambedue praticano un 4-2 molto simile».

Fabbri ha poi concluso informando che i giocatori dopo l'incontro di domani sera, saranno lasciati liberi di tornare alle loro sedi. «Per quanto riguarda le sostituzioni — ha aggiunto — vedremo domani sera; credo però che non saranno molte».

Subito dopo gli azzurri sono partiti per il ritiro di Castel San Pietro.

Anche se non è stata comunicata la formazione, si ritiene che l'undici più probabile possa essere il seguente: Negri; Burgnich, Gori; Rosato, Salvadore, Bolchi; Mora, Bulgarelli (Lodetti), Mazzola, Rivera, Barison. Arbitrerà l'incontro Monti di Ancona; guardialinee saranno i bolognesi Farnè e Bolognini.

La squadra della Honved è giunta nel pomeriggio a Bologna proveniente da Venezia. La comitiva, comprendente, quindici giocatori, era partita alle 8.30 da Budapest con un volo charter che ha fatto scalo nella città lagunare. In pullman gli ungheresi hanno poi raggiunto Bologna. La squadra magiara, che è stata sette volte campione nazionale, si trova quest'anno al terzo posto in classifica con 29 punti dietro al Vasas (36) e al Ferencvaros (32). Militano nelle sue file ben cinque nazionali, uno di questi, Nogradi, infortunato, non ha potuto partire. Gli altri, Dorogi, Sipos, Tichy e Komora, saranno tutti impiegati dall'allenatore Kispeter, un ex difensore del Ferencvaros. Verso sera i magiari si sono recati allo stadio comunale per prendere contatto con il terreno di gioco.

Ecco la formazione che porterà sulle maglie la numerazione danubiana, annunciata da Kispeter: (1) Takas, (2) Marosi, (4) Mihalecz; (5) Dorogi, (3) Sipos, (6) Vagi; (7) Nagy I, (8) Nagy II, (9) Tichy, (10) Komora, (11) Katona.

Noletti deve subire l'operazione al menisco

Bologna, 19

I calciatori rossoneri Noletti e Schnellinger sono stati visitati oggi a Bologna, presso l'Istituto ortopedico Rizzoli, dal prof. Leonardo Gui. Il sanitario ha constatato al primo una lesione al menisco capsulare del ginocchio destro e al tedesco un trauma distorsivo al ginocchio destro. Noletti è stato subito ricoverato e sarà operato tra qualche giorno. A Schnellinger invece sono state suggerite brevi cure per alcuni giorni. Le condizioni di quest'ultimo non sono preoccupanti tanto che è probabile possa scendere in campo fin da domenica prossima.

La Lazio a Zagabria

Roma, 19

La squadra di calcio della Lazio giocherà il 7 novembre, a Zagabria, una partita amichevole con la «Dynamo»; l'8 dicembre la «Dynamo» verrà a Roma dove scenderà in campo al «Flaminio» contro la squadra romana. Inoltre sono in corso trattative per una partita ad Atene tra la Lazio e una squadra locale, dopo l'incontro del 27 ottobre a Istanbul.

Achilli al Trani

Trani, 19

Dino Achilli è il sostituto di Arienti alla guida del Trani. Il consiglio direttivo della società pugliese ha infatti definito oggi la sua assunzione. Domattina Achilli, che nella passata stagione ha allenato il Venezia, sarà a Trani per cominciare il suo lavoro.

Walker demolito dall'argentino Corletti

Londra, 19

Il peso massimo argentino Eduardo Corletti ha battuto oggi il britannico Billy Walker all'ottava ripresa in un combattimento allo stadio coperto di Wembley e previsto di dieci riprese.

Corletti, 22 anni, ha colpito Walker con un fortissimo destro alla mascella, e l'avversario è caduto ed è stato contato sino a nove. Quando si è rialzato, è apparso completamente alla mercè di Corletti, che lo ha colpito ripetutamente alla testa. L'arbitro Bill Williams, Inghilterra, ha arrestato il combattimento al 2'55" dell'ottavo round, quando Walker pareva stesse per crollare di nuovo.

L'inglese Johnny Prescotto ha battuto per «kot» oggi l'americano Chip Johnson in un incontro di dieci riprese per la categoria dei pesi massimi.

IL GOL MANCATO



Una fase di Fiorentina-Milan (1-0). Lodetti si fa anticipare da Albertosi perdendo un sicuro gol

DOPO LA BATOSTA DI SOLBIATE DEFINITA «SALUTARE E ISTRUTTIVA»

Alcune crude verità destinate alla disinvolta Triestina di quest'anno

Mancanza di spinta atletica, indisciplina tattica, sconnessione della retroguardia: l'improduttività della prima linea è anche una conseguenza di questi difetti generali

Cinque squadre hanno guadagnato punti in campo esterno (di queste ben tre hanno fatto bottino pieno) ma l'unica che pareva andare a nozze in campo altrui, la Triestina, la quale troppo presto si era autodefinita «squadra tipo esportazione», ritorna a casa a mani vuote. A mani vuote ma a sacco pieno. Quel sacco è stato riempito dalla modesta Solbiatese che, in precedenza, aveva riportato una sola vittoriuzza e segnato in quattro partite la miseria di due soli gol. Alla difesa della Triestina, che i suoi tecnici si erano ostinati a definire forte e amalgamata nonostante la contraria evidenza dei fatti, gli avanti della squadretta lombarda hanno infilato tre palloni, per tacere di un quarto entrato in porta come gli altri ma annullato, nonchè di una quantità di occasioni propizie non trasformate sia per le prodezze prodigate dal nostro portiere come pure per quella disinvolta dispersione cui si dà solitamente chi già vince largamente e non si cura di stravincere. Poco che fosse stata sfortunata, la Triestina avrebbe preso una scopola anche più vergognosa.

Fa meraviglia leggere le dichiarazioni rilasciate dai giocatori dopo la partita. Sono tutti concordi nel riconoscere il fine salutare della scopola di Solbiate. Secondo Sadar e compagni, essa avrebbe insegnato diverse cose. Anzitutto che l'avversario non va sottovalutato. In secondo luogo, che la tecnica di cui la squadra dispone non è sufficiente. Terzo, che in Serie C non si vince poltrendo, bisogna correre, bisogna mettercela tutta, bisogna lottare e soltanto a queste condizioni la tecnica può rappresentare un vantaggio. Quarto, che non si deve trascurare la tattica di copertura nemmeno dopo che si è passati in svantaggio. Qui si deve leggere: è necessario che il terzino faccia il terzino e il mediano il mediano, sia che le cose vadano bene come anche se vanno male, perchè se invece uno pretende di fare di testa propria, dandosi a tutti i mestieri, ma trascurando il proprio, inevitabilmente fa il danno non il bene della squadra.

Tra le righe delle dichiarazioni rilasciate dai giocatori della Triestina si legge tutto questo. Ma sono ammissioni di una ingenuità quasi paradossale. Strappano un sorriso di compatimento. Il lettore dice: ma come, i giocatori della Triestina hanno atteso la quinta giornata e la batosta di Solbiate per apprendere questi elementari insegnamenti? Non erano bastati i due gol presi dagli attaccanti di Valdagno ancorchè morti di sonno? Non è bastata la lezione della striminzita vittoria riportata sull'Ivrea? E la partita di Monfalcone o quella interna con l'Udinese non hanno detto proprio nulla ai nostri giocatori, nonostante la loro conclamata esperienza e il passato che per qualcuno si richiama alla maggiore categoria del nostro sport? E' stupefacente che sia stata necessaria la batosta per apprendere certe cose.

Un giornale sportivo milanese echeggiando la notizia da noi pubblicata la settimana scorsa circa trattative in corso fra la Triestina e il Torino per l'ingaggio di un centravanti (si tratterebbe del ventiquattrenne Gualtieri, già militante nelle file del Modena) sostiene che la partita di Solbiate rappresenta la prova provata della necessità per i rossoalabardati di trovarsi un centravanti. Ispiro, che ha sostituito nel difficile ruolo il giovane Miani, avrebbe mancato clamorosamente la prova. Non stentiamo a credergli perchè il giovane Ispiro non ha mai posseduto i requisiti che ci vogliono (scatto, grinta, tiro rapido) pur essendo giocatore bene impostato e dotato di un bagaglio tecnico non comune. E' un buon giocatore ma non un buon centravanti.

Vada dunque per Gualtieri. Ma noi temiamo che Frossi sia atteso a una amara delusione se pensa che tutti i problemi della Triestina saranno risolti quando la squadra sarà in possesso di un valido tiratore a rete, ammesso e non concesso che Gualtieri lo sia. Il problema indubbiamente esiste ed è grosso, ma purtroppo non è il solo. Oltre a quello vi è il problema dell'amalgama del reparto difensivo, il quale balla maledettamente benchè possieda almeno tre elementi che individualmente sono di categoria superiore. Vi è un quarto elemento capace — ed è Pez — però inspiegabilmente non viene utilizzato. Ma il problema dei problemi è quello atletico. La squadra è maledettamente lenta; per lei ogni partita è il giorno della tartaruga. Marcia con il ritmo che è proprio delle categorie superiori, fatte di giocatori professionisti, fra i quali c'è una specie di segreta intesa a risparmiarsi e dove la tecnica personale e quella collettiva tengono il posto della sfida atletica. In Serie C, chi non ha fiato per due ore e lo scatto pronto, soprattutto chi non è disposto a lottare senza risparmio, è inflessibilmente battuto.

Indubbiamente le risorse della tecnica e quelle della divisione fraterna della fatica rappresentate da una buona capacità di palleggio costituiscono validi succedanei alla dotazione atletica, ma perchè la tecnica e il palleggio possano prevalere bisogna che siano posseduti in misura esorbitante. Questo però non è il caso della Triestina, la quale è spesso soltanto di poco più abile dell'avversario, come ad esempio ha dimostrato la partita con l'Udinese, che infatti i rossoalabardati non hanno vinto ma a malapena, e tutti ricordano come, pareggiato. Sul piano della disciplina tattica, la Triestina sta pagando lo scotto del gol segnato contro l'Ivrea da un difensore, come pure di quello segnato contro l'Udinese da un secondo difensore. Già dopo l'Ivrea da queste colonne abbiamo suonato il campanello d'allarme contro il disordine che si crea in campo quando, per sistema, i difensori si trasformano in attaccanti, abbandonando il proprio posto e cercando l'effimera gloria spettante ad altri, quella di violare la rete avversaria. Di solito lo apporto che simili cacciatori di gloria recano alla prima linea è minimo, quando non inesistente o addirittura controproducente. Di solito è proprio controproducente perchè crea il caos nella distribuzione dei compiti e perchè umilia gli attaccanti veri, che si vedono disistimati dai loro stessi compagni.

Nella Triestina, questo andazzo è diventato norma dopo il gol segnato all'Ivrea e peggio dopo quello segnato all'Udinese. Puntualmente noi abbiamo richiamato chi di dovere al pericolo che si andava instaurando. Contemporaneamente abbiamo sollecitato un processo di assestamento del reparto di retroguardia che andava sempre più in barchetta, vuoi per il disordine tattico imperante come pure per la cattiva scelta di qualche componente. Risultato delle nostre osservazioni: quello di sempre: una distaccata intolleranza a ogni forma di critica ancorchè serena e amichevole, il tutto espresso con una aria di sufficienza da far cadere le braccia. Sublime la risposta all'appunto riguardante l'assestamento del reparto difensivo, quella stessa che fa la gioia degli orecchianti di calcio, ma che è ridicola nella bocca di uno che se ne intenda: formazione che vince non si tocca! Sublime innocenza.

Si toccherà oggi, dopo che la squadra le ha prese e si chiuderà la porta dopo che la vacca è fuggita. Sarà peggio, ma almeno i nostri tecnici avranno reso omaggio al puerile detto popolare ricordato più sopra. Sarà peggio perchè non esiste verità più indiscutibile di quella secondo la quale i cambiamenti si fanno quando le cose vanno bene, non quando vanno male. L'esperienza lo insegna.

Scriviamo queste cose bensì sotto la scottatura del mortificante risultato di domenica scorsa ma a mente fredda e anzi riecheggiando ciò che in termini meno crudi ma con la medesima convinzione scrivemmo tre e quattro settimane orsono, quando le cose, per la Triestina, procedevano apparentemente bene. Oggi non facciamo che ripeterci. Repetita iuvant.

Siamo appena alla quinta giornata di campionato e c'è tempo sufficiente per rimediare, pur di non insistere negli errori. La Triestina, che possiede più di ogni altra squadra del nostro girone il maggior numero di giocatori di una certa classe, ha il dovere di non deludere le aspettative dei suoi amici che nonostante tutto sono ancora sempre numerosi e affezionati. ✡

IL PANORAMA DEGLI AVVENIMENTI IPPICI DELLA SETTIMANA

Il ricuperato Steno raggiunge Blera al comando della classifica di campionato

Umiliato dall'inglese Atilla il nostro galoppo - A Napoli risveglio del tre anni Sailer - Montebello pista di lancio per il classico Opi. Bene anche il puledro Giove

Mentre i nostri purosangue si lasciavano mettere nel sacco a San Siro dall'inglese Atilla nel ricco Premio Jockey Club e il galoppo indigeno usciva nuovamente mortificato da questo inatteso colpo di mazza di un cavallo che prima di poter essere presentato ai nastri di partenza aveva passato mille peripezie, qualche schiarita si è registrata nel ramo trottistico dove Steno si è prontamente riabilitato del più recente infortunio.

Vale la pena soffermarsi un attimo sull'inglese Atilla, il quale, dirottato in aereo verso Nizza, veniva messo in una caserma per poi essere imbarcato alla volta di Genova. Dopo sei ore di volo e le soste obbligate prima a Nizza e quindi a Genova, Atilla poteva giungere, in aereo, a Milano soltanto domenica mattina. Ce n'erano abbastanza per presentarsi al via in condizioni disastrose, invece Atilla, sul quale il suo fiducioso proprietario Mr. Askow aveva scommesso per filo circa 100.000 lire, ha sbaragliato nettamente il campo per affermarsi con due lunghezze e mezzo su Gai Logis e quattro lunghezze su Titano i soli due indigeni che si siano fatti onore. Mai in corsa invece i titolati Marco Visconti, Veronese, Ben Marshall, Corfinio e Andrea Mantegna per una completa «débâcle» dei nostri migliori galoppatori.

Steno è ritornato in auge nella penultima prova del campionato riuscendo a sistemarsi in vetta della classifica sinora saldamente occupata da Blera. Nel Premio d'Autunno, il figlio di Oriolo ha ripetuto la corsa di testa della domenica precedente a Bologna, ma questa volta non si è smarrito sul palo, mentre invece toccava all'attaccante Turbine rompere negli ultimi 50 metri perdendo ogni piazzamento. Blera, tenendo in rispetto il penalizzato Behave, si è piazzata seconda ed ora dista un solo punto da Steno nella classifica del campionato. Agnano deciderà sul nome del campione per la Coppa d'oro 1965 questo con ogni probabilità sarà Steno, visto che Blera, sul doppio chilometro della pista di Napoli, difficilmente riuscirà a prendersi la rivincita, e visto che Behave, dopo il terzo posto di Firenze, ha ormai rinfoderato le ambizioni di laurearsi per la terza volta al vertice dei trottatori in Italia.

In 1.19.7 Steno ha cesellato la sua importante vittoria alle Mulina, e Turbine che ha cercato di ripetere con il furibondo attacco finale il risultato di Bologna, ha finito questa volta con il rimetterci lui le penne sbagliando in prossimità del traguardo, come era toccato a Steno nella emozionante disfida dell'Arcoveggio. Ed ora ben venga Agnano a laureare il campione dell'anno.

Anche domenica Napoli, in attesa dei «prima serie», aveva un ghiotto appuntamento con i trottatori, e precisamente con i giovani della generazione 1962, sempre alla ricerca questi di un livellamento delle posizioni in prima fila. Non è una generazione di brocchetti quella dei 3 anni, però lascia la porta aperta a tutti quei giovani armati di buona volontà e sorretti da una condizione che può durare dal lunedì alla domenica. Molti i cambiamenti di guardia in cima alla graduatoria, perchè meriti e demeriti ne hanno avuto un po' tutti. Sui 2500 metri del dieci volte milionario Premio Napoli non si è presentata la mangelliana Ortense, l'ultimo grido delle Budrie, certamente adatta ad una distanza meno severa, ma per il resto c'erano tutti coloro che avevano infiammato in precedenza le cronache della generazione. Da Frassineto a Sailer, da Uranio a Oronto, da Cenerina a Tekir (le due gemme dell'allevamento veneto) ed anche l'atteso Grisolano della Scuderia Santipasta.

Un buon numero di partenza nonchè l'intraprendenza di Baroncini, hanno rimesso in luce il sontuoso Sailer, il figlio di Oriolo e Hespaniola che non aveva brillato dopo l'exploit del «Nazionale». Un bel ritorno quello di Sailer (1.21.5 sui 2500 metri) che fa bene sperare sui futuri impegni di questo classico puledro, mentre sulla pista di casa si è risvegliato anche Frassineto con un buon secondo posto, insperato, visto che il figlio di Faruffina è un pretto velocista. Bene hanno gareggiato anche Valpiana e Tekir. Hanno invece deluso in pieno Uranio e Oronto, ma specialmente il primo che era partito nel ruolo di favorito assieme a Grisolano, questi mai in corsa.

A Montebello, ospite sgradita la bora, in primo piano, in una corsa che raggiungeva la insolita dotazione di un milione scarso, il 4 anni Opi della Scuderia di Salvadore D'Angelo. Cavallo acquistato per buono da puledro, Opi (da Mistero e Merula) ha mosso i primi passi con Gian Carlo Baldi apparendo promettente sin dal principio senza tuttavia dare in corsa le soddisfazioni sperate, forse per una preparazione troppo spinta, come di solito avviene fra gli allenatori abbondanti di materiale. Ora che Opi ha raggiunto con i 4 anni un'età che conclude il ciclo dello sviluppo e quindi può ritenersi fisicamente impostato, e perdipiù, vista la sua scarsa attività da puledro risparmiato e quindi relativamente fresco, è logico che i risultati favorevoli debbano venire. Un paio di vittorie in compagnie di minore qualità e domenica ecco il primo successo di una certa importanza in una batteria di validi soggetti che ha confermato l'ottima qualità dell'allievo di Belladonna. Un Opi all'altezza della sua classe quello visto nel Premio d'Autunno al quale ha fatto scorta un Vivaldo da Rio sempre potente ma qualche volta impreciso sulle piegate, specie se sulle stesse gli si chiedono dei sacrifici in fatto di ritmo. Un cavallo, l'atletico Vivaldo, cui piace andar sempre via, in barba al buon senso del suo guidatore che cerca di risparmiargli qualche curva al largo. Bene ha corso anche Rutenio terminato in linea con Vivaldo nonostante la resa di ben cinquanta metri ai 3 anni fra i quali deludeva l'appoggiatissima Lerica apparsa priva di mordente e inadatta ad una prova di siffatto impegno anche per le contrarie condizioni atmosferiche.

Fra i giovani, gagliarda prestazione di Giove il quale con molto coraggio ha sopperito ad uno svarione iniziale con un progressivo inseguimento che alla conclusione gli ha consentito di avere la meglio sul diretto rivale Mosè d'Ausa questi debilitatosi un tantino nel tentativo di prendere il sopravvento sulla battistrada Quartuzza. In progresso si è annunciato anche Montepulgo terminato a ridosso dei due protagonisti; questo figlio di Querceto può senz'altro aspirare a far ancora meglio visto come non gli difettino i mezzi atletici.

Nella giornata, apparsa particolarmente propizia per Ugo Belladonna, è piaciuto l'assolo di Boon il quale ha ricuperato molto bene il terreno perduto all'inizio per staccarsi con bello spunto a mezzo giro dall'arrivo nella riserva Totip. Il figlio di Marlene sta gradatamente imponendosi all'attenzione nel segno di una condizione che appare ad ogni uscita più brillante.

M. G.

CENTRAVANTI PER I ROSSOALABARDATI CERCASI

L'attenzione si sposterebbe sul giovanissimo Carelli del Torino

E' un promettente giocatore del torneo «De Martino» - Non cessione ma semplice prestito

Il Consiglio direttivo della Triestina, nella consueta riunione del lunedì, ha discusso a lungo sulla necessità di acquistare un attaccante. Nei giorni scorsi si era fatto con maggior insistenza il nome di Gualtieri del Torino. Il giuocatore, nel corso del provino al quale ha assistito il dott. Frossi, ha realizzato anche due reti confermandosi attaccante di valore. Sembra però che non se ne farà nulla per due motivi: la grossa cifra richiesta dalla Società granata e, in secondo luogo, perchè Gualtieri avrebbe lasciato intendere di non gradire eccessivamente il trasferimento a Trieste.

Frossi ha avviato anche trattative, sempre con il Torino, per il centravanti Carelli, un giovane che, stando ai «si dice», sarebbe ancora più forte di Gualtieri. La società di Pianelli, da quanto si è potuto apprendere, sarebbe disposta a cedere a titolo di prestito il ragazzo, che attualmente milita nella «De Martino», affinchè si faccia le ossa in un campionato difficile come quello di Serie C.

La Triestina insomma sta dandosi da fare per rinforzare la squadra e porla in grado di tentare tal successo la scalata alla «B». Qualche giuocatore, con la riapertura delle liste al primo novembre, verrà senza dubbio acquistato, è da stare certi.

Ieri gli alabardati hanno ripreso la preparazione a Valmaura. Tutti i titolari hanno risposto all'appello ad eccezione di Cattonar che si è recato in visita dal medico sociale. Il dott. Nuciari ha sottoposto il giuocatore ai primi esami che verranno completati entro oggi e che dovranno accertare la natura dei disturbi al fegato accusati dal terzino a Solbiate.

Dopo il bagno e il massaggio e un po' di atletica agli ordini di Sadar, gli alabardati sono stati posti in libertà. La preparazione proseguirà nella giornata odierna.

BOXE A TRIESTE

Oggiano opposto a José Fiordalmondo

La ripresa delle riunioni pugilistiche triestine, dopo quasi tre anni di inattività, è stata definitivamente fissata per il 5 novembre. Sul quadrato, appositamente allestito al cineteatro «Moderno», salirà il sardo Mario Oggiano, il quale incrocierà i guantoni con l'uruguaiano Josè Fiordalmondo. Tra gli incontri di contorno, figura ancora il professionista Cosimo Oggiano, fratello di Mario, che dovrebbe avere come avversario Palmieri. Inoltre alla riunione parteciperanno alcuni tra i più forti dilettanti della regione, i quali alla fine del mese si batteranno a Gorizia.

La riunione sarà organizzata dalla Società Pugilistica Triestina, la quale ha voluto soprassedere alla data già precedentemente stabilita, perchè coincideva con l'incontro Benvenuti-Folledo, ed i tifosi locali avevano caro seguire l'incontro del campione istriano per la televisione.

PER DUE SCOPI

Benvenuti in volo negli Stati Uniti

Il neo-campione europeo dei pesi medi e campione mondiale dei medi junior, Nino Benvenuti, ha lasciato Trieste ieri per raggiungere in treno Milano, da dove, in aereo, dall'aeroporto della Malpensa è proseguito per New York.

Benvenuti, assieme al procuratore Amaduzzi, assisterà all'incontro valevole per il titolo mondiale dei pesi medi tra Giardello e Dik Tiger. «Sarà sicuramente una esperienza utile — ha detto Benvenuti — ma lo scopo principale del viaggio è quello di cercare l'accordo per un combattimento con il vincitore dell'incontro di giovedì, perchè il titolo mondiale dei medi rappresenta il massimo delle mie aspirazioni». Ad analoga domanda, Nino ha detto che preferirebbe incontrare Giardello piuttosto che Tiger, dato che la tecnica del primo ha molti punti in comune con la sua. Benvenuti ha poi confermato di esser pronto a concedere la rivincita a Sandro Mazzinghi.

Da Firenze si apprende che Alessandro Mazzinghi e il suo manager Adriano Sconcerti sono rimasti particolarmente soddisfatti per la notizia che la WBA ha autorizzato l'incontro di rivincita per il titolo mondiale dei medi junior fra l'attuale detentore Nino Benvenuti, e Mazzinghi.

«Sono certo — ha dichiarato Sconcerti — che Mazzinghi, sul ring, sia a Milano o a Roma, darà una chiara dimostrazione delle proprie possibilità. In settimana — ha continuato — andrò a Milano per incontrarmi con Strumolo, al quale, in definitiva, spetta la scelta della città dove la rivincita dovrà essere effettuata, per decidere i dettagli. Mi sembra che la data del 26 novembre sia quella giusta, ma mi preme precisare ancora che condivido pienamente le preoccupazioni di Strumolo per un'eventuale trasmissione televisiva».

IL MATCH CON GIARDELLO

Tiger favorito dai «bookmakers»

New York, 19

Il forte nigeriano Dick Tiger tenterà giovedì sera, al Madison Square Garden di New York, di riconquistare il titolo di campione del mondo dei pesi medi, titolo ceduto allo statunitense Joey Giardello nel dicembre 1963 ad Atlantic City.

Essendo lo sfidante, Tiger dovrà prendere l'iniziativa nel combattimento ed i «bookmakers» di New York lo danno favorito, alcuni per 7-4, altri per 2-1.

Giardello potrà conservare la corona se riuscirà a mettere in atto la stessa tattica che gli permise di vincere ad Atlantic City: tenere e colpire l'avversario a distanza grazie al suo eccellente gioco di gambe ed al suo maggiore allungo.

Fino ad ora Giardello ha combattuto 127 volte (97 vittorie di cui 32 per k. o., 7 pareggi, 22 sconfitte di cui 3 per k. o. e un «no contest»). Tiger, che ha 36 anni, ma che fisicamente sembra più giovane del 35-enne americano, sarà giovedì al suo 69.o combattimento (51 vittorie di cui 24 per k. o., 3 pareggi e 14 sconfitte, nessuna prima del limite).

Entrambi hanno delle difficoltà per rientrare nel peso della categoria.

Johnson ai punti sconfigge Cooper

Londra, 19

L'americano Amos Johnson ha sconfitto oggi ai punti il campione britannico Henry Cooper in un incontro di dieci riprese allo Stadio Wembley di Londra riservato alla categoria dei pesi massimi.

Trieste-Milano-New York



L'organizzatore Strumolo riceve Nino Benvenuti alla Stazione di Milano. Strumolo si propone di organizzare il match per il titolo mondiale dei pesi medi detenuto dall'americano Giardello

CON LA QUINTA COPPA SAN GIUSTO DELL'A. C. T.

Va in scena l'ultimo atto del campionato triveneto di regolarità

Sulle nostre strade una cinquantina di equipaggi - Navarra e Trettenero i candidati - Ai triestini il premio collettivo

Con l'opportuna decisione da parte dell'A. C. Trieste di posticipare la V Coppa San Giusto al 24 ottobre, si apre il sipario sull'ultimo atto del campionato triveneto di regolarità, campionato che, dopo una troppo lunga sosta, vede impegnati una cinquantina di equipaggi e che tuttavia si rivela molto aperta per quel che concerne la classifica generale dei primi posti. L'ultima parola perciò sarà della strada e dei cronometri.

L'attuale classifica vede in testa Piero Navarra della Scuderia Friuli (già campione triveneto del '64) con punti 49, seguito dai triestini Petrucco e Borghetti rispettivamente con punti 47 e punti 43, entrambi appartenenti alla Scuderia Trieste.

Minaccioso è il quarto posto di Trettenero, con soli punti 39, riveste il ruolo di «outsider» poichè, avendo una gara in meno, acquista quasi al completo il punteggio derivatogli dalla gara giuliana in caso di piazzamento e sulla carta può validamente contrastare la vittoria al ben quotato Navarra.

Un calcolo approssimativo delle possibilità, vede favoriti d'obbligo per il titolo, Navarra e Trettenero, mentre Petrucco avrebbe la possibilità di affermarsi, solo riuscendo a conquistare una brillante affermazione nel S. Giusto concomitante ad errori grossolani di entrambi i favoriti. Ancora più aleotorie le «chances» di Borghetti, che dovrà lottare a denti stretti per mantenere l'attuale posizione ed eventualmente migliorarla se, in giornata di grazia.

Come si vede, la lotta è molto serrata e qualsiasi soluzione è possibile in quanto, è noto come, la tensione nervosa, la posizione da difendere ed il desiderio di affermarsi, quanto giochino in siffatte gare dove, il pel di un decimo di secondo, può compromettere tutta una annata di gara e dove non è facile in ogni modo, inserirsi ai primi posti.

Seguono nell'ordine in classifica generale Attilio Bonduri Scuderia Grifone con 38 punti, Piovene Scuderia Palladium con 34 punti ed ancora Rigo con 30, Poggi e Facco con 26, Comis con 25.

Resta da sottolineare che il titolo triveneto A.C.I., è già stato conquistato dall'A. C. Trieste indipendentemente dallo esito della V Coppa San Giusto ed il brillante comportamento della Scuderia Trieste che con Petrucco, Borghetti e Rigo, piazzano tre uomini nei primi sette posti della classifica.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle partite di domenica prossima. Campionato allievi: S. Giovanni - Studenti campo S. Giovanni ore 12.15; Ponziana A - Muggesana campo Ponziana ore 10.15; Esperia - Fortitudo campo Ponziana ore 11.30; S. Sergio - Tergeste campo Flavia ore 9.15; Aurisina - Primorie campo Aurisina ore 10.30; Libertas - Triestina campo Flavia ore 8.30; Cremcaffè - Ponziana B campo Guardiella ore 11.30. Riposa: Roianese. Precampionato juniores: Fortitudo - S. Sergio campo Muggia ore 10.30; Libertas - Breg campo Flavia ore 10.30; Ponziana - S. Anna campo Ponziana ore 8.30; Edera - Muggesana campo Flavia ore 12.30; CRDA - Esperia campo S. Giovanni ore 8.30; Barcolana - Triestina campo Ponziana ore 12.45; Tergeste - Roianese campo Guardiella ore 9.45; S. Giovanni - Viani campo Guardiella ore 8.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

FRIULANA 43-enne, sola, capace faccende domestiche, offresi piccola famiglia stabile, oppure a giornata, libera subito. Scrivere: Tassan Ida, Fermo posta, Trieste. 23825 A

PRESTASERVIZI referenziata, pratica offresi dalle 8 alle 15, possibilmente centro. Cassetta 46747 A SPI.

REFERENZIATA capace tutti lavori domestici anche cucina offresi giorni feriali ore da combinarsi. Telefonare 731978 tutti giorni ore 13-14. 45648 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CONIUGI paraggi Besenghi cercano tuttofare 8.30-12. Referenze. Offerte cassetta 47151 B SPI.

PRESTASERVIZI referenziata, ore mattinata da combinarsi, rione S. Vito, cercasi. Telefono 78203. 46745 B

RAGAZZA stabile, pratica governo casa, referenziata. Paga alta, cercasi. Castaldi 3, portineria. 47191 B

STABILE per cucina piccola famiglia cercasi. Mercato Vecchio 1, portineria. 47111 B

TUTTOFARE, sappia cucinare, stabile per famiglia signorile, trattamento familiare, ottima retribuzione, cercasi. Tel. 90916-61416. 47061 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 91231. 24066 C

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telefonare 732054. 61941 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telefonare 34262. 45644 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telefonare 93616. 62104 C

A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista offresi. Telefonare 93616. 62104 C

A. MATERASSAIO tappezziere, coltrinaggi, offresi. Via Scalinata 7, tel. 731236. 61984 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 47119 C

AIUTO cuoco-cameriere con patente auto, libero subito, offresi albergo, ristorante, bar. Scrivere cassetta 47213 C SPI.

BABY-SITTER 21enne maestra referenziata offresi. Tel. 65722. 47139 C

CUOCO marittimo pensionato, capace offresi anche mezza giornata. Tel. 53885. 23819 C

FABBRO capace offresi. Settefontane 5 interno, tel. 49405. 62153 C

GIOVANE militesente patente auto, conoscenza elettrotecnica, radiotecnica, lingue, offresi. Cassetta 46081 C, SPI.

IMPIEGATA, corrispondente, stenodattilografa, fatturista, offresi. Tel. 67131. 47157 C

MAESTRA 21enne pratica calcolo meccanico, referenziata, offresi impiegata ufficio o ambulatorio. Tel. 65722. 47139 C

OPERAIO robusto con patente C, pratico città, offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 47065 C SPI.

PITTORE offresi subito. Telefonare 92062. 47137 C

RESIDENTE Germania, esperienza commerciale, capacità organizzative, conoscenza lingue, disposto rimpatriare esaminerebbe serie proposte collaborazioni, eximport ev. settore turismo. Cassetta 47163 C SPI.

SEGRETARIA offresi impresa edile o industria per INAIL INPS libri paga dattilografia ecc. Cassetta 45670 C SPI.

SIGNORINA 16.enne, licenza comm., diploma stenodattilografa, offresi primo impiego. Telefono 722515. 47189 C

17-ENNE impiegata, pratica ufficio, offresi. Telefonare 78062. 62011 C

22.ENNE diploma maestra, offresi impiegata, seria ditta. Telefono 64541. 47181 C

23.ENNE offresi commessa, fattorina o altro, possibilmente mattina. Tel. 29559. 47205 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 43296. 47153 CC

A. PARCHETTI raschiature, verniciature, riparazioni, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telefono 90497. 45566 CC

ACCONCIATURE permanenti specialità tinture shampoing coloranti. Salone Profumeria Lily, Gallina 6, tel. 93922. 45664 CC

AVVOLGIBILI (rolè legno), ripariamo prontamente cambiamo cinghie. Telefonare 812072, dopo ore 13. 47165 CC

CIMOSSE antibora per porte e finestre preventivi gratis. Telefonateci 41308. 24070 CC

IMPIANTI antenne riparazioni televisori radio fonovaligie. Udine 19, telefono 68431. 46521 CC

LABORATORIO specializzato riparazioni televisori impianti e riparazioni antenne intervento immediato. Telefonare 75233. 24034 CC

LUCIDATORE riparazione mobili offresi lavoro domicilio. Telefonare 44187, escluso mercoledì pomeriggio. 24042 CC

PELLICCIAIA ripara, rammoderna, confeziona qualsiasi pelliccia. Via Crispi 8, I p. 47157 CC

SGOMBERO soffitte abitazioni cantine prelevando i materiali inutilizzabili. Tel. 37646 ore 13-15. 45676 CC



.....quando Lui e Lei sono una cosa sola



ed ogni giorno ha la freschezza del primo



quando volersi bene significa vivere bene



vivere insieme, felici, spensierati



quando volersi bene è soprattutto conoscersi....

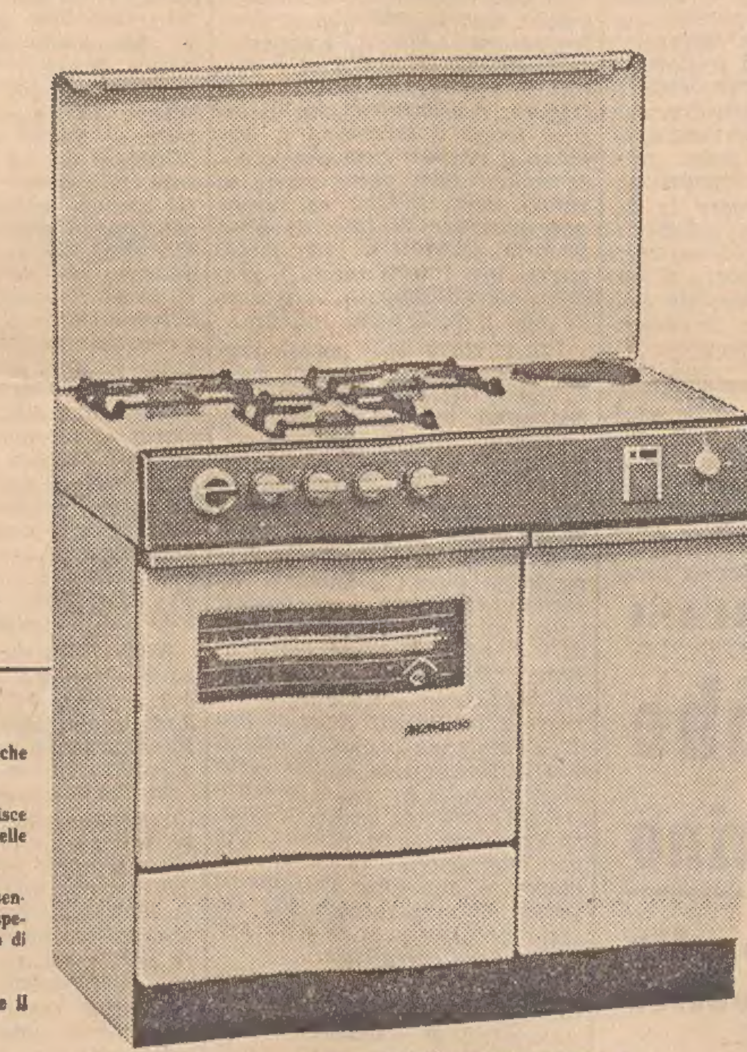


e sentirsi uniti nei desideri e nei gusti

Lui per Lei vuole NAONIS

LEI. Un "mondo" fatto di tante cose.
Saggezza, vanità, sicurezza, femminilità, logica, entusiasmo.
LUI la conosce. LUI la vuole così.
E, per LEI, vuole ciò che è fatto per LEI, nelle piccole e nelle grandi cose.
Senza imporle nulla,
ma intuendo ciò che desidera, ciò di cui ha bisogno.

pubblicità NAONIS CG 0165 N



nella foto: cucina modello 484/LFE

CUCINE NAONIS: una vasta gamma di modelli - a gas, elettrogas ed elettriche - ognuno dei quali ha tutto ciò che una donna può desiderare in una cucina.

SOLIDA - la speciale struttura brevettata a monoblocco del mobile garantisce una particolare robustezza, mentre la qualità della smaltatura e la solidità delle griglie in ghisa smaltata assicurano una durata eccezionale.

EFFICIENTE - i bruciatori, del tipo "verticale" a massimo rendimento, consentono un notevole risparmio nel consumo di gas; le piastre elettriche, in ghisa speciale, sono del tipo a riscaldamento rapido; il forno di alcuni modelli è dotato di un vero grill a raggi infrarossi e può essere corredato di girarrosto elettrico.

ELEGANTE - nella vasta gamma di cucine NAONIS troverete sicuramente il modello con la "personalità" che più si addice ai vostri gusti.

PRATICA - ogni modello è completamente smaltato, e quindi lavabile, anche all'interno del forno. I piani di lavoro dei modelli a gas, con la loro forma particolare, sono in grado di trattenere qualunque liquido traboccato da una pentola, impedendo infiltrazioni all'interno della cucina e rendendo molto facile la pulizia.

SICURA - i bruciatori sono a "fiamma pilota" (brevettata), che non consente al gas di spegnersi per cause accidentali (colpo di vento o eccesso di pressione).

FUNZIONALE - il forno di grande capacità (50 litri), le maniglie e le manopole di tipo "atermico", nonchè la possibilità di disporre in alcuni modelli di un capace armadietto ove tenere la bombola del gas (o da adibire a ripostiglio), sono solo alcuni dei particolari che fanno di ogni cucina NAONIS un gioiello di funzionalità.

.....e tante altre cose, che ogni Concessionario NAONIS potrà illustrarvi ampiamente.

NAONIS frigoriferi * televisori * lavatrici * cucine

PHONOLA *serie d'oro*

Acquistate oggi: pagherete nel 1966!

Una notizia sensazionale, un'occasione veramente rara
per far entrare il televisore in casa vostra:
i televisori PHONOLA della nuova produzione 1966 «serie oro»
vengono posti in vendita dall'Universaltecnica
a condizioni veramente... «d'oro»: consegna immediata
e inizio del pagamento nel 1966, senza acconto alla consegna.
E' un'offerta da prendere in considerazione!

Rateazioni fino a 24 mesi senza interessi e senza spese di cambiali

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI 4 **PIAZZA GOLDONI 1**

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA banconiera turno diurno domenica festa cercasi. Presentarsi dopo le ore 16 Bar S. Marco, via Economo 1. 47107 D

APPRENDISTA commesso anni 15-16 cercasi. Presentarsi ditta Hausbrandt, via Fabio Severo 14, sabato ore 10-12. 23823 D

APPRENDISTA cercasi. Tel. 44865. 46749 D

APPRENDISTA macellaio cercasi. Via del Ponte 7. 47201 D

APPRENDISTE torrefazione O. P. cerca. Oriani 5. 47105 D

APPRENDISTI ambosessi cerca prontamente Bar Si, Roma 18. 45638 D

GARZONA pratica cercasi. Salone Elena, via Slataper 26. Telefono 96488. 47209 D

GIOVANE 18enne con patente A pratico Lambretta cercasi. Dei Rossi, piazza S. Giovanni 5. 47135 D

LAVORANTE capacissima posto stabile cercasi. Tel. 29864. 47057 D

MANICURE pedicure callista cercasi. Offerte cassetta 47097 D, SPI.

RAGAZZO/A apprendista cercasi. Bar, Ginnastica 31. 47115 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Onorio, via Giulia 26. 62009 D

«RISTORANTE alla Carlina» cerca aiuto cuoco-cameriere. Referenze. Monfalcone, via I Maggio 29. Telefono 73550. 500 D

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTASI a persona sola stanzetta con mobili, gabinetto con lavandino, posto per cucinare, tutto indipendente. Cassetta 47053 F SPI.

CAMERA mobiliata un letto ingresso scale, affittasi a distinto. Telefonare 61309. 47211 F

CAMERA mobiliata centrale affittasi a distinto. Tel. 59313. 23821 F

CAMERA due letti affittasi studenti-esse. Largo Barriera 5, portinaio. 47059 F

CAMERA per solo/a 5000 San Giacomo; altra 10.000 p.zza Barbacan, affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 47099 F

CAMERE 2 cucina accessori affittasi. Visitare mattinata: Lagreca, Udine 19. 47091 F

CAMERETTA mobiliata affittasi comodo cucina a distinta. Piazza Vecchia 4, II, sinistra, vicino chiesa Rosario. 47113 F

MATRIMONIALE, cucina piastre, scaldabagno, Radi, vendo scambio con mobili soggiorno. Ore 15-16. Indirizzo SPI. 47083 F

STANZA centrale affittasi. Telefonare 34260. 24036 F

STANZE matrimoniali uso cucina; altre singole, centrali, affittansi. Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 47203 F

G Istruzione L. 30

LICENZA scuola media, biennio ragioneria, preparazione completa 13.000. Giulia 26. 47117 G

«Clara»

la nuovissima lavatrice «AEG» superautomatica, originale germanica, ad un prezzo eccezionale:

«IL NOSTRO PREZZO»

L. 187.000

Tre anni di garanzia totale
Grandi facilitazioni rateali

UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4
Piazza Goldoni 1

TEDESCO latino italiano lezioni accurate insegnante pratica 700 ora. Tel. 57398. 24052 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

A. RONCHI Legionari da Aeroporto smarrito in volo aeromodello 1580, zona Pieris. Mancia avvertendo. Colussi Fulvio, viale G. D'Annunzio 77. 47051 H

ONESTO rinvenitore pregasi restituire busta documenti intestati Greato Calisto, Gambini 49, trattenendo denaro. 47063 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI diversi in affittanza: 2-3-4 stanze, comforts, da 22 a 35 mila; altri di lusso anche in villa con giardino da 40.000 in poi. Amministabili, Orologio 6. 47217 I

A.A. APPARTAMENTO casa nuova, Largo Mioni, stanza, stanzetta, soggiorno, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, affittasi prontamente. Amministrazione Klauer, telefonare 29159. 47159 I

A.B. APPARTAMENTI moderni vista mare, 1-2-3 stanze accessori poggioli centralnafta ascensore, affittansi. AGEP Crispi 14 47129 I

APPARTAMENTI paraggi MARINA, 3-6 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, autoriscaldamento, affitta liberi IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4 - 730344. 47187 I

APPARTAMENTINO San Giacomo, camera, cameretta, cucina, WC, rimesso nuovo, 22.000 mensili con spese, affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 47211 I

APPARTAMENTINO, camera, cameretta, cucina, gabinetto, 20 mila affittasi compensando spese. Amministrazione, Largo Barriera 11, angolo Pondares, escluso telefonate. 47193 I

APPARTAMENTO SAN GIOVANNI, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, poggiolo, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 47199 I

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO, stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 47199 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, bagno, poggiolo, soleggiato, centralnafta, ascensore, 35.000 affittasi prontamente. Locchi, tel. 29574. 47195 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, accessori, rimesso a nuovo, zona Tribunale, 35.000, affittasi. «Italico», Corso Italia 29. 47167 I

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, bagno, affittasi 26.000. Amministrazione, Crispi 9. 47149 I

APPARTAMENTO sopra Roiano bicamere, cucina, 15.000, poche spese, affittasi. Amministrazione, Crispi n. 9. 47149 I

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMI TANGIBILI RISULTATI DELL'ACCORDO CON I LIBERALI

Riconferma di Gerstenmeier a presidente del Bundestag

E' così ormai sicuro che Erhard sarà il nuovo Cancelliere tedesco
Strauss non riesce a «digerire» il cedimento della CDU davanti a Mende

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 19

L'accordo intervenuto la scorsa notte sulla formazione del nuovo Governo tedesco, ha dato oggi il suo primo tangibile risultato: ritirando ogni pregiudiziale, i liberali sono associati all'Unione cristiano-democratica nella riconferma di Gerstenmaier alla presidenza del «Bundestag». Il primo scoglio è stato dunque superato: Gerstenmaier ha ottenuto 384 consensi su 507 votanti (vi sono stati 21 contrari e 98 astenuti) e non sussiste ormai più alcun dubbio sul fatto che, domani, Ludwig Erhard verrà reinvestito della carica di Cancelliere. Giovedì poi il Capo del Governo presenterà la lista dei Ministri chiamati a far parte del suo prossimo Gabinetto.

L'odierna seduta del nuovo «Bundestag» non è durata che poco più di un'ora. Fino all'esito della votazione, le funzioni di presidente sono state svolte da Adenauer, nella sua qualità di più anziano componente del Parlamento federale. Resi pubblici i risultati, Gerstenmaier ha quindi ufficialmente assunto la carica e in una breve dichiarazione ha voluto mettere l'accento sui «più gravi impegni» che il quinto «Bundestag» si troverà a dover affrontare: mantenimento della stabilità economica, superamento della stasi in cui si trova invischiato il processo di costruzione dell'Europa, miglioramento dei rapporti franco-tedeschi e sviluppo dei sistemi di sicurezza del mondo libero. Gerstenmaier ha inoltre rilevato che compito di ciascun parlamentare sarà, in ogni momento, quello di sostenere e avvalorare il principio secondo cui i tedeschi «non si abitueranno mai alla divisione del loro Paese».

Domani Erhard verrà rieletto Cancelliere: la sua nomina è certa, ora che i liberali hanno dichiarato — e dimostrato — di voler continuare la coalizione di Governo con i cristiano-democratici. Interrogativi ed elementi di tensione sussistono ancora, tuttavia, per quanto potrebbe accadere da oggi a giovedì, vale a dire da oggi al momento in cui il Capo del Coverno sottoporrà al Parlamento la lista dei ministri. Dopo avere dato soddisfazione, la scorsa notte, alla categorica pretesa dei liberali di vedere il loro leader Mende confermato alla guida del Ministero per gli affari pantedeschi, Erhard ha lasciato capire che non vi era altra via d'uscita ed ha giustificato quello che oggi alcuni ambienti definiscono un suo cedimento, rilevando che era infine indispensabile dare vita ad un «Governo capace di agire». Un gabinetto minoritario si sarebbe infatti trovato in condizioni troppo delicate e — così si è espresso Erhard — «non sarebbe più stato possibile incollare domani la porcellana rotta oggi».

Sono spiegazioni logiche, tanto più che il Cancelliere designato ha preteso da Mende determinate garanzie circa le linee che egli seguirà nella sua politica per la «intera Germania». In particolare Erhard ha ottenuto che i liberali rinunciassero alle loro idee sulla costituzione di commissioni intertedesche incaricate di esaminare i problemi relativi agli scambi culturali, turistici e in genere «tecnici» fra le «due Germanie». A parere di molti, simili organismi minaccerebbero infatti di condurre, gradatamente, ad un riconoscimento «de facto» della zona Est.

L'accordo raggiunto ha comunque lasciato dubbiosi i cristiano-sociali della Baviera e in particolare il loro leader Franz Josef Strauss, che stenta naturalmente a digerire il fatto di non essere riuscito ad evitare che Schroeder e Mende conservassero i rispettivi Ministeri. Ora i bavaresi avanzano la richiesta di una qualche «contropartita», ad esempio cinque Dicasteri contro i quattro che al loro gruppo erano stati attribuiti nel precedente Gabinetto. E da queste pretese di Strauss potrebbero derivare per Erhard, altre e non indifferenti difficoltà.

Vice

«NORMALE» IL CORSO post-operatorio di Fanfani

New York, 19

I medici del «Columbia Presbyterian Hospital», dove il Ministro degli Esteri italiano on. Fanfani è stato operato ieri, non hanno ritenuto di dover pubblicare oggi un bollettino medico, in considerazione del carattere lieve dell'intervento. I medici si sono limitati a comunicare all'ONU che lo stato postoperatorio segue il suo corso normale.

Tutte le delegazioni al Palazzo di Vetro hanno inviato telegrammi di augurio e di congratulazioni per il felice esito dell'intervento, ma nessun visitatore è stato ammesso oggi nella stanza del Ministro, il quale, dopo una nottata relativamente tranquilla, si va rimettendo dagli effetti dell'anestetico.

Il portavoce delle Nazioni Unite, informando i giornalisti delle condizioni del Presidente dell'Assemblea, ha detto che il Segretario generale U Thant attende di poter riprendere con lui le abituali consultazioni telefoniche, per prendere accordi in merito ai prossimi lavori dell'Assemblea. Questa ha concluso venerdì il dibattito di politica generale e attende che le commissioni abbiano esaurito l'esame delle questioni all'ordine del giorno per riprendere le riunioni in seduta plenaria.

PER LE PRESIDENZIALI FRANCESI DEL 5 DICEMBRE PROSSIMO

IL «CENTRO» OPPORRÀ LECANUET A DE GAULLE

Ormai soltanto il Generale deve far sapere se si candiderà o no
Il Vicepresidente della RAU lo ha invitato a recarsi al Cairo

Parigi, 19

Jean Lecanuet, presidente del Partito democristiano francese «MRP» (la D.C. francese) ha accettato di essere candidato del «centro» alle elezioni presidenziali del 5 dicembre. L'annuncio ufficiale della candidatura è stato dato in un comunicato alla stampa. Lecanuet viene così ad aggiungersi ai candidati alla presidenza già noti, e cioè, François Mitterrand, candidato delle sinistre, Pierre Marcilhacy, candidato indipendente il quale aveva tendenza a rappresentare anche alcune sezioni del centro, Pierre Antier, candidato degli indipendenti e contadini e Tixier-Vignancour candidato dell'estrema destra.

Con la candidatura di Lecanuet, vengono resi noti definitivamente i candidati di tutto lo schieramento politico francese, con la sola eccezione del Partito gollista. Infatti, sebbene in questi ultimi giorni si sia detto con insistenza che De Gaulle si ripresenterà, nessuna precisazione a questo riguardo è stata ancora data ufficialmente.

Lecanuet afferma nel comunicato consegnato alla stampa: «Avevo già annunciato che il "centro" avrebbe avuto un candidato alle elezioni presidenziali. Sono io tale candidato. Rassegno oggi le dimissioni dalla mia carica di presidente del MRP, non per rinnegare le convinzioni che sono ormai note, ma per dimostrare la mia volontà di andare al di là delle formazioni politiche esistenti». L'esponente MRP si è poi riferito all'ultimo discorso telediffuso dal Primo Ministro Pompidou, affermando: «Nella sua recente allocuzione, il Primo Ministro ha detto che vedeva nell'elezione presidenziale soltanto la lotta fra il Presidente ed il passato. Vorrei dal canto mio aprire le vie dell'avvenire».

Il Vicepresidente della RAU, maresciallo Abdel Hakim Amer, ha lasciato intanto oggi Parigi al termine della sua visita ufficiale di cinque giorni in Francia. Amer, si è appreso negli ambienti autorizzati, ha consegnato al gen. De Gaulle un invito del Presidente Nasser a recarsi in visita al Cairo. Il Presidente francese ha ringraziato per l'invito, ma ha fatto presente che, nelle attuali condizioni, non poteva che prenderne nota (il che vuol dire che ci andrà se sarà rieletto).

Il comunicato diramato al termine della visita sottolinea che le due parti ritengono «che le relazioni internazionali debbano essere basate sui principi di non-intervento e del diritto dei popoli all'autodeterminazione». E' su questa base, aggiunge il comunicato, che «si può sperare di vedere eliminare i focolai di tensione e salvaguardare l'integrità, la sovranità e l'indipendenza degli Stati». Il comunicato rileva ancora che la visita di Amer a Parigi costituisce «una nuova e importante tappa» nello sviluppo dei rapporti tra i due Paesi e aggiunge che i due Governi sono «coscienti della opportunità di dare la precedenza ai problemi dello sviluppo e della cooperazione» tra i Paesi favoriti e quelli in via di sviluppo.

Francia e RAU, prosegue il comunicato, hanno deciso di ricercare in quale campo possa essere realizzata una più stretta cooperazione tra i due Paesi.

VENGONO SEGNALATI QUARANTA CASI E UN DECESSO

Un'epidemia di colera incombe sul Sud Vietnam?

Gli americani «polverizzano» un loro aereo abbattuto per custodire il segreto degli strumenti elettronici

Saigon, 19

Forse un nuovo flagello si sta per abbattere sul martoriato popolo vietnamita: le autorità sanitarie di Saigon hanno denunciato fra il 10 e il 15 ottobre ben quaranta casi sospetti di colera nella provincia di Quang Ngai, a circa 500 chilometri a nord-est della capitale. Una delle persone colpite dal male è deceduta. Questi casi sono i primi che vengono denunciati in così alto numero nel Vietnam del Sud, dopo una serie di casi sporadici nell'inverno scorso.

Per quanto riguarda il conflitto, si è avuta notizia solo oggi da Washington che uno dei più moderni bombardieri a reazione dell'aviazione americana, abbattuto nello scorso mese di luglio mentre prendeva parte ad una missione sul Vietnam settentrionale, è stato letteralmente polverizzato da altri aerei americani, allo scopo di impedire che le sue apparecchiature elettroniche, che rappresentano un geloso segreto, andassero a finire in mano ai comunisti. L'aereo, in grado di portare cariche nucleari, venne abbattuto dal fuoco contraereo. I due uomini che erano a bordo si salvarono col paracadute e vennero poco dopo ricuperati da un elicottero. L'aereo, urtando contro il terreno, si fracassò, ma non completamente. Ci si accorse che una parte della fusoliera era rimasta intatta, ciò che faceva ritenere possibile che i comunisti sarebbero riusciti a ricuperare alcune delle «scatole nere elettroniche» che consentono ai piloti di operare con qualsiasi tempo, sia di giorno che di notte, e di mirare a dei bersagli fissi o mobili. Per questo motivo, gli altri aerei si abbassarono e colpirono coi razzi di bordo il relitto, disintegrandolo e garantendo così che le preziose apparecchiature non sarebbero andate a finire in mano al nemico.

Oggi intanto, i bombardieri strategici «B-52», di stanza nell'isola di Guam, hanno compiuto un'incursione sulla foresta di Ho Bo, ad ovest di Ben Cat, a circa 50 chilometri a nord-ovest di Saigon. Si è trattato della 49.a missione di bombardamento compiuta dai «B-52». Un comunicato militare americano annuncia, d'altra parte, che un cacciabombardiere «F 4C Phantom», che partecipava ad una missione di ricognizione armata sul Nord Vietnam, a sud di Vinh, è stato abbattuto dai tiri di armi automatiche. I due uomini di equipaggio si sono lanciati con il paracadute, ma sono stati fatti prigionieri dalle forze nordvietnamite. In tal modo, sale a 116 il numero degli aerei americani abbattuti sul Vietnam del Nord dal 7 febbraio, mentre il numero dei piloti americani dispersi è di 94.

I marines statunitensi di stanza a Chu Lai, appoggiati dall'aviazione, hanno compiuto un'operazione di rastrellamento in una zona a nord-est delle loro posizioni, dove erano segnalati concentramenti di Vietcong. Nel corso dell'operazione i marines hanno ucciso otto guerriglieri e ne hanno fatti prigionieri altri 26. D'altro canto, forze comuniste hanno causato gravi perdite ad un reparto sudvietnamita, sorpreso in un'imboscata in una provincia costiera settentrionale.

Da rilevare infine che fonti militari sudvietnamite hanno dichiarato che, durante la scorsa settimana, 373 Vietcong hanno disertato, passando ai governativi.

Da parte vaticana

Non confermata la protesta nei confronti di Budapest

Città del Vaticano, 19

Un comunicato diffuso oggi dal servizio stampa vaticano informa che non trova conferma la notizia secondo la quale mons. Agostino Casaroli, sottosegretario della congregazione degli affari straordinari, avrebbe protestato presso le autorità ungheresi per la violazione di alcuni punti del noto «agreement» concluso lo scorso anno.

PROPRIO ALL'ULTIMO CONTROLLO COMPLETO DELLA CAPSULA

RIPRESO CON LA GEMINI 6 IL «SUSPENSE» DEI GUASTI

Una luce-spia ha segnalato avarie al calcolatore di bordo
Schirra e socio tenteranno di fotografare la cometa Ikeya

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cape Kennedy, 19

Proprio mentre i tecnici compivano oggi l'ultimo controllo «completo» della capsula «Gemini 6» e del razzo «Titan-2» che lunedì prossimo la dovrà spedire in orbita, per il primo tentativo di «aggancio» fra due satelliti, si è accesa sul pannello una lampadina spia. E' una lampada che segnala la presenza di un difetto nel calcolatore situato a bordo della cosmonave. D'altro canto, ha rilevato nel dare notizia dell'accaduto un portavoce del centro di controllo della missione, potrebbe trattarsi di un cattivo funzionamento non del «computer», ma proprio del sistema di segnalazione dei guasti. Adesso si stanno facendo i necessari accertamenti, per determinare se il difetto sia nel calcolatore.

La lampada spia si è accesa proprio mentre Walter Schirra e Thomas Stafford, i due cosmonauti della «Gemini 6», stavano indossando le tute spaziali per le prove, destinate a durare tutta la giornata. Gli astronauti sono rimasti nella roulotte che serve loro di spogliatoio, in attesa dell'esito dei controlli. Sabato scorso, ha annunciato oggi la National Aeronautics and Space Administration, Schirra e Stafford hanno compiuto manovre simulate di «rendez-vous» spaziale.

Oggi era in programma per l'«Agena» una prova diretta a controllare che il razzo fosse pronto al lancio. Il missile sarà lanciato dalla piazzola numero quattordici di Cape Kennedy alle undici del mattino (ora locale) del 25 ottobre; centun minuti dopo partirà la «Gemini 6». Con una complicata serie di manovre prima Shirra e poi Stafford cercheranno quattro volte di accostare l'«Agena» e di compiere il primo «aggancio» nella storia dei voli spaziali.

Charles Mathews, direttore del programma «Gemini», ha dichiarato che i problemi emersi durante gli otto giorni di volo della «Gemini 5» (tre dei quali attribuibili ad errore umano) non hanno fornito motivo di grande preoccupazione per il volo di 46 ore in programma la ventura settimana. Mathews ha attribuito a «errore umano» le vibrazioni del «booster» «Titan 2» e le difficoltà di ricezione delle voci e delle informazioni scientifiche. Quanto al noto problema costituito dalla batteria è stato risolto con una nuova taratura del sistema.

Mentre si mette a punto il volo della «Gemini 6» gli scienziati della NASA preparano già quello della «Gemini 7», che durerà due settimane e che potrebbe avere inizio già entro il 9 dicembre. Ma è logico che la attenzione si accentri per adesso sulla prova imminente. E' stato annunciato che Schirra e Stafford cercheranno di fotografare la cometa Ikeya-Seki, così chiamata dai nomi degli astronomi giapponesi che la scoprirono il 18 settembre.

L'arrivo della Ikeya-Saki in prossimità del Sole proprio in concomitanza con il volo della «Gemini 6» ha indotto la NASA a chiedere a Schirra e Stafford di cercare di fotografare la cometa, data l'importanza dello evento scientifico. La cometa, la cui coda è già lunga più di sei milioni e quattrocentomila chilometri, raggiungerà la massima visibilità mercoledì.

U. P. I.

HA UCCISO QUATTRO FIGLI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Laurel — La signora Charleen Jones ha ucciso i suoi quattro figli per «punire» il marito che l'aveva abbandonata. Eccola mentre alcuni agenti la accompagnano alla stazione di polizia

CONFESSA IL GIOVANE TEDESCO FERMATO PER UN SOLO DELITTO

È uno psicopatico l'assassino delle «donnine allegre» di Pigalle

Avrebbe strangolato per soddisfare un complesso di sfida verso la società

Parigi, 19

La polizia parigina ha riferito oggi che un cittadino tedesco ha confessato di aver strangolato tre passeggiatrici durante due visite nella capitale francese. Il tedesco, identificato per Hors Dieter Goetze, ha ammesso i suoi crimini dopo una notte di estenuanti interrogatori. Le sue vittime erano Aline Gaine, Henriette Lefevre e Ginette Lambry.

Un funzionario di polizia che si è intrattenuto con i giornalisti, ha detto che non è stato ancora possibile accertare le ragioni che hanno spinto il Goetze ad uccidere le tre donne. Il Goetze che ha 28 anni, era venuto la prima volta a Parigi da Bonn il 10 ottobre e poche ore dopo essere giunto nella capitale francese aveva ucciso la sua prima vittima, Aline Gaine, di 53 anni, in un albergo situato in rue du Faubourg Saint Denis, presso place Pigalle. Ancora poche ore ed egli uccideva la Lefevre. Ritornato a Monaco a visitare la madre, egli era di nuovo a Parigi il 15 ottobre successivo. Due giorni dopo ammazzava, strangolandola, la Lambry, conosciuta negli ambienti delle prostitute da strada con il nome di «Sandra». Sono stati proprio i conoscenti e gli amici di «Sandra» che hanno fornito alla polizia indicazioni che hanno portato alla sua identificazione ed arresto. Nella stanza di albergo occupata dal Goetze, la polizia ha rinvenuto dei ritagli di giornali che parlavano dei tre omicidi.

La polizia ha successivamente affermato che il Goetze pare ossessionato dall'idea fissa del crimine e della pena capitale. Su ambedue questi soggetti egli ha letto infiniti libri di diversi autori. Benchè il suo ragionamento appaia quanto mai slegato, egli ha detto ai funzionari della Sûreté che sua intenzione è quella di provare che in Francia, dove la pena capitale non è ancora stata abolita, il criminale che commette un assassinio può evitare di essere inviato alla ghigliottina. I funzionari di polizia hanno avuto l'impressione che il tedesco sia preda di un desiderio di sfida contro l'intera società, un desiderio, [illegible] hanno detto, che egli non è ancora riuscito a soddisfare appieno. E' risultato che il Goetze era un giovane servizievole e rispettoso, che mai aveva dato pensieri ai suoi, ingegnandosi a trovare un qualsiasi lavoro.

ALLA RICERCA DELLE PROVE DEI DELITTI RAZZIALI

Pubblica inchiesta sul KKK negli S.U.

In difesa della setta ha parlato il «Gran Dragone»
Saranno necessari mesi per le deposizioni a carico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 19

Il Comitato della Camera dei rappresentanti incaricato di indagare sulle «attività antiamericane» ha iniziato oggi ufficialmente una pubblica inchiesta sul Ku Klux Klan. Lo scopo dell'iniziativa è duplice: da un lato si spera di ottenere dalle numerose testimonianze prove sull'attività criminosa svolta negli ultimi mesi dal «Klan» negli Stati del Sud e dall'altro ci si propone di chiarire alle popolazioni americane meridionali la vera natura dell'organizzazione degli incappucciati.

Il presidente del Comitato, Edwin Willis, ha aperto l'udienza odierna affermando che in vari Stati del Sud il «Klan» si è infiltrato in numerose organizzazioni di Stato, ha però ugualmente garantito ai testimoni che si presenteranno a deporre dinanzi al Comitato, che saranno in ogni modo protetti dalle autorità federali e che non si tollererà alcun tentativo di intimidirli. Alle dichiarazioni di Willis si è naturalmente alzato per protestare un altro membro del Comitato, Donald Appel, il quale ha fatto presente che «il presidente di un Comitato d'inchiesta non deve iniziare il suo lavoro dimostrandosi parziale». Willis non ha comunque dato molto peso all'interruzione ed ha continuato a incoraggiare i testimoni a dire tutta la verità.

Il testimone «clou» di oggi è il gran dragone del Ku Klux Klan, Robert Shelton, che si è presentato volontariamente dinanzi al comitato federale, ovviamente per perorare la causa degli incappucciati. Shelton ha naturalmente smentito tutte le accuse che da qualche mese vengono rivolte al «Klan». (Proprio ieri è stato reso pubblico un rapporto del Procuratore generale dell'Alabama nel quale si afferma che gli incappucciati sono responsabili di almeno 12 dei diciassette omicidi a sfondo razziale perpetrati in due anni in quello Stato). Per Shelton il Ku Klux Klan è un'organizzazione «patriottica», una delle poche che si preoccupa dell'integrità e della sicurezza nazionale degli USA. Chi è contro il Klan — ha detto il gran dragone — è contro l'America ed è coi comunisti». Shelton ha poi categoricamente smentito che il KKK si sia infiltrato con «manovre illecite» nelle organizzazioni degli Stati del Sud. «Se un nostro uomo ha delle cariche — ha affermato — è perchè le ha conseguite alla luce del sole». La prima giornata è insomma trascorsa nell'ascolto degli elogi del Klan, ma presto la scena cambierà: si prevede che le testimonianze «a carico» occuperanno diversi mesi di udienze.

Le attività del KKK sono alla ribalta dell'attenzione generale anche ad Haneyville, dove si è riaperto il processo a carico di un «Klansman», Collie Leroy Wilkins, accusato di avere ucciso il 25 marzo scorso la signora Viola Gregg Liuzzo, militante nel movimento antisegregazionista dell'Alabama. La signora Liuzzo fu uccisa a colpi d'arma da fuoco sull'autostrada tra Selma e Montgomery. Nonostante che nelle precedenti udienze si sia presentato a testimoniare un uomo che ha visto Wilkins sparare sulla Liuzzo non è mai stato possibile condannare l'uomo del Klan. Le giurie, composte sempre esclusivamente da bianchi, o lo hanno decretato assolto o non hanno raggiunto l'accordo sul verdetto. Ora il procedimento si è riaperto dietro richiesta del Procuratore dello Stato Richmond Flowers, il quale da giorni è guardato a vista da agenti di polizia per evitare che i razzisti gli facciano pagare «il suo accanimento per perseguitare Wilkins».

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip Triestino - Via S Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Dopo breve malattia è mancata

Evelina Pittoni ved. Colinelli

Ne danno angosciati il doloroso annuncio, la sorella, i fratelli, i parenti tutti e la fedele ROSINA.

Gorizia, 19 ottobre 1965

Si associa al lutto la famiglia VICEVI - ZUCALLI.

†

E' salito al cielo a soli sei anni il nostro caro angioletto

Robertino Roncador

Ne dànno il doloro annuncio gli affranti GENITORI, la sorella MARIUCCIA, il fratello RODOLFO e i parenti tutti.

Un grazie particolare al Primario prof. Galluzzi, ai signori medici, alle Rev. Suore «Ancelle della Carità» e a tutto il personale dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

I funerali avranno luogo oggi, 20 ottobre, alle ore 14.30, partendo dall'abitazione di via Barbariga n. 4.

Si associano al lutto le famiglie NAVERI e RUZZIER.

† Il giorno 17 ottobre improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonino Mancuso
App. G.F. a r.

Con immenso dolore ne danno lo annuncio la moglie MARIA, i figli LORENZO, CARMELA ed ALESSANDRO, la nuora, l'adorata nipotina MANUELA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. - Via Zonta 3 - Tel. 38006)

Partecipa al dolore la famiglia DEL COLLE.

†

Margherita De Paulis

si è spenta addì 19 ottobre lasciando nel dolore i figli LUCIANO e GIORGIO, le nuore, i nipoti, i parenti tutti e quanti La conobbero.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dello Ospedale S.M. Maddalena.

Si associano al lutto MARIO COSANZ e famiglia.

† E' mancata al nostro affetto

Lina Cosmerli

Ne dànno il triste annuncio la sorella MARIA SABELLI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

† **Giovanni Degrassi (Morgan)**

si è spento addì 19 ottobre lasciando nel dolore la moglie, i figli, la nuora, il genero e i nipotini.

I funerali seguiranno oggi, 20 ottobre, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Grati e riconoscenti, il marito, i fratelli, le sorelle e gli altri familiari, per le onoranze in varia guisa tributate alla loro cara scomparsa

Celestina (Tina) Tedeschi nata Ravegnani

vivamente ringraziano quanti parteciparono al loro dolore.

ERRATA CORRIGE

Nell'annuncio della morte di

Giusto Ghersa

per un imperdonabile errore è stata omessa la tanto affezionata e cara sorella AMALIA con il marito GIOVANNI SANZIN.

†

La mattina del 19 ottobre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

DOTT.SSA

Vilma Dominco ved. Gregorig
Medico chirurgo

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli dott. MARIA con il marito dott. ADRIANO LIPIZER, dott. LUCIA con il marito dott. prof. ANGELO PIERANGELI, GIORGIO, i nipotini GIULIA e PIERLUIGI, le sorelle MARIA e MARTA DI BLAS, unitamente agli altri parenti e congiunti.

I funerali avranno luogo in forma privata oggi, mercoledì 20 ottobre alle ore 13 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Roma 4.

Gorizia, 20 ottobre 1965

Si associano al lutto i coniugi ELENA e TEODORO STORI.

Il Primario ed i colleghi della Divisione chirurgica dell'OSPEDALE CIVILE di Gorizia prendono parte al grave lutto che ha colpito la dott. Maria Gregorig-Lipizer per la scomparsa della mamma

DOTT.

Vilma Dominco ved. Gregorig

Gorizia, 19 ottobre 1965

†

Il 12 ottobre 1965, a Rochester, Minn. (USA), mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari lo studente

Franco Justulin
di anni 15

Il corteo funebre muoverà, domani giovedì, alle ore 16, dalla Cappella del Cimitero nuovo. Seguirà, nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò, il servizio religioso.

Il presente annuncio serve da partecipazione diretta

Monfalcone, 20 ottobre 1965

GEMMA e BRUNO TOMINZ con angoscia profonda prendono parte al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile

Albarosa Barbera

Le famiglie MALTESE, NICOLOSI e VICINI, partecipano, con la più viva commozione, all'immenso dolore degli amici BARBERA per la tragica e immatura scomparsa della cara

Albarosa

Il CIRCOLO DIPENDENTI FINANZIARI prende viva parte al dolore che ha colpito l'Intendente dott. Giovanni Barbera per la scomparsa della cara figlia

Albarosa

GIULIANA e CORRADO STAJANO profondamente addolorati piangono la cara indimenticabile

Albarosa

†

Lontana dalla sua Cittanova, il 19 ottobre improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari, all'età di 74 anni,

Nicolina Pavat ved. Fava

Affranti ne dànno il triste annuncio, i figli GUIDO, CARLO, LINO, ALICE, ANDREINA, i generi, le nuore e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 20 ottobre, alle ore 15.30, partendo dalla Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Commossi per le innumerevoli attestazioni di stima e di affetto tributate alla nostra cara

Libera Florenin ved. Chesini

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie: CHESINI FLORENIN - BRATTINA

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al caro

Antonietto

ringrazio quanti in vario modo presero parte al mio dolore.

La moglie
ANNA ved. DEGRASSI

RINGRAZIAMENTO

Con commossa gratitudine ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto dimostrare la bontà del nostro caro

Giov. Batt. Del Piccolo

Un particolare ringraziamento ai sigg. condomini di via F. Severo 126.

Le famiglie:
DEL PICCOLO - TRANI

APPARTAMENTI 3-4 stanze, uno in villa, ammobiliati, affittansi. Italico, corso Italia 29. 47167 I

CAMERE 2 salone bagno poggiolo 45.000 D'Annunzio; 4 stanze cucina centrale 26.000 affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 47099 I

MAGAZZINO mq. 220, adatto deposito affittasi. Tel. 810291. 47067 I

PANORAMICO grattacielo Giacinti 4, saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, affittasi fine dicembre 35.000 mensili più spese. Per visite telef. 66054. 47075 I

QUATTRO stanze, accessori, zona stazione centrale, affittasi. Telefonare 51729, ore 10-12. 47147 I

USO ufficio Lo piano quattro stanze spogliatoio autonafta completamente rimesso a nuovo ascensore casa signorile posizione centrale affittasi. Rivolgersi Amministrazione Trevisan, 24816. 62017 I

VILLA arredata Opicina, 5 stanze, stanzetta, servizi, cucina, doppi servizi, riscaldamento nafta, giardino, garage, prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 47211 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. A. A. A. A. APPARTAMENTO lusso o villa con giardino, 3-7 stanze cercasi in affittanza fino 100.000 per distintissima famiglia, massime referenze. Telefonare 68656. 47217 L

A.A.A.A. APPARTAMENTO 1-3 stanze, modesto anche con spese, cercano coniugi soli referenziati. Telefonare 68656. 47217 L

APPARTAMENTINO, camera, cucina o bistanze, accessori, cercano affitto coniugi anziani compensando spese, 150.000. Telefonare 723244. 47193 L

APPARTAMENTINO camera, cucina o due camere, cucina, cercano affitto giovani sposi, anche compensando spese. Telefonare 50335. 47193 L

APPARTAMENTO 3 stanze servizi termonafta giardino eventuale garage preferibilmente S. Vito, Commerciale, Gretta cercasi affitto gennaio contratto anche pluriennale. Telef. 69252. 47089 L

APPARTAMENTO cercasi, due stanze, cucina, bagno, max. 25 mila, qualsiasi zona. Scrivere cassetta 47213 L SPI.

MAGAZZINO uso esposizione cercasi affitto. Tel. 90527. 47145 L

MAGAZZINO zona marina 100-200 mq. cercasi affitto. Cassetta 47071 L SPI.

QUARTIERE camere due, cucina, bagno cercasi affitto. Telefonare 96236. 24058 L

M Vendite d'occas. L. 40

A.A.A. MATERASSI a molle in acciaio fosfatizzato (estate, inverno), garanzia 15 anni, vendonsi direttamente dalla fabbrica alle seguenti condizioni: la coppia 43.000, 4.000 acconto, rimanenza 3.000 mensili, senza ulteriori spese. Tel. 41793. 47207 M

GATTINO maschio, educato, cedo a persona di cuore. Tel. 38087 ore 12-14. 47081 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 34 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone - Corso del Popolo 25. 24072 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Prezzi modici inoltre visoni, lontre, ocelot messicani, leopardi, ocelot baby, castori, castorini, breitschwanz, cavallini, ratmusqué, persiani, vasto assortimento pelli per guarnizioni. 47143 M

SPARHERD seminuovo, moderno, materassi, suste, vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 47171 M

STUFA Warmorning, semivuota; altra 4.000, vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 47171 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pendolo, quadri, tappeti, camere letto, salotti, studi, mobili antichi. Telefono 31428. 24048 N

concorso

trofeo araldico

internazionale



stemma del mese di ottobre 1965

Indovinate lo stemma del mese.

Buton mette in palio ogni mese una raccolta di monete d'oro di grande valore numismatico da estrarre fra quanti invieranno la soluzione esatta del quiz araldico del mese.

In palio monete rare per milioni e milioni di lire.



Quiz del mese di ottobre 1965: lo stemma qui a fianco raffigurato a quale delle seguenti nazioni appartiene o è appartenuto?

IMPERO FRANCESE?
IMPERO DI RUSSIA?
IMPERO DI GERMANIA?
REGNO DI POLONIA?

Ogni acquirente di una bottiglia di brandy Vecchia Romagna riceverà una cartolina che gli darà il diritto di partecipare al concorso.

Indicare sulla cartolina la soluzione esatta del quiz Araldico del mese e spedire a BUTON-BOLOGNA. Vedere estratto del regolamento stampato sulla cartolina.



L. 1850
+ imp. consumo

16 VR 287 - D. M. 2/34605 del 12/5/65

VECCHIA ROMAGNA

brandy *etichetta nera*

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 24088 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 45642 N

ROTTAMI auto, moto, elettrodomestici, ferro ritiro in loco. Tel. 37646 ore 13-15. 45676 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. POLTRONELETTO 18.000, pancheletto 30.000, divaniletto 25.000, materassi molleggiati Permaflex 18.800, attaccapanni 9.000, brandine 5.500, grandioso assortimento mobili singoli, librerie, armadi, guardaroba, salottiletto, cucine, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6.

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 24088 NN

CUCINE formica veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino ospedale). 45022 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni recinti, cestine, materassini. Grande assortimento, prezzi bassissimi. Tutto per il bambino, Tarabochia 6. 61534 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, rateatamente. Attenzione: Bosco 36. 62012 NN

SOGGIORNO in teak, occasione vendesi. Tel. 28062 ore 12-15. 47055 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

MEDIA industria farmaceutica affermata vasta gamma specialità cerca per Trieste-Udine collaboratore introdotto presso medici e ospedali. Scrivere Casella 49 D SPI Milano. 6434 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.R. Giulietta TI 62 ottimo stato vendesi anche a rate. Galilei 20. 47103 Q

A. ESPOSIZIONE Fiat, piazza Oberdan 8: 500 Bianchina 62, 600 60-61-63, 750 coupé seminuova, 1100 Familiare, 2300. Veicoli controllati. Rateazioni. 47121 Q

BMW '63; Giulia spider '62; 1300 '62; 600 '61; 500 '62. Bosco 20. 47175 Q

DAUPHINE grigia '63 o '64, acquistasi escluso intermediari. Telefonare 57923 dalle 17 alle 19. 24106 Q

FIAT 1300 28.000 km. vendesi occasione. Negozio Idealtex, Machiavelli 20. 47073 Q

FIAT 1500 coupé completamente revisionata cedesi anche rateatmente. Galilei 20. 47103 Q

GIARDINETTA metallica rimessa nuovo 145.000 trattabili. Pacinotti 5, tel. 90519. 47095 Q

GIULIETTA SZ occasione vende Savra, Ghega, 6. 178 Q

LAVERDA scooter 50 senza targa e patente come nuova. Agip, Severo 2. 47155 Q

NOLEGGIO autovetture: Anglia Torino, Cortina, Taunus senza autista, anche a ore. Viale Sanzio 27, tel. 50436. 702 Q

RENAULT 4L 63, Fiat 1300 62, A.R. Giulietta spider veloce unico proprietario, vendonsi anche a rate. Galilei 20. 47103 Q

R 4 63 privato vende 280.000 non trattabili contanti. Telef. 221691, Trieste, ore serali. 47109 Q

R4L seminuova vende Savra, Ghega 6. 178 Q

1100 special, 600, 600 D, Taunus 12M; tutte perfettissime, vendonsi anche rateatmente e con permute, Viale Sanzio 27, tel. 50436. 701 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità via Genova 3. 62291 R

A.A. TORREFAZIONE centrale vendesi. Tel. 68424. 47161 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza Immobilfina 24566 Mazzini 19. ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 45936 R

ALIMENTARI, verdura, buona posizione offro a persona onesta in gestione oppure vendo. Tel. 67469. 47077 R

BUFFET bar pizzeria vendesi. Tel. 44865. 46749 R

cucine a gas:
VENDITA SPECIALE PRESSO LA
UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI N. 1

CARTOLERIA mercerie buon lavoro, vendiamo occasione; facilitazioni pagamento. Italico, corso Italia 29. 47167 R

FRUTTA verdura, forte lavoro, vendesi con muri o senza. Italico, corso Italia 29. 47169 R

LAVANDERIA, stireria, pulitura secco, (ricevitoria), vendo urgentemente; pagamento dilazionato. Telef. 35598. 47197 R

LICENZE alcoolici e superalcoolici cedonsi. Scrivere Cassetta 45578 R, SPI.

LATTERIA bene avviata vendesi occasione. Cassetta 24092 R SPI.

PRESTITI a schema so con assicurazione gratuita a persone improtestate ovunque residenti. Scrivere: Ponciroli, casella postale 902, Milano. 6421 R

RIVENDITA tabacchi cedesi. Cassetta 45626 R, SPI.

STUDIO ragioneria p.zza Ponterosso 6 (lato fiori) tel. 68659 assume riorganizzazioni contabili amministrazioni stabili, ricupero crediti senza spese. 47101 R

TRATTORIA zona centrale vendesi occasione. Telef. 62586, feriali 13.30-15. 46491 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. UN indirizzo da ricordare se volete risolvere il problema dell'appartamento: via Donota 1, Impresa Fratelli Rumor. Visitateci senza impegno. 1067 S

A.A.A.A.A.A. CACCIATORE, terreno 3000 mq. pianeggiante, acqua, luce per costruzione; altro Rozzol 2100 mq.; Montebello 2800 mq. vendonsi separatamente prezzo basso, straoccasione. Amministabili, Orologio 6, tel. 68656. 47217 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio, Vergerio, prossimo ingresso, 1-2-3 stanze più servizi; finiture accurate, comforts moderni acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088 - 35107. 1158 S

A.A.A. APPARTAMENTI lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107. 1158 S

A.A. LOCALE S. Giacomo adatto artigiano, 35 mq. vendesi occasione. Stabile nuovo. Offerte cassetta 47131 S, SPI.

A.A. LOCALE completo pavimentazione, serramenti, zona centrale, stabile ultimato 320 mq. vendesi. Offerte cassetta 47133 S, SPI.

A.B. APPARTAMENTO nuovo, 3 milioni contanti, saldo dilazionato vendesi; 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 47127 S

A.B. SIGNORILI bellissimi consegna pronta, 2-3 stanze terrazze centralnafta ascensore, vendonsi. Mutuo, ulteriori dilazioni direttamente Impresa, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 47123 S

A.B. STADIO, appartamenti convenientissimi, 1-2-3 stanze, ultime disponibilità vendonsi. Mutuo, ulteriori dilazioni direttamente Impresa, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 47125 S

A. AFFARONE. Vani 3, bagno, giardinetto panoramico soleggiatissimo vendesi 2.680.000, pagamento rateale. Visitare ore 15-17 Vicolo Castagneto 67. Rivolgersi cortile. 46553 S

A. AFFARONE. Moderni, liberi e occupati 1-2 camere, accessori, poggiolo, cantina, vendonsi, pagamento 1.200.000 contanti, saldo rateizzato. Visitare ore 15-17 Vicolo Ospedale Militare 13. 46553 S

A. AFFARONE, vuoto, 6 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, vendesi. ESPERIA, Imbriani 8. 47179 S

A. NEGOZIETTO, 2 magazzini, 2 autobox, Baiamonti alta vendonsi, affittansi. Telef. 90420. 47141 S

A. PICCARDI, libero, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, vendesi 6.000.000. Telef. 29235. 47179 S

ALLOGGI 2-3 camere accessori, corso finitura, ogni comodità, ascensore centralnafta, vista mare, tram ogni direzione, vendonsi ultimi disponibili, facilitazioni. Baiamonti 103, telefono 90420. 47141 S

APPARTAMENTI in palazzina zona BESENGHI 2-3 stanze soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, condizioni pagamento, vendonsi. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47199 S

APPARTAMENTI tutti comforts vendonsi da 3.990.000. Acconto 400.000, 12 rate 50.000, rimanenza 19.000 mensili. Adriatica, Mazzini 30. 47197 S

APPARTAMENTI 2 stanze, cucina, wc.; occupati, zona Pietà, vendonsi. Italico, corso Italia 29. 47167 S

APPARTAMENTI 3 stanze, cameriNo, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, zona Fabio Severo, vendonsi. Italico, corso Italia 29. 47167 S

APPARTAMENTI corso costruzione 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, condizioni pagamento vantaggiosissime, accettansi 25% contanti, 75% mutuo venticinquennale, vendonsi. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47199 S

APPARTAMENTO occasione moderno, camera, cucina, vendo. Facilitazioni pagamento. Visitare ore 17-18, Toti 7. 46551 S

APPARTAMENTO S. GIOVANNI, pronta entrata, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 47187 S

APPARTAMENTO 3 camere cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, zona D'Annunzio, vendesi, Italico, corso Italia 29. 47169 S

APPARTAMENTO centrale vendesi subito causa trasferimento; 3 camere, cameretta, cucina, ripostiglio, bagno installato, telefono, riscaldamento autonomo, poggioli. Per visite dalle 13 alle 18, telef. 55232. 45624 S

CAMERA, cucina, centralissimo, vuoto, vera occasione, vendiamo. Agenzia Foscolo 4, primo piano. 47099 S

CASETTA 4 vani, riscaldamento, giardino, vende privato. Telefonare mattinata 93894. 47069 S

CASETTA 2 camere, cucina, accessori, con terreno, vendesi 2.650.000 trattabili. Italico, corso Italia 29. 47169 S

LOTTI terreno 700 mq. o più zona Sistiana stazione ferroviaria vendonsi. Tel. 75233. 24034 S

MAGAZZINI liberi 45-90 mq. vendo. Pagamento 900.000 contanti, 20.000 mensili. Visitare Androna Santa Tecla 14 ore 11-13. Rivolgersi in cortile. 24054 S

NEGOZIO via Soncini vendesi affittasi. Italico, corso Italia 29. 47169 S

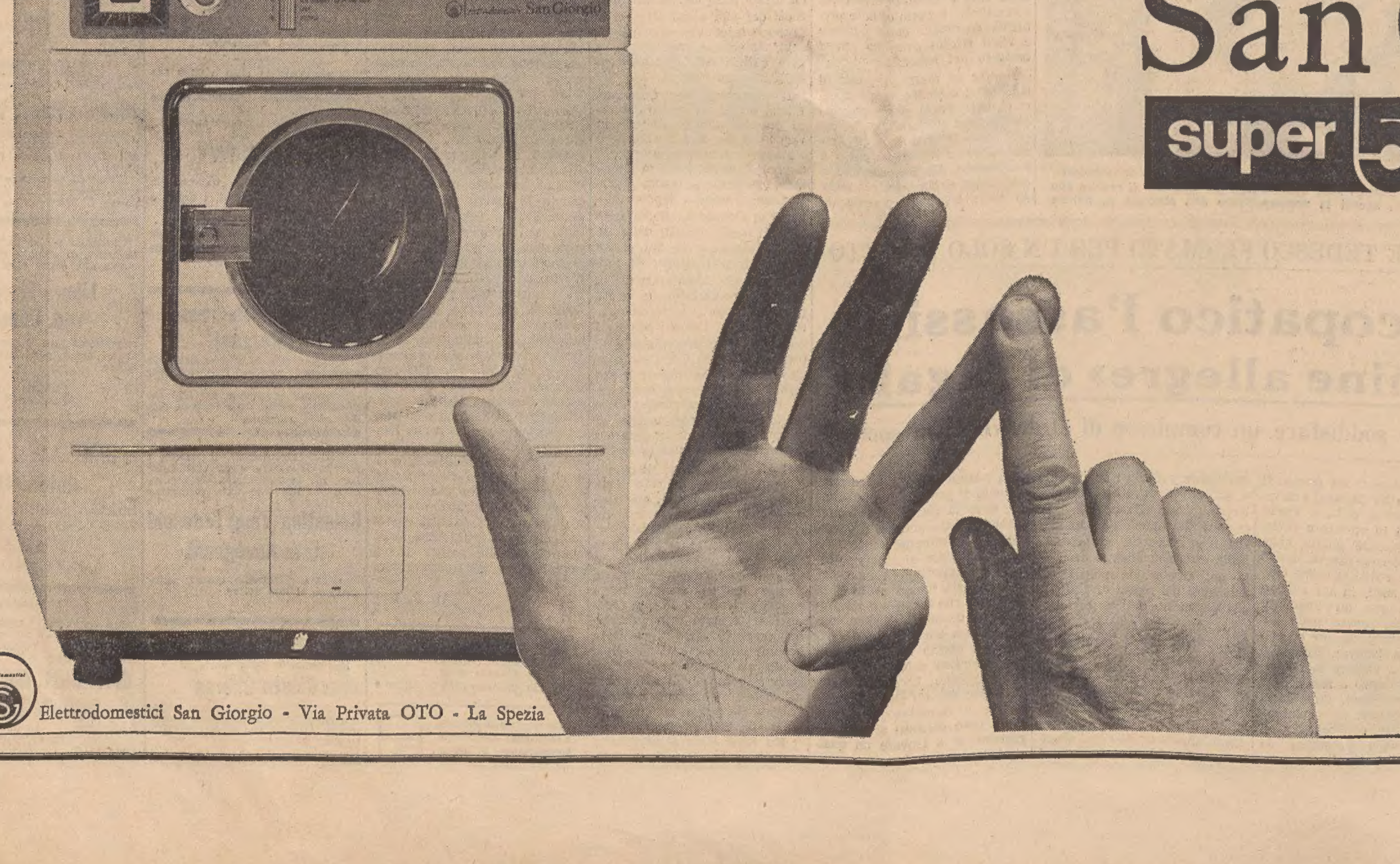
TERRENO su autostrada Sgrado, adatto distributore, ristorante, ville vendo, anche piccoli lotti. Telefonare 2318. 46549 S

VILLA BARCOLA vista magnifica sul golfo, 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento nafta, giardino, completamente rinnovata vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47199 S

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi al Istituto famigliare serio, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: «La Famiglia», Casella Postale 3184, Milano. 6122 U

50-ENNE, bellissima presenza, giovanile, dinamica, sana, con appartamento, sposerebbe col distinto, massimo sessantacinquenne benestante. Cassetta 47093 U SPI.



...ma soprattutto è una San Giorgio

super 5

sì San Giorgio Super 5 è robusta, è bella, è moderna, ma soprattutto è una San Giorgio. Questo vuol dire che nella lavatrice superautomatica San Giorgio Super 5 troverete tutta la esperienza, tutto il successo di una industria di prima grandezza.

Robusta
perchè i perfetti meccanismi interni brevettati, rendono la San Giorgio Super 5 una lavatrice unica, e l'eccellenza dei materiali impiegati, forniti dai più bei nomi della produzione mondiale * ne garantisce la durata e, sempre, il perfetto funzionamento.

Bella
perchè di linea semplice, razionale: grazie alla altezza standard del mobile da cucina ed al piano superiore di appoggio, San Giorgio Super 5 si inserisce nell'arredamento della casa.

Moderna
l'integratore dell'acqua assorbita dai panni, il dispositivo di sfioramento dello sporco, il silent block, il ciclo dei non stirabili etc, fanno sì che solo la San Giorgio Super 5 ha "tutto" in una sola macchina.

Ma soprattutto Super 5 è una San Giorgio
l'unica lavatrice superautomatica degna di questo nome.

* PIRELLI RIV ESSO MONTECATINI ITALSIDER TERNINOSS ANSALDO SAN GIORGIO ecc.

Elettrodomestici San Giorgio - Via Privata OTO - La Spezia